

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CLXII
n. 1**

RAPPORTO

**SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E SULLE ATTIVITÀ
SVOLTE DALLA SOCIETÀ SVILUPPO ITALIA**

(Periodo dal 1° ottobre 2005 al 30 settembre 2006)

(Articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1)

**Presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(CHITI)**

Trasmesso alla Presidenza il 19 ottobre 2006

PAGINA BIANCA

INDICE

INDICE	<i>Pag.</i>	3
Premessa	»	7
Introduzione ai capitoli	»	12

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi	<i>Pag.</i>	13
1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento ..	»	13
1.1. Trasferimento da Sviluppo Italia a ISA S.p.A. delle risorse destinate al settore agroalimentare e contestuale cessione della partecipazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – MI-PAF (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali)	»	13
1.2. Interventi <i>ex lege</i> 181/89	»	14
1.3. Autoimprenditorialità e Autoimpiego	»	15
1.4. Attrazione degli investimenti esteri	»	16
1.5. Fondo per le imprese in difficoltà	»	16
1.6. Programmi operativi	»	17
1.7. Programma infrastrutturazione per la larga banda	»	17
1.8. Interventi urgenti per i Giochi olimpici «Torino 2006» – Italia Evolution	»	18
2. La struttura di Sviluppo Italia	»	19
2.1. La Capogruppo: assetto organizzativo di Sviluppo Italia S.p.A.	»	19
2.2. La rete territoriale: le Società Regionali	»	21
2.3. Le società progetto e strumentali	»	23
3. Il personale	»	25
3.1. L'organico	»	25
3.2. Lo sviluppo delle risorse umane	»	25
3.3. Le relazioni sindacali e gli aspetti contrattuali ..	»	26

SEZIONE II

Le attività di Sviluppo Italia	Pag.	27
1. Attrazione Investimenti	»	27
1.1. Principali attività e risultati	»	28
2. Progetti Pubblica Amministrazione	»	31
2.1. Sovvenzione Globale SPINNER	»	31
2.2 Il Programma S.T.A.R.T.	»	33
2.3. New Economy PMI – Programma di servizi per l'accompagnamento delle PMI	»	36
2.4. Transfer East	»	39
2.5. Regione Molise – Assistenza Tecnica al Com- missario Delegato	»	41
2.6. Programma Operativo Supporto Committenza Pubblica	»	44
2.7. Reddito di Cittadinanza	»	56
2.8. MIBAC «Programma di investimenti per la va- lorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti im- prenditoriali»	»	60
2.9. Distretti Tecnologici	»	66
2.10. Sistema Trieste	»	72
3. Progetti Pilota e Fondo Turismo	»	74
3.1. Programma Operativo «Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli Studi di Fattibilità»	»	74
3.2 Programma «Governare e modelli di riferimento per le politiche di sviluppo locale»	»	78
3.3. Programma «Progetto Pilota Strategico Poli Mu- seali di Eccellenza nel Mezzogiorno»	»	79
3.4. Fondo di Rotazione per il Turismo	»	81
4. Sostegno Politiche Occupazionali	»	83
4.1. Autoimpiego	»	83
4.2 Imprenditorialità Femminile	»	90
4.3. Programma Fertilità	»	93
5. Creazione d'Impresa	»	96
6. Sviluppo d'Impresa	»	103
6.1. Legge 181/89	»	104
6.2 Partecipazioni	»	107
6.3. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa	»	110

7. Servizi pubblici Locali e Rete degli incubatori	Pag.	115
7.1. Servizi Pubblici Locali	»	115
7.2 Rete degli incubatori	»	117
8. Le attività delle società progetto	»	119
8.1. Innovazione Italia S.p.A.	»	119
8.2 Infratel Italia S.p.A.	»	127
8.3 Italia Navigando S.p.A.	»	139
8.4 Italia Turismo S.p.A.	»	140
8.5 RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A. . . .	»	148
8.6 Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.	»	152
8.7 Italia Evolution S.p.A.	»	154
9. Le attività delle società strumentali	»	156
9.1. Sviluppo Italia Engineering S.p.A.	»	156
9.2 Strategia Italia SGR S.p.A.	»	159
9.3 Sviluppo Italia Factor S.p.A.	»	162
9.4 Garanzia Italia – Confidi	»	162

PAGINA BIANCA

Premessa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 9 gennaio 1999, n°1, e successive modificazioni ed integrazioni, il presente rapporto, ha ad oggetto l'assetto organizzativo, l'attività svolta, le iniziative assunte, i progetti realizzati e i risultati raggiunti da Sviluppo Italia nel periodo 1 ottobre 2005 – 30 settembre 2006.

Il documento si articola in due sezioni: nella prima viene descritta la struttura organizzativa di Sviluppo Italia e le principali motivazioni che hanno determinato i mutamenti intercorsi; nella seconda vengono illustrate le attività svolte dalla Società.

Il 27 ottobre 2005 l'Assemblea degli Azionisti ha indicato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia che, l'11 novembre 2005, ha nominato Ferruccio Ferranti Amministratore Delegato. Successivamente è stato nominato Roberto Spingardi Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione è quindi attualmente composto dal Presidente, On. Stefano Gaggioli, dall'Amministratore Delegato, Dott. Ferruccio Ferranti, dal Vicepresidente, Dott. Francesco Samengo, e dai consiglieri Ignazio Abrignani, Enrico Ingrassia, Francesco Di Comite, Angelo Piazza, Luciano Vannozzi e Nicolò Piazza, subentrato nel luglio 2006 al consigliere dimissionario Prof. Dario Fruscio.

Il nuovo vertice ha proseguito nel percorso di riorganizzazione societaria, attraverso azioni, sia di riordino strutturale sia di razionalizzazione delle diverse aree di business.

In particolare per quanto riguarda il riordino societario e organizzativo elenchiamo qui di seguito le attività effettuate:

- assessment delle risorse umane;
- razionalizzazione delle funzioni di staff e delle aree operative;

- analisi e ridefinizione delle procedure gestionali in un'ottica di maggior controllo a supporto delle decisioni.

Nel corso dell'ultimo anno, il Gruppo Sviluppo Italia (holding e società controllate), quale moderna Agenzia Nazionale di sviluppo con la *mission* di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale del Paese, si è dedicato sia al rafforzamento degli strumenti operativi preesistenti, quali la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti e il supporto alla Pubblica Amministrazione, sia all'individuazione ed attivazione di nuove aree di intervento finalizzate ad ottenere una maggiore operatività del Gruppo, anche attraverso la rete di società regionali e le specifiche società di scopo costituite per l'attuazione di progetti speciali.

Gli ambiti operativi della Società si articolano nelle seguenti linee di attività:

- attrazione di investimenti;
- creazione e sviluppo d'impresa;
- supporto alla Pubblica Amministrazione.

A queste si aggiungono le attività legate allo sviluppo di progetti specifici per la realizzazione di reti infrastrutturali materiali ed immateriali.

Attrazione investimenti

Le attività svolte si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati inizialmente nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006 - nonché ribaditi in successivi provvedimenti normativi - che hanno individuato in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese. In virtù di tale compito istituzionale, Sviluppo Italia rappresenta, per l'investitore, l'interlocutore principale nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda investitrice in tutte le fasi del processo.

Le attività sono quindi proseguite lungo le linee guida stabilite nel "Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti"

(Delibera CIPE del 02.08.2002, n°62 – Programma Quadro 2002 – 2004) indicato come strumento di promozione, sul mercato degli Investimenti Diretti Esteri, del “Sistema Italia”.

Nel periodo oggetto della presente Relazione, si segnala l’avvenuta estensione del sistema informatico, denominato Aladino, utilizzato per l’organizzazione e la gestione dei dati territoriali, a nuove funzionalità, con l’obiettivo di avere uno strumento destinato alla valutazione organica del posizionamento competitivo e dell’attrattività dei sistemi territoriali.

In termini di localizzazione concreta delle imprese, la suddetta estensione, insieme alle altre attività svolte da Sviluppo Italia in questo ambito, ha prodotto, nel periodo considerato, 27 manifestazioni di interesse per un potenziale di investimento di 1.417 milioni di Euro, 13 proposte di investimento per un potenziale pari a 698 milioni di Euro e 19 decisioni per un potenziale di investimento pari a 1.534 milioni di Euro. Il Ministero delle Attività Produttive (MAP), ora Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), ha inoltre deliberato l’ammissione alle agevolazioni per cinque ulteriori progetti di impresa portando a circa 160 milioni di Euro l’impegno complessivo di spesa per incentivi a valere sul Progetto Pilota di Localizzazione.

Creazione e Sviluppo d’impresa

Sviluppo Italia gestisce un sistema di strumenti sia normativi sia finanziari a supporto della creazione e dello sviluppo d’impresa:

- imprese giovanili (Titolo I del D. Lgs. 185/2000);
- autoimpiego (Titolo II del D. Lgs. 185/2000);
- interventi di rilancio delle aree di crisi industriale (L. 181/89);
- programma d’intervento per sostenere la cooperazione sociale (Fertilità);
- incubatori d’impresa e finanza collegata;
- imprenditorialità femminile;
- acquisizione di partecipazioni nel capitale di rischio;
- fondo rotativo nazionale per gli interventi nel capitale di rischio;
- fondi Regionali per lo sviluppo d’impresa;
- altri fondi.

In attuazione dell'art. 4, commi 42-44, della Legge 24/12/03 n. 350 (Finanziaria 2004), sono stati trasferiti ad ISA S.p.a., in data 05/12/2005, le funzioni esercitate da Sviluppo Italia nel settore agro-industriale.

Supporto alla Pubblica Amministrazione

Sviluppo Italia fornisce assistenza e supporto alla Pubblica Amministrazione centrale e Regionali, per la definizione, gestione e implementazione di programmi e progetti complessi, che hanno l'obiettivo di elevare il livello di competitività di aree e sistemi produttivi locali.

Rientrano in questo ambito le attività, svolte di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – "DPS" - del Ministero dell'Economia e delle Finanze (ora presso il Ministero dello Sviluppo Economico), per migliorare l'attrattività di sistemi territoriali; l'attività di supporto tecnico-progettuale per la realizzazione di investimenti pubblici; l'Accordo Quadro con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (ora Ministero dell'Università e della Ricerca) finalizzato alla promozione e allo sviluppo di distretti tecnologici e il progetto modelli e governo di sviluppo locale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Funzione Pubblica.

Nell'ambito di questa terza linea di attività, con tre deliberazioni del CIPE (n. 62/02, n. 130/02 e n. 34/05), il Governo ha focalizzato l'attività di Sviluppo Italia anche sull'assistenza e sul supporto tecnico alle Amministrazioni regionali, sia per potenziare la capacità amministrativa di gestione dei processi di sviluppo (Programma Committenza Pubblica), sia per l'attuazione di progetti volti ad accelerare la realizzazione di infrastrutture essenziali allo sviluppo economico del territorio (Programma Studi di Fattibilità).

Reti per lo sviluppo

Nel corso del periodo di riferimento, sono state realizzate attività strategiche di concerto con i Ministeri competenti, focalizzate su:

- Poli Turistici Integrati per lo sviluppo del settore turistico: i primi poli sono localizzati in Puglia, Sicilia e Calabria;
- Rete porti turistici: creazione di una rete nazionale della portualità turistica caratterizzata da un'offerta omogenea di strutture e servizi qualitativamente allineata agli standard internazionali;
- sviluppo della rete infrastrutturale e dei servizi avanzati in Larga Banda, finalizzato a ridurre il Digital Divide nelle aree sottoutilizzate del Paese;
- Riqualificazione di aree industriali: realizzazione di interventi di bonifica, recupero e valorizzazione di aree industriali dismesse;
- Autostrade del mare: promuovere e sostenere l'attuazione del Programma "Autostrade del Mare" (Rete TEN-T) inserito nella lista Quick Start dei 29 progetti europei prioritari.

Il Gruppo

Allo stato attuale il Gruppo Sviluppo Italia risulta formato da 33 società direttamente controllate, composte dalle 18 società territoriali (di cui 17 operative) e da altre 15 società, fra le quali assumono particolare rilievo le società progetto e quelle strumentali la cui attività è descritta nel capitolo finale della presente relazione. L'azione di sviluppo imprenditoriale si snoda altresì attraverso la partecipazione in 81 società dislocate su tutto il territorio nazionale, operanti prevalentemente nei settori manifatturiero, dei servizi e ad alto contenuto tecnologico, nonché da una fitta rete di società ammesse alle agevolazioni delle leggi gestite in concessione.

Introduzione ai capitoli

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte.

La prima si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento) riassume l'evoluzione della normativa di riferimento; il secondo (La struttura di Sviluppo Italia) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società; l'ultimo capitolo (Il personale) è dedicato alle risorse umane.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. La struttura di questa sezione si articola in nove capitoli. I primi sette capitoli sono dedicati alle attività operative (Attrazione Investimenti; Progetti Pubblica Amministrazione; Progetti Pilota e Fondo Turismo; Sostegno Politiche Occupazionali; Creazione d'Impresa; Sviluppo d'Impresa; Servizi pubblici locali e Rete degli incubatori), delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti.

Gli ultimi due capitoli sono dedicati alle attività delle società progetto e strumentali.

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Nel periodo di riferimento del presente rapporto non sono intervenute modifiche alla normativa istitutiva di Sviluppo Italia e agli indirizzi generali precedentemente determinati; numerosi sono invece gli atti normativi, che verranno di seguito illustrati, che hanno interessato le attività di Sviluppo Italia e delle società del Gruppo.

1.1. Trasferimento da Sviluppo Italia a ISA S.p.A delle risorse destinate al settore agroalimentare e contestuale cessione della partecipazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - MIPAF (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali)

Prioritariamente si segnala che, in attuazione a quanto disposto dall'art. 10-ter del decreto-legge n. 203/2005, convertito dalla legge n. 248/2005, Sviluppo Italia ha trasferito ad ISA – Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. le risorse, le partecipazioni societarie ed i crediti relativi al settore agroindustriale e, contestualmente, ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in ISA S.p.A. al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

1.2. Interventi ex lege 181/89

Per quanto riguarda gli incentivi per la promozione industriale disciplinati dalle leggi nn. 181/1989 e 513/1993, si segnala quanto segue:

Stanziamenti e definanziamenti a favore della legge n. 181/1989

L'articolo 1, comma 30, della legge n. 266/2005 (legge Finanziaria 2006), ha stanziato 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi consentiti dalla legge 181/89, al fine di concorrere alla soluzione di crisi industriali.

La tabella "E" della citata legge Finanziaria, nel contempo, ha disposto definanziamenti ad autorizzazioni di spesa precedentemente disposte a favore degli interventi previsti dalla legge 181/89. In particolare, sono stati definanziati 80 milioni di euro sullo stanziamento originario, pari a 250 milioni di euro, disposto dall'articolo 11, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla L. 80/2005; inoltre, altro definanziamento, pari a 49,6 milioni di euro, è stato attuato sullo stanziamento originario, pari a 156 milioni di euro, previsto dall'articolo 1, comma 268, della legge 311/2004.

Estensione territoriale della legge 181/89 alle aree T.A.C. della regione Puglia

Con l'articolo 37 del decreto-legge n. 273/2005, convertito dalla legge 51/2006, è stata disposta un'ulteriore estensione territoriale della legge n. 181/89 ad alcuni territori della regione Puglia. Trattasi delle aree ad elevata specializzazione settoriale del «Tessile - Abbigliamento - Calzaturiero» (c.d. "TAC") individuate dalla regione nei comuni delle aree P.I.T. n. 2 Area Nord Barese, P.I.T. n. 4 Area della Murgia e P.I.T. n. 9 Territorio Salentino-Leccese.

Estensione territoriale della legge 181/89 ad alcuni comuni interessati dalla crisi del settore saccarifero

Con la delibera CIPE n. 29/2006 è stato ampliato l'ambito territoriale di applicazione delle agevolazioni previste dalla legge n. 181/89, che è stata quindi estesa ad alcuni comuni interessati dalla crisi del settore saccarifero. Trattasi delle seguenti aree: Ostellato (FE), Porto Viro (RO), Russi (RA), Castiglion Fiorentino (AR), Villasor (CA), Bondeno (FE), Venezia Marghera (VE), Casei Gerla (PV) e Cairo Montenotte (SV).

1.3. Autoimprenditorialità e Autoimpiego

Per quanto riguarda le misure agevolative previste dal decreto legislativo n. 185/2000, che disciplina gli incentivi all'autoimpiego e autoimprenditorialità, si segnalano le seguenti novità:

Estensione del subentro in agricoltura anche ai soggetti organizzati in forma societaria

L'articolo 1, comma 420, della legge 266/2005 (Legge Finanziaria 2006), ha ampliato l'ambito dei soggetti beneficiari degli incentivi in favore della nuova imprenditorialità in agricoltura, previsti dal Titolo I, Capo III, del decreto legislativo n. 185/2000. La disposizione introdotta prevede, infatti, che possano accedere ai benefici sopracitati anche i soggetti organizzati in forma societaria.

Rifinanziamento delle misure di autoimprenditorialità ed autoimpiego

La delibera CIPE n. 2/2006, adottata il 22 marzo 2006, ha disposto il rifinanziamento degli incentivi a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego per un importo pari a 350 milioni di euro. Si precisa, inoltre, che, nell'ambito di tale assegnazione, una quota di 40 milioni di euro è stata destinata al cofinanziamento dello start-up di nuove iniziative imprenditoriali

nell'ambito dei distretti tecnologici (art. 6, comma 5, del D.L. 35/2005, convertito dalla L. 80/2005).

1.4. Attrazione degli investimenti esteri

Si segnalano di seguito le novità normative riguardanti l'attività di attrazione degli investimenti esteri gestita da Sviluppo Italia.

Stanziamenti a favore del contratto di localizzazione

Con delibera CIPE n. 1/2006, mediante parziale decurtazione dell'assegnazione di 100 milioni di euro avvenuta con delibera CIPE n. 34/2005 a favore dello strumento di attrazione rafforzata, istituito dall'art. 1, commi 215-218 e 221, della legge 311/2004 (legge Finanziaria 2005), al momento non ancora operativo, è stato disposto uno stanziamento aggiuntivo, pari a 80 milioni di euro, per il triennio 2006-2008, a favore dei contratti di localizzazione.

Inoltre, con delibera CIPE n. 2/2006, relativa alla ripartizione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate ex art. 61 della legge 289/2002, sono state destinate risorse aggiuntive, pari a 250 milioni di euro, per il rifinanziamento dello strumento del contratto di localizzazione.

Complessivamente, quindi, al Contratto di Localizzazione nel periodo di riferimento sono state assegnate risorse pari a 330 milioni di Euro.

1.5. Fondo per le imprese in difficoltà

Rifinanziamento del Fondo per le imprese in difficoltà

Il Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, istituito dall'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, dalla legge n. 80/2005, è stato incrementato, per l'anno 2006, di un importo pari a 15 milioni di euro. Tale rifinanziamento è stato disposto

dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 136/2006, convertito dalla legge 202/2006. Si ricorda, inoltre, che, per la valutazione e l'attuazione degli interventi finanziari relativi al fondo in oggetto, le amministrazioni competenti si avvalgono di Sviluppo Italia senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

1.6. Programmi operativi

Con delibera CIPE n. 7/2006 è stata approvata l'assegnazione del contributo di 40 milioni di euro a favore dei programmi operativi di supporto allo sviluppo gestiti da Sviluppo Italia. La somma è stata ripartita come di seguito illustrato, per un importo totale di 41,6 milioni di euro, che ricomprende anche 1,6 milioni di euro corrispondenti alla partecipazione finanziaria di Sviluppo Italia a tali Programmi:

- 12,6 mln di € al Programma operativo advising per lo sviluppo di studi di fattibilità;
- 12 mln di € al Programma operativo per il miglioramento della committenza pubblica;
- 17 mln di € al Programma operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti.

1.7. Programma infrastrutturazione per la larga banda

Con la delibera CIPE n. 1/2006 è stata assegnata la somma di 35 milioni di euro a favore del programma infrastrutturale per la larga banda, attuato dal Ministero delle Comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. (Infratel) del gruppo Sviluppo Italia. La citata delibera CIPE ha finalizzato tale stanziamento alla copertura finanziaria delle obbligazioni, giuridicamente perfezionate, derivanti dai contratti già stipulati con i soggetti appaltatori e dagli accordi sottoscritti con le regioni.

Con un altro provvedimento, la delibera CIPE n. 3/2006, sono stati stanziati altri 60 milioni di euro per la prosecuzione del programma in questione.

Si precisa, però, che la tabella "E" della legge n. 266/2005 (legge Finanziaria 2006) aveva precedentemente disposto un parziale definanziamento, pari a 53,9

milioni di euro, dello stanziamento assegnato dalla delibera CIPE n. 83/2003, pari a 150 milioni di euro, destinato sempre al finanziamento del più volte citato programma.

1.8. Interventi urgenti per i Giochi olimpici "Torino 2006" – Italia Evolution

Definanziamento relativo alle attività di Italia Evolution

La tabella "E" della legge 266/2005 (legge Finanziaria 2006) ha disposto un definanziamento, pari a 16 milioni di euro, a valere su un precedente stanziamento di 130 milioni di euro, disposto dall'art. 8-bis, comma 1, del decreto-legge n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80/2005. Tale originario stanziamento era stato disposto in favore di una società con capitale interamente detenuto da Sviluppo Italia (Italia Evolution S.p.A.) con il compito di assumere e coordinare, ai sensi dell'art. 7 - septies del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge n. 43/2005, le iniziative finalizzate ad un più efficace inserimento nel contesto territoriale dei compiti e delle attività svolte dal comitato organizzatore dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006", in adempimento degli impegni contrattuali assunti dal Comune di Torino e dal CONI nei confronti del Comitato internazionale olimpico.

2. La struttura di Sviluppo Italia

Sviluppo Italia è strutturata in forma di holding. Il modello organizzativo attuale comprende: una Società Capogruppo, una rete di Società Regionali, Società Progetto e Società Strumentali.

2.1. La Capogruppo: assetto organizzativo di Sviluppo Italia SpA

Nella società capogruppo sono presenti funzioni di *line* strettamente correlate ai contenuti della missione e orientate alla gestione per commessa (creazione d'impresa, sviluppo d'impresa, sostegno alle politiche occupazionali, attrazione degli investimenti e progetti per la Pubblica Amministrazione), e funzioni di staff a supporto anche dell'intero Gruppo.

La crescente articolazione e complessità delle attività del Gruppo hanno imposto e impongono una costante rivisitazione degli assetti organizzativi con creazione e/o razionalizzazione di processi, funzioni, società. Al riguardo, tra le azioni organizzative più significative sviluppate, citiamo le seguenti:

- definizione del nuovo macro assetto organizzativo delle funzioni di staff della Capogruppo, avviato a fronte dell'insediamento del nuovo management, orientato a:
 - ottimizzare la struttura interna attraverso una migliore focalizzazione degli ambiti di responsabilità di ciascuna funzione ed il rafforzamento dei sistemi gestionali e di supporto, attraverso il raggruppamento delle principali funzioni di staff nelle due macrofunzioni Amministrazione, Finanza e Controllo (che coordina le funzioni Amministrazione e Finanza, Controllo di Gestione e la nuova funzione Pianificazione Strategica e PMO) e Affari Legali e Generali e Risorse Umane (che coordina le funzioni Affari legali Corporate e Corporate Finance, Sistemi Informativi e Telecomunicazioni, Acquisti e Servizi Generali e Risorse Umane e Organizzazione);
 - migliorare l'efficacia delle azioni sul territorio, sempre in un'ottica di efficienza e trasparenza ed incrementare la capacità di orientamento dei

- finanziamenti gestiti dal Gruppo verso investimenti maggiormente produttivi per il Paese, attraverso la creazione della nuova funzione Coordinamento Strumenti finanziari;
- attraverso la creazione della nuova funzione Coordinamento progetti, a massimizzare l'impatto e l'azione del Gruppo Sviluppo Italia attraverso la gestione e l'utilizzo delle sinergie tra le diverse Società del Gruppo, con l'obiettivo di focalizzare ed integrare nei singoli territori e nei diversi ambiti i vari interventi posti in essere dalle medesime;
 - rafforzare il coordinamento delle linee operative dell'azienda nonché delle Società Regionali del Gruppo attraverso l'introduzione della posizione di Direttore Generale;
- riorganizzazione di processi e funzioni di *line*, in particolare:
- reingegnerizzazione dei processi relativi alla gestione dei finanziamenti concessi ai sensi del Titolo II del D.Lgs. 185/2000;
 - contestuale adeguamento della struttura organizzativa della funzione Sostegno Politiche Occupazionali: il nuovo processo, infatti, ha sensibilmente razionalizzato le attività non automatizzate attraverso un gestionale dedicato a carico della funzione di Corporate, nonché minimizzato i flussi cartacei ridondanti tra le Società Regionali e la Capogruppo, rendendo possibile:
 - la lavorazione di volumi non conseguiti a metà dell'esercizio 2005 rispetto alle previsioni di budget, che sono stati recuperati nel corso del semestre successivo;
 - uno snellimento della struttura organizzativa che ha reso disponibili risorse umane che sono state dedicate alla copertura di fabbisogni presso altre funzioni aziendali senza ricorso all'esterno.
 - riorganizzazione della funzione Creazione d'Impresa, finalizzata all'ottimizzazione delle risorse disponibili in funzione dei carichi di attività;
 - riorganizzazione della funzione Servizi alla Committenza Pubblica (ora Progetti per la Pubblica Amministrazione): in considerazione della tipologia di progetti e commesse gestiti (consulenza verso le Pubbliche Amministrazioni), la struttura organizzativa ottimale per ottimizzare i carichi di lavoro e la condivisione ed il trasferimento di *know how* comune

- all'interno della funzione è stata individuata nella tipologia "a matrice", tipica delle società di consulenza;
- riorganizzazione funzione Attrazione Investimenti: anche in questo caso il *driver* della riorganizzazione è stato l'implementazione di una struttura a matrice, più rispondente, rispetto alla precedente struttura funzionale, alle esigenze di coordinamento di progetti finalizzati all'attrazione degli investimenti dall'estero e alla gestione dello strumento Contratto di localizzazione;
 - definizione e/o rafforzamento degli assetti organizzativi nelle singole società controllate di scopo del Gruppo, attraverso la definizione dei modelli organizzativi (emissione delle Disposizioni Organizzative di SI Aree Produttive, SI Engineering, Infratel Italia, Italia Evolution, Rete Autostrade Mediterranee).

2.2. La rete territoriale: le Società Regionali

La rete territoriale di Sviluppo Italia, costituita da 17 Società Regionali operative (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto), risponde con efficacia alle diverse esigenze locali interagendo con le singole realtà economiche e sociali del Paese. Attraverso una governance condivisa tra Capogruppo e Società Regionali, Sviluppo Italia interagisce sia con le Amministrazioni centrali, sia con quelle locali al fine di declinare le politiche per lo sviluppo su base territoriale, cogliendo e valorizzando le specifiche vocazioni territoriali.

Attraverso le Società Regionali, Sviluppo Italia garantisce inoltre l'operatività territoriale delle proprie linee di azione: la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti, il supporto alla Pubblica Amministrazione.

Relativamente alle Società Regionali si evidenziano di seguito le novità di maggiore rilievo (nelle parentesi la percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di Sviluppo Italia):

Sviluppo Italia Emilia Romagna SpA (99,98%)

In data 13 giugno 2006, l'assemblea ha deliberato di:

- aumentare il capitale sociale da € 10.000,00 sino ad un massimo di € 500.000,00. Tale aumento è stato sottoscritto da Sviluppo Italia, limitatamente ad € 390.000,00; per la parte residua (€ 100.000,00) la regione Emilia Romagna, tramite la propria finanziaria ERVET, ha acquisito una partecipazione pari ad € 25.000,00; entro il 31 dicembre 2007 Sviluppo Italia sottoscriverà la restante quota di € 75.000,00;
- trasferire la sede sociale da Roma a Bologna;
- trasformare la società da società a responsabilità limitata in società per azioni, con conseguente adozione del nuovo statuto.

Sviluppo Italia Liguria SCpA (75,79%)

Nel corso del 2006, Sviluppo Italia ha acquisito le partecipazioni di Sogepa SpA, Rifin Srl e Genoa Terminal; conseguentemente la quota di partecipazione è passata dal 75,51% al 75,79%.

Sviluppo Italia Sicilia SpA (99,58%)

L'assemblea straordinaria del 12 luglio 2006 ha deliberato l'aumento capitale sociale da € 6.816.066,92 fino ad € 13.110.000,00, con rinuncia di Sviluppo Italia al proprio diritto d'opzione. Il termine per l'operazione è stato fissato al 30 giugno 2007.

Sviluppo Italia Toscana SCpA (51%)

Il 31 marzo 2006 si è conclusa l'operazione di aumento del capitale da € 5.057.976,00 fino a € 7.323.141,00, con integrale sottoscrizione e liberazione

del relativo importo da parte del socio regione Toscana. Il capitale risulta oggi ripartito come segue: Sviluppo Italia 51%, regione Toscana 49%.

2.3. Le società progetto e strumentali

Relativamente alle società progetto e strumentali si evidenziano di seguito le novità di maggiore rilievo (nelle parentesi la percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di Sviluppo Italia):

ISA SpA

Nel corso dell'esercizio 2005 si è proceduto (secondo quanto previsto dall'art. 10-ter del D.L. 3 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2005, n. 248) al trasferimento ad ISA – Istituto Sviluppo Agroalimentare SpA delle risorse relative al settore agroindustriale ed alla cessione dell'intera partecipazione detenuta da Sviluppo Italia nella stessa ISA al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Il trasferimento è stato effettuato a titolo gratuito; ciò ha comportato una diminuzione del patrimonio netto di Sviluppo Italia per un importo di circa € 352,9 milioni, iscritta in una riserva speciale, corrispondente al valore delle attività nette trasferite ad ISA SpA. Tale riserva speciale si è azzerata nel 2006, con delibera assembleare del 31 gennaio, che ha disposto la riduzione delle riserve e del capitale di Sviluppo Italia; per l'effetto, il capitale si è attestato nella ridotta misura di Euro 1.126.383.864,02.

Strategia Italia Sgr SpA (100%)

L'assemblea straordinaria del 27 luglio 2006 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 1.095.629,40 ad € 2.595.629,40; l'intero aumento è stato sottoscritto e versato da Sviluppo Italia, divenuta socio unico a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni in precedenza detenute da Unione Industriale di Torino ed Unionfidi Piemonte.

Garanzia Italia Confidi (93,10%)

In data 5 luglio 2006 è stato adottato un nuovo statuto ai fini della realizzazione di progetti speciali promossi da Garanzia Italia-Confidi rientranti nell'ambito della concessione di garanzie. Detti progetti verranno realizzati con apporto di mezzi propri delle imprese aderenti e di Sviluppo Italia, quale soggetto sostenitore.

3. Il personale

3.1. L'organico

La politica di gestione dell'organico è stata attuata in conseguenza delle azioni organizzative citate nel paragrafo relativo all'assetto organizzativo. In particolare le nuove attività prese in carico e la copertura di picchi di attività, hanno determinato fabbisogni nell'organico, coperti sia attraverso il ricorso alla mobilità interna di dipendenti del Gruppo sia attraverso il ricorso diretto al mercato esterno per l'acquisizione di specifiche professionalità, per reperire le quali sono stati attivati accordi quadro con società specializzate.

Al 30 settembre 2006:

- i dipendenti di Sviluppo Italia sono 646, compresi 68 dirigenti (15 dei quali in distacco presso società del Gruppo), cui si aggiungono 51 dipendenti a tempo determinato;
- i dipendenti delle società costituenti la Rete Territoriale sono 414, compresi 10 dirigenti, cui si aggiungono 59 dipendenti a tempo determinato;
- i dipendenti delle società di progetto e strumentali sono 127, compresi 24 dirigenti, cui si aggiungono 98 dipendenti a tempo determinato;.

Complessivamente il Gruppo conta 1.395 dipendenti e 351 atipici.

3.2. Lo sviluppo delle risorse umane

L'attività formativa nel periodo di riferimento è stata caratterizzata da:

- realizzazione del Catalogo Corsi interno, costituito da 18 corsi di formazione su temi trasversali comuni a tutte le risorse del Gruppo, e da corsi di *office automation* e di lingue estere;
- definizione di percorsi di formazione ad hoc, sia tecnica, specificamente realizzati per necessità specifiche di alcune funzioni di linea, sia di sviluppo manageriale.

Complessivamente, la formazione, di tipo sia tecnico sia trasversale, nel periodo intercorso tra il 30/09/2005 ed il 31/08/2006 ha registrato 1.331 partecipazioni per un totale di 16.660 ore di formazione erogate.

3.3. Le relazioni sindacali e gli aspetti contrattuali

La Capogruppo, in data 9 settembre 2005, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali FISAC – CGIL, FIBA – CISL, UILCA – UIL l'accordo di rinnovo del ccnl del Gruppo Sviluppo Italia, scaduto il 31 dicembre 2004, che ha la sua validità per la parte normativa fino al 31 dicembre 2008 e per la parte economica fino al 31 dicembre 2006.

In data 19 settembre la Capogruppo ha sottoscritto con UGL Credito Nazionale il primo accordo di rinnovo del CCNL del Gruppo. Con la sottoscrizione del contratto è stata data l'agibilità per la costituzione della Rappresentanza Sindacale Aziendale ed il relativo riconoscimento dei diritti sindacali previsti dalla legge e dal contratto medesimo.

In data 5 aprile 2006, a conclusione delle attività di un gruppo di lavoro tecnico tra rappresentanti della Capogruppo e delle OO.SS., le parti hanno sottoscritto il testo definitivo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti del Gruppo Sviluppo Italia. Il testo complessivo contempla, oltre al riordino ed alla riscrittura del testo alla luce delle variazioni al quadro normativo del lavoro, anche il coordinamento dei singoli articoli con le norme già definite con l'accordo di rinnovo firmato nel settembre 2005.

In data 3 maggio 2006, per i quadri e per gli impiegati del Gruppo, le parti, valutato l'andamento del valore della produzione del Gruppo per l'anno 2005, hanno sottoscritto l'accordo relativo al riconoscimento, per tutto il 2005, della retribuzione variabile e, in data 6 giugno 2006, hanno sottoscritto il nuovo accordo che ridefinisce l'erogazione della retribuzione variabile riconosciuta annualmente ai quadri ed agli impiegati del Gruppo attraverso il grado di raggiungimento dei risultati economici di Gruppo, degli obiettivi assegnati ad ogni singola Funzione/Società e delle *performance* del singolo dipendente.

SEZIONE II

Le attività di Sviluppo Italia

1. Attrazione Investimenti

Le attività di Attrazione Investimenti sono proseguite lungo le linee guida stabilite nel "Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti" (Delibera CIPE del 02.08.2002, n°62 - programma Quadro 2002 - 2006).

Queste, si rammenta, riguardano principalmente:

- la definizione dell'offerta territoriale, che mira alla costruzione di "pacchetti localizzativi", raccolti in un catalogo di 75 opportunità localizzative, volti a valorizzare le opportunità insediative di specifici sistemi territoriali;
- la Promozione e lo Scouting Internazionale, finalizzati a generare contatti operativi e successive manifestazioni di interesse da parte degli investitori, attraverso la progettazione e implementazione di strumenti di scouting, promozione e advertising;
- la contrattualizzazione della decisione di investimento, diretta alla formalizzazione della decisione di investimento in un "Contratto di Localizzazione": alla manifestazione di interesse da parte dell'investitore, segue una fase di "negoziazione" tra impresa, Sviluppo Italia e gli attori coinvolti nel processo di insediamento che prevede la verifica delle convenienze localizzative e l'assistenza ai potenziali investitori nella progettazione dell'investimento.

1.1. Principali attività e risultati

Nel periodo considerato sono stati compiuti significativi passi in avanti verso la realizzazione degli obiettivi in tutte le aree di attività previste.

Definizione dell'offerta territoriale

E' proseguita l'analisi del territorio in chiave settoriale e la raccolta dei dati all'interno del Data Base dell'offerta territoriale. Il sistema informatico, denominato Aladino, utilizzato per l'organizzazione e la gestione dei dati territoriali è stato peraltro esteso a nuove funzionalità, con l'obiettivo di avere uno strumento sempre più completo per valutare il posizionamento competitivo e l'attrattività dei sistemi territoriali.

Più nel dettaglio, le attività si sono prevalentemente focalizzate su:

- la gestione del Data Base dell'offerta territoriale (contenuto nel sistema informativo Aladino) attraverso un processo continuo di aggiornamento dei dati;
- la realizzazione di un processo di rivisitazione grafica e funzionale di Aladino, finalizzato a rendere fruibili i contenuti tramite accesso (regolato) anche ad operatori esterni (rappresentanti delle regioni e dei Ministeri, delle associazioni di categoria, delle università e dei centri di ricerca);
- lo sviluppo della nuova sezione incentivi di Aladino ed il relativo popolamento con dati settoriali e territoriali;
- l'approfondimento nell'analisi di taluni sistemi territoriali e la produzione di contenuti da utilizzare nell'ambito delle attività promozionali;
- la definizione di un processo metodologico di misurazione e di riduzione del gap di competitività di sistemi o aree territoriali e l'avvio di una fase di sperimentazione effettiva di tale processo con la regione Sicilia.

Promozione e Scouting

Le principali attività di Promozione hanno altresì riguardato:

- il continuo aggiornamento e miglioramento del portale multilingue Web (www.investinitaly.com) già inaugurato nel 2004;
- la creazione di numerosi prodotti editoriali (leaflet, dépliant, investment guide, brochure corporate, opportunities alert);
- la partecipazione e l'organizzazione di numerosi eventi nazionali ed internazionali per la promozione dell'Italia come opportunità di investimento nei diversi settori (cfr. elenco successivo);
- l'attivazione e la gestione di un servizio di infodesk, finalizzato a fornire un servizio di prima assistenza ed informazione all'investitore.

La tabella seguente riepiloga i maggiori eventi promozionali con attività di comunicazione a cui si è partecipato nel periodo 01.10.2005 – 30.09.2006.

Luogo	Data	Argomento
Graz (AU)	19-21.10.2005	Settoriale: Automotive
Laguna Niguel (USA)	06-08.11.2005	Settoriale: ICT
Boston (USA)	15.11.2005	Settoriale: Biotech
Palo Alto (USA)	24.01.2006	Settoriale: ICT
Barcellona (E)	13-16.02.2006	Settoriale: ICT
Milano (I)	21.03.2006	Settoriale: Biotech
Chicago (USA)	9-12-04.2006	Settoriale: Biotech
Rm-Na-To-Mi-Ve (I)	15-21.05.2006	China Press Tour
Xiamen (RC)	8-11.09.2006	Fiera CIFIT

Per quanto riguarda la realizzazione della rete di operatori esteri (Investor Scouting Network), si evidenzia la partenza delle attività di promozione diretta negli Stati Uniti nel luglio 2006 e l'avvio delle procedure di selezione dello scout in Giappone. Salgono dunque a cinque i Paesi target a cui è stata estesa la rete internazionale: Germania, Regno Unito, Cina, Francia e Stati Uniti.

Nel periodo in esame, sono state direttamente contattate dai partner più di 1.000 aziende nei Paesi indicati, consentendo l'individuazione di circa 210 imprese estere potenzialmente interessate ad investire nel nostro Paese.

Il processo di generazione dei contatti nei diversi Paesi viene seguito attraverso un sistema informatico di Customer Relationship Management (CRM).

Contrattualizzazione della decisione di investimento

L'insieme delle attività ricordate ha prodotto risultati concreti anche sul fronte della localizzazione, identificabili nei numeri riportati nella seguente tabella:

Dati in milioni di Euro al 30.09.2006

	Numero	Potenziale Investimento
Manifestazioni di interesse	27	1.417
Proposte di investimento	13	698
Decisioni C.O.* di cui:	19	1.534
- Positive	5	832
- Negative	14	702
*Comitato Operativo composto da rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e di Sviluppo Italia		

Nel periodo in esame, il Ministero delle Attività Produttive, ora Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), ha inoltre deliberato l'ammissione alle agevolazioni per cinque ulteriori progetti di impresa portando a circa 160 milioni di Euro l'impegno complessivo di spesa per incentivi a valere sul Progetto Pilota di Localizzazione.

Inoltre, per un nuovo progetto di impresa si è concluso il percorso di contrattualizzazione della decisione di investimento attraverso la stipula del Contratto di programma.

Oltre a ciò, vanno menzionate le attività di accompagnamento (cioè su progetti che non avanzano richiesta di contributi per l'investimento), che nel periodo 01.10.2005 – 30.09.2006 hanno dato luogo a 8 nuovi insediamenti produttivi, caratterizzati complessivamente da un investimento pari a 130 milioni di Euro e dalla creazione di circa 330 nuovi posti di lavoro.

2. Progetti Pubblica Amministrazione

2.1. Sovvenzione Globale SPINNER

Spinner è stata la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della programmazione comunitaria 2000-2006 della regione Emilia Romagna ed è gestita dal Consorzio Spinner di cui Sviluppo Italia è componente unitamente ad Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della regione Emilia Romagna) ed alla Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).

Dotata di uno stanziamento iniziale di 15,5 milioni di Euro per il periodo 2000/2002, nel mese di giugno 2003 è stata rifinanziata fino al 2006 dalla regione Emilia Romagna, per un importo equivalente alla dotazione iniziale, grazie al superamento degli obiettivi previsti ed al positivo impatto ottenuto sul tessuto regionale.

A ulteriore testimonianza del buon lavoro condotto, la regione Emilia Romagna - premiata per la seconda volta consecutiva come "Regione d'eccellenza" in Europa nel campo dell'innovazione - ha a sua volta presentato Spinner quale best practice nell'ambito della Programmazione FSE 2000/2006, in occasione dell'incontro annuale tra la regione e la Commissione Europea, tenutosi il 4 novembre 2004 presso il Ministero del Lavoro (ora Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale).

L'obiettivo generale di Spinner è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere l'imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, nonché attività di formazione e servizi specialistici personalizzati (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettuale e giuridico-legale).

La Sovvenzione Globale Spinner ha coinvolto in questi sei anni di attività oltre 8.300 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e laureandi che hanno presentato 2.432 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Di queste, ne sono state approvate 1.448 afferenti a 542 piani di trasferimento tecnologico (di cui 107 premi di laurea) ed a 197 progetti di idee di impresa technology-based scaturite da 906 domande di singoli proponenti ammessi al percorso Spinner (ogni idea di impresa può associare più beneficiari); 23 progetti di idee di impresa realizzate hanno poi usufruito dei servizi di after care.

Tutti i progetti sono stati ultimati e 71 gruppi di beneficiari hanno già costituito un'impresa.

I progetti realizzati riguardano principalmente le filiere dei servizi alle imprese, dell'elettronica, dell'informatica e multimediale, della farmaceutica-diagnostica e delle risorse ambientali.

La Sovvenzione Globale include, inoltre, due azioni sperimentali: la prima consiste in una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" per abbassare/eliminare i rischi della mortalità imprenditoriale derivante da un'errata gestione del passaggio generazionale nelle PMI. Sono stati realizzati in collaborazione con associazioni imprenditoriali appositamente selezionate (ECIPAR e ISCOM-Confcommercio) i tre casi pilota, individuati al fine di testare l'efficacia del modello prototipale dell'intervento messo a punto nella prima programmazione Spinner, sui seguenti settori e territori: Servizi (Imola, Piacenza, Modena, Bologna, Faenza, Ferrara, Forlì e Cesena), Turismo (Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Piacenza) e Logistica e trasporti (Bologna).

E' stata inoltre avviata l'attività, denominata "Progetto Intervento", diretta a promuovere il ricambio generazionale come un'opportunità di ristrutturazione e innovazione aziendale: sono state individuate 60 imprese emiliano-romagnole appartenenti al settore della meccanica e con la caratteristica di aver concluso o avviato da poco un processo di ricambio generazionale e, di queste, un campione è stato direttamente coinvolto nel progetto.

La seconda azione sperimentale punta a testare un percorso di "emersione dal lavoro irregolare", individuando le possibili vie di istituzionalizzazione, regolamentazione e consolidamento di attività con carattere di marginalità.

L'attività di ricerca e di analisi è proseguita con la produzione e la diffusione dei dati sull'imprenditoria cinese in Italia, ed in particolare nel territorio emiliano romagnolo, che sono confluiti nei rapporti *"I cinesi e gli altri. L'imprenditoria*

extracomunitaria in Italia”, pubblicato nel marzo 2006, e *“L’imprenditoria cinese in Emilia Romagna”*, pubblicato nel maggio 2006.

2.2. Il Programma S.T.A.R.T.

Il Programma S.T.A.R.T. “Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell’Information e Communication Technology in Campania”, cofinanziato dall’Unione Europea nell’ambito delle Azioni Innovative del FESR 2000-2006, è un’iniziativa avviata nel gennaio 2002 dalla regione Campania, Assessorato alla Ricerca e all’Innovazione Tecnologica, e da Sviluppo Italia S.p.A. quale organismo di gestione.

S.T.A.R.T., giunto a conclusione nel dicembre 2005, aveva l’obiettivo di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici nel settore dell’ICT nella regione Campania, attraverso l’erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato prevedeva un processo di diffusione della conoscenza e dell’innovazione tecnologica attraverso azioni integrate finalizzate ad accelerare il processo di costruzione e sviluppo di *cluster* territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell’ICT. Il programma mirava anche la costruzione e istituzionalizzazione di uno stretto rapporto di partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le piccole imprese, presenti nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore.

Il programma si è aperto con una fase di analisi di contesto e costruzione del network relazionale, articolata in:

- analisi della domanda di innovazione delle PMI (mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT e indagine sul campo su un campione rappresentativo di circa 170 imprese);
- analisi dell’offerta scientifica e tecnologica regionale (mappatura dei soggetti appartenenti al sistema della ricerca, pubblica o privata);

- analisi delle best practices internazionali (mappatura dei *cluster* europei, individuazione delle esperienze più significative e visite in loco).

Sulla base dei risultati di tali studi, è stato elaborato un rapporto di ricerca sullo stato dell'ICT in Campania ed è stato progettato il modello di intervento per lo sviluppo e l'innovazione del sistema regionale, strutturato in due azioni:

- Azione 1: supporto allo spin-off da ricerca;
- Azione 2: sostegno allo sviluppo tecnologico delle PMI operanti nel settore dell'ICT.

Per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Azione 1, rivolta ai possessori di *know how* specialistico derivante da attività di ricerca, il 20 settembre 2004 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Campania un bando di accesso alle agevolazioni finanziarie per la creazione d'impresa high tech da spin-off con scadenza 30 novembre 2004. Il bando ha visto la presentazione di 62 progetti di creazione d'impresa, che coinvolgono 166 proponenti. In data 20 dicembre 2004 si è riunito il Comitato Direttivo del Programma che, sulla base dei progetti presentati e delle istruttorie di un apposito Nucleo di Valutazione, ha dato i seguenti esiti: 13 i progetti ammessi alle agevolazioni, 5 gli ammessi con riserva (si tratta di progetti considerati validi ma in stand-by per mancanza di disponibilità finanziarie e che sono stati successivamente ammessi alle agevolazioni con il reperimento di nuove risorse finanziarie a valere sulla misura 6.3 del POR Campania), 41 i non ammessi e 3 i ritirati. Per quel che riguarda i 13 proponenti ammessi alle agevolazioni, alla data di presentazione 4 erano imprese già costituite e 9 imprese erano da costituire.

Nel primo semestre 2005, sono state avviate le attività propedeutiche alla definizione dei contratti di finanziamento in favore dei gruppi beneficiari ammessi alle agevolazioni: le imprese che hanno concluso il contratto di agevolazione con Sviluppo Italia ed ottenuto un anticipo del contributo concesso per la realizzazione del piano degli investimenti sono 10.

Le imprese beneficiarie sono localizzate prevalentemente nella provincia di Salerno (4), seguita dalle province di Benevento (3), Napoli (2) e Caserta (1).

I progetti, realizzati entro il 31 ottobre 2005, sono stati sottoposti al monitoraggio tecnico-amministrativo di Sviluppo Italia Engineering S.p.A., che

ha verificato che gli investimenti rendicontati dalle imprese beneficiarie rientrassero nelle spese ammissibili da bando. Sulla scorta delle risultanze delle verifiche suddette, il 20 dicembre 2005 sono stati effettuati ai beneficiari pagamenti a saldo degli investimenti.

Gli investimenti complessivi ammontano a € 1.254.091,53 di cui € 830.521,07 di co-finanziamento FESR e nazionale (Fondo di Rotazione ex lege 183/87 e fondi gestiti direttamente da Sviluppo Italia) e € 423.570,46 che rappresentano il co-finanziamento privato. Nella maggior parte dei casi l'attività d'impresa è la progettazione e sviluppo software.

Con l'implementazione dell'Azione 1, gli obiettivi quantitativi in termini di proponenti e ammessi alle agevolazioni sono stati di gran lunga superati rispetto a quanto previsto in fase di progettazione esecutiva. Infatti, sono state:

- contattate più di 400 persone nel corso dell'attività di animazione, promozione e tutoraggio;
- presentate 62 business idea rispetto alle 40 programmate;
- create 10 nuove imprese rispetto alle 4 previste nel progetto esecutivo.

L'Azione 2, rivolta ad imprese interessate a verificare la fattibilità tecnico-economica di progetti di trasferimento tecnologico nel settore dell'ICT, ha offerto supporto nella realizzazione di progetti di ricerca precompetitiva, di ingegnerizzazione e prototipazione. L'iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con il Centro Regionale di Competenza sull'ICT (CRdC ICT), con sede presso l'Università del Sannio a Benevento, che ha realizzato le seguenti attività:

- apertura di un cluster point con la finalità di fornire informazioni sul progetto;
- promozione ed animazione del territorio, con la realizzazione di eventi e workshop per divulgare gli obiettivi e le modalità operative dell'azione;
- prestazione di servizi specialistici personalizzati, in particolare: tutela della proprietà intellettuale, fund-raising e consulenza tecnico-scientifica.

A seguito delle attività di promozione e animazione, presso il cluster point di Benevento sono stati effettuati circa 15 incontri che hanno coinvolto 13 PMI campane e i tutor del CRdC e di Sviluppo Italia, i quali hanno offerto informazioni e orientamento agli utenti dello sportello supportandoli nella definizione dei

progetti di trasferimento tecnologico e nella costruzione di un adeguato pacchetto di servizi specialistici, utili alla verifica di fattibilità tecnica dei progetti stessi.

Le 15 proposte di progetto pervenute sono state esaminate dal CRdC sotto il profilo di mercato, sotto il profilo tecnico e sotto l'aspetto delle competenze delle risorse coinvolte nell'idea. In seguito alla valutazione, sono state ammesse alle fasi successive del percorso tecnologico 14 proposte presentate da 12 PMI, localizzate principalmente nella provincia di Benevento (4), seguita dalle province di Salerno (3), Caserta (3) e Napoli (2).

I servizi specialistici richiesti sono stati erogati da Esperti ICT, che hanno accompagnato le imprese nella definizione dei propri fabbisogni, nella identificazione degli strumenti finanziari e agevolativi maggiormente coerenti con le esigenze manifestate, nella creazione di contatti con potenziali partner con cui collaborare al termine del percorso S.T.A.R.T. al fine di implementare i progetti. Sono state attivate complessivamente 138 giornate di consulenza, di cui: 98 giornate di consulenza tecnico-scientifica, 13 di consulenza brevettuale, 13 di tutoraggio e 14 di fund-raising.

L'attività di erogazione dei servizi specialistici si è conclusa nel dicembre 2005 con la redazione da parte degli Esperti ICT di 14 schede progetto, in cui sono state indicate le linee di azione attraverso cui le imprese potranno implementare i progetti di sviluppo e trasferimento tecnologico.

2.3. New Economy PMI - Programma di servizi per l'accompagnamento delle PMI

Le piccole imprese – soprattutto nel Mezzogiorno – trovano difficoltà a progettare ed attuare soluzioni legate al mondo dell'IT utili e coerenti allo sviluppo del proprio business.

Di questo problema si fa carico il Programma "New Economy" (di seguito NE) affidato a Sviluppo Italia per fornire alle PMI meridionali un pacchetto integrato di servizi - dalla consulenza strategica alla soluzione tecnologica - sulla base di un progetto specifico di sviluppo elaborato in partnership con l'impresa beneficiaria.

Il sostegno fornito da Sviluppo Italia si articola in tre tipologie:

- un supporto consulenziale sia in fase progettuale che in fase di attuazione di un progetto di sviluppo;
- un supporto tecnologico per la realizzazione del progetto (software personalizzato);
- un supporto in termini di capitale umano con l'utilizzo in azienda di una nuova risorsa dedicata esclusivamente alla gestione del progetto, per la durata di 10 mesi.

Il risultato atteso è l'innalzamento della competitività delle PMI, mediante il graduale impiego di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi aziendali, da consolidare con la formazione di una risorsa interna dedicata, che possa nel tempo favorire una sempre maggiore ottimizzazione tecnologica dei processi.

Il Programma NE - finanziato dal Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) con Delibera CIPE n. 138/00 - dispone complessivamente di una dotazione finanziaria pari a 4,9 milioni di Euro, di cui 3,925 milioni di Euro (75%) sono stanziamenti pubblici, mentre 975 mila Euro (25%) rappresentano la quota di partecipazione prevista per i privati.

Il servizio fornito a ciascuna impresa è soggetto al regime di aiuti "*de minimis*".

Entro il 19 maggio 2005 è stata effettuata presso tutte le aziende beneficiarie, la consegna dell'hardware, ove previsto, e della prima release dell'applicativo web based.

Tra maggio e luglio 2005 è proseguita l'attività di monitoraggio svolta con visite in azienda degli analisti di progetto.

I potenziali beneficiari sono stati distribuiti nei 4 macro lotti territoriali del Mezzogiorno (Obiettivo 1): Lotto 1 (Puglia, Basilicata e Calabria), Lotto 2 (Campania), Lotto 3 (Sicilia) e Lotto 4 (Sardegna).

Nel corso del mese di giugno sono state effettuate presso parte delle aziende del lotto 4 le installazioni delle versioni finali degli applicativi, propedeutiche al

collaudo e finalizzate alla messa a punto del corretto funzionamento del software.

Per il lotto 3, nel secondo trimestre del 2005, sono stati effettuati i collaudi dei software realizzati.

Nel terzo trimestre del 2005, si è avviata la fase di collaudo dei software applicativi già installati in tutte le aziende dei 4 lotti del Programma.

Nello specifico, sono state concluse le attività di collaudo relative alle aziende del lotto 3; e terminate le attività di preparazione e messa a punto del sw relativo alle aziende del lotto 4.

Nei lotti 1 e 2 le attività di collaudo sono iniziate verso la fine dell'ultimo trimestre del 2005 si sono concluse nel febbraio 2006.

Tale slittamento dei tempi rispetto a quelli pianificati è stato provocato in gran parte dei casi dalle richieste di aggiornamento del sw avanzate dalle aziende beneficiarie per far fronte alla obsolescenza provocata dal protrarsi dei tempi di aggiudicazione del bando.

Nel primo trimestre del 2006, si è conclusa l'attività di monitoraggio svolta con visite in azienda degli analisti di progetto di Sviluppo Italia.

In parallelo a tali attività di personalizzazione dell'applicativo, è proseguita la formazione del Junior Professional, inserito dalle imprese beneficiarie nel programma di gestione del software, iniziata contestualmente all'installazione della prima versione dell'applicativo.

Nei primi due trimestri del 2006 sono state portate a termine le attività relative ai collaudi di tutti gli applicativi software già installati nelle aziende beneficiarie.

Sono stati complessivamente collaudati n. 52 applicativi in altrettante aziende, così suddivisi nei 4 Lotti territoriali interessati dal Programma: n. 18 nel Lotto 1; n. 15 nel Lotto 2; n. 10 nel Lotto 3; n. 9 nel Lotto 4.

Nello stesso periodo, è stata svolta attività di monitoraggio e di assistenza alle aziende beneficiarie sia da parte delle società di consulenza, che da parte delle software house con interventi a distanza, nonché on the job nei casi di particolare difficoltà.

Conformemente a quanto previsto, è stata posta in essere, in maniera sperimentale e sulle aziende del Lotto 3, un'attività di osservazione e di analisi dell'impatto determinato dal progetto NE, che ha evidenziato un'apertura alla tecnologia indotta proprio dal progetto in questione.

Al termine dell'attività di formazione erogata al Junior Professional, si è provveduto ad erogare alle aziende - che sono arrivate a collaudare positivamente l'applicativo e che ne hanno fatto richiesta - il contributo previsto dal Programma per il costo di tale risorsa dedicata alla gestione del sw.

Il Programma si è chiuso il 30 giugno 2006 nel rispetto dei tempi di realizzazione delle attività previste. Le attività sono state rendicontate il 31 agosto 2006, come da termini del Disciplinare.

La commessa chiuderà a 2,819 M€, registrando un risparmio rispetto allo stanziamento originario pari a 1,106 M€; tale minor esborso è dovuto principalmente al minor numero di aziende coinvolte originariamente (78 aziende ammissibili al Programma - 67 aziende selezionate), ai ribassi scaturiti dalle gare pubbliche di selezione dei fornitori ed in ultimo dal numero finale di aziende che hanno chiuso il Programma.

La spesa complessiva per servizi resi alle PMI coinvolte nel Programma (consulenza, fornitura HW-SW, rimborso del JP) è stata pari a 1,819 M€ di cui 0,784 M€ nel periodo in esame.

2.4. Transfer East

Transfer-East è una Azione di Supporto Specifico (SSA), presentata da Sviluppo Italia in qualità di coordinatore in partnership con altri tre Partner europei (Danish Technological Institute-Danimarca, Innova-Italia, Teseo-Belgio) che si inserisce nel VI Programma Quadro dell'UE al fine di promuovere il trasferimento di strumenti/approcci innovativi, best practice e casi replicabili di Government-to-Business (G2B) verso 5 nuovi Paesi Membri quali Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, e Ungheria.

L'obiettivo è di accelerare la fase di transizione verso la società e l'economia dell'informazione, nonché migliorare l'efficienza delle relazioni tra il mondo delle Pubbliche Amministrazioni e il settore privato, focalizzando l'interesse su criticità che possono ostacolare il trasferimento delle metodologie e dei relativi strumenti quali, ad esempio, gli aspetti giuridici legati al riutilizzo di sinergie tra amministrazioni diverse, alla proprietà dei sistemi e delle loro relazioni, alle procedure pubbliche di bando e/o di offerta. Per questo, tutte le azioni previste

da Transfer-East si inscrivono e sostengono la "e-Europe-eGovernment Good Practice Framework" implementata dalla Commissione Europea con lo scopo di aumentare lo scambio di best practice nell'e-Government, contribuendo così al raggiungimento di una maggiore coesione e competitività dell'Unione Europea.

La metodologia di lavoro di Transfer-East si fonda su 3 fasi principali. Dopo la Fase 1 di Prefattibilità focalizzata sulla selezione delle pratiche e dei casi trasferibili, con il coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni, viene inizialmente selezionato un primo gruppo di 25 esperienze di successo europee e internazionali. I criteri di selezione e l'approccio della "reciprocità dello scambio" per facilitarne il trasferimento verso 20 Organismi Pubblici nei nuovi Stati membri caratterizzeranno la Fase 2, alla cui conclusione si prevede che 10 G2B prassi/casi verranno re-ingegnerizzati e trasferiti, a beneficio di alcune Amministrazioni Pubbliche selezionate nei 5 nuovi Stati membri (Fase 3), attraverso 5 seminari caratterizzati dall'applicazione della metodologia European Awareness Scenario Workshops (EASW) tesa a facilitare la creazione del consenso degli interessati.

Il ruolo che riveste Sviluppo Italia nel progetto è duplice e la vede coinvolta sia nel coordinare trasversalmente le attività amministrative e finanziarie tra i Partner e nel curare direttamente le relazioni con la Commissione Europea, sia nella funzione di content-provider, affiancando un Partner beneficiario durante tutte le fasi di trasferimento della metodologia.

La durata complessiva delle attività è di 24 mesi, a partire dal 1 gennaio 2006, con un budget totale finanziato al 100% dalla Commissione Europea pari a €855.949, di cui €147.720 corrispondenti al budget di SI.

Nel periodo di riferimento sono state svolte da SI tutte le attività necessarie all'avvio del progetto sia nell'ambito del coordinamento sia nelle attività di contenuto tecnico specifico.

Per ciò che concerne le attività di coordinamento, sono stati realizzati sia il kick-off iniziale di progetto (Roma, gennaio 2006) sia il Management Board meeting allo scadere dei primi sei mesi (Copenhagen, giugno 2006). Per ciò che concerne la reportistica, sono stati messi a punto e condivisi con i partner tutti i modelli che successivamente costituiscono l'insieme dei report tecnici e di rendicontazione.

Riguardo il contenuto della ricerca del progetto, è stata avviata la piena collaborazione sia con gli altri partner di contenuto sia con i partner che beneficiano della metodologia del progetto nella fase di analisi dello scenario e identificazione delle migliori prassi europee per l'e-Government. Il progetto ha effettuato una prima selezione di 25 buone prassi già sperimentate e utilizzate in vari paesi del mondo. All'interno della selezione delle 25 buone prassi selezionate per il percorso di apprendimento e scambio con i Paesi nuovi entrati partecipanti al progetto, si riscontra una discreta presenza italiana. Le buone prassi selezionate in Italia sono:

- RUPA, Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione;
- Il Fisco telematico- Entratel;
- La piattaforma della regione Piemonte e CONSIP per l'eProcurement.

Il caso di studio RUPA è stato selezionato per le sue caratteristiche di risoluzione di problemi di architettura, riorganizzazione del back-office e interoperabilità.

Il caso di studio Fisco telematico- Entratel è stato selezionato per le sue caratteristiche di trasferibilità per ciò che concerne il controllo e pagamento dei tributi online.

Il terzo caso di studio è stato selezionato per le sue caratteristiche di risoluzione di problemi di funzionalità per l'eProcurement, nonché per architettura, riorganizzazione del back-office e interoperabilità.

All'interno dei 25 casi verranno selezionati 10 casi di studio che i nuovi paesi membri potranno analizzare e studiare in dettaglio in termini di costi/benefici e prefattibilità di trasferimento.

2.5. Regione Molise - Assistenza Tecnica al Commissario Delegato

Nell'ambito del Programma Pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise (Programma ex art. 15), il Commissario Delegato per l'attuazione ha sottoscritto una Convenzione, in data 23 febbraio 2005, con la quale ha coinvolto Sviluppo Italia nella gestione operativa del programma alla luce della straordinarietà degli interventi previsti per il rilancio e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale molisano. La Convenzione ha durata pari a 36 mesi,

prorogabili. L'attività di supporto al Commissario da parte di Sviluppo Italia si pone i seguenti obiettivi:

- accelerare e semplificare i percorsi di programmazione e attuazione degli interventi del Programma;
- innalzare la qualità dei progetti, garantendo efficacia ed efficienza nell'attribuzione delle risorse;
- avviare uno scambio tecnico di esperienze, seguendo i processi in atto e promuovendo l'attuazione delle best practice.

Per l'esecuzione delle attività Sviluppo Italia si avvale anche della società regionale Sviluppo Italia Molise con la quale ha stipulato di una convenzione di servizio per la diretta attuazione degli interventi sul territorio.

La descrizione delle attività è esplicitata all'interno di cinque Protocolli Operativi (sottoscritti il 1° settembre 2005 dal Commissario e da Sviluppo Italia, ai sensi della Convenzione, per l'attività prestata a far data dal 1° settembre 2005 e fino al 28 febbraio 2007) congiuntamente alle modalità operative dell'intervento di Sviluppo Italia, la loro quantificazione e la loro articolazione temporale nonché le modalità organizzative. Il budget complessivo di competenza di Sviluppo Italia ammonta a € 3.598.00,00 per 18 mesi di attività.

In sintesi, nel periodo di riferimento sono state svolte le attività necessarie all'avvio della commessa che hanno compreso: l'elaborazione dell'impianto di Project Management per il coordinamento ed il supporto sia gestionale che operativo alle attività del Commissario e del Comitato Strategico; la predisposizione dei flussi procedurali istituzionali e amministrativi che definiscono la nascita e il percorso degli atti formali del Commissario Delegato; l'avviamento e continuità operativa della struttura e della sede del Segretariato a Campobasso per la gestione attiva in loco che ha richiesto anche l'identificazione e la contrattualizzazione di una Task Force per attività di *front office* e *help desk* istituzionale sia presso gli uffici del Segretariato che presso i Comuni della regione.

Insieme alle azioni di natura trasversale, sono state avviate attività di dettaglio tra le quali:

- supporto alle misure di aiuto alle imprese consistente nell'elaborazione di una prima proposta per il bando di gara relativo all'Azione 1.2.5 "Aiuti in Agricoltura" del Programma pluriennale, nonché nelle attività relative alla pubblicazione dei bandi "Aiuti all'Artigianato" (Azione 1.2.2), "Aiuti al Commercio" (Azione 1.2.3), "Servizi reali alle imprese" (Azione 1.4.6) e "Aiuti all'Industria";
- organizzazione e gestione delle fasi istruttorie con relative procedure per la gestione delle misure d'aiuto delle iniziative presentate;
- progettazione e realizzazione degli strumenti informatici per la gestione della fase istruttoria delle iniziative pervenute a seguito della pubblicazione dei bandi, inizialmente non previsti ma resi necessari per la quantità di richieste di finanziamento pervenute;
- raccolta e analisi dati sul sistema turistico-ricettivo della regione Molise al fine di formulare proposte di bando sull'offerta turistica per potenziare e riqualificare l'offerta turistico-ricettiva extralberghiera del territorio della regione Molise nell'ottica di ampliare nuove forme di microricettività diffusa, nonché proposte per incentivare la domanda turistica regionale;
- studio di settore per l'azione di penetrazione dei mercati;
- proposta e linee guida per l'azione di penetrazione dei mercati;
- supporto alla strategia e al coordinamento delle attività di comunicazione.

A fronte delle richieste di semplificazione delle procedure di accesso, il lavoro prodotto ha generato più di 4000 richieste di finanziamento per i bandi sopra citati superando ampiamente l'ordine di grandezza previsto dal Committente. Per far fronte alla gestione della complessa fase istruttoria per la quantità di iniziative presentate, si è resa necessaria una rimodulazione dei Protocolli Operativi (approvata con Decreto del Commissario Delegato n. 174 del 29/08/06) che ha comportato alcune compensazioni tra voci di budget dei 5 Protocolli Operativi e il trasferimento di risorse dalle attività di comunicazione a quelle di attuazione degli interventi a supporto delle misure di aiuto e di Segretariato al Commissario, senza tuttavia alterare il valore complessivo della commessa.

2.6. Programma Operativo Supporto Committenza Pubblica

L'Unità di Progetto è impegnata nell'attuazione del Programma Operativo dal settembre 2003 così come previsto dalla Convenzione stipulata in data 25 luglio 2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (MEF-DPS) e Sviluppo Italia. La scadenza iniziale del PO era stata fissata al 28 febbraio 2005 (primo periodo di programmazione); a seguito delle richieste di proseguimento avanzate dalle regioni destinatarie il MEF-DPS ha espresso parere favorevole in sede di Gruppo di Contatto (poi formalizzato con lettera del 19 settembre 2005), indicando come termine per il nuovo ciclo di programmazione maggio 2006 (secondo periodo di programmazione). Successivamente, con la riunione del Gruppo di Contatto del 4/05/2006 è stato fissato al 31 dicembre 2006 il termine del completamento delle attività in corso, fermo restando il termine del 31 maggio 2006 per la conclusione delle attività di programmazione.

Il Programma Operativo prevede due tipologie di azioni: regionali e di sistema.

Le Azioni regionali sono indirizzate alle singole Amministrazioni destinatarie (regione o Province autonome), adeguate alle esigenze specifiche di ciascuna di esse.

Le Azioni di sistema, pur avendo come destinatari le regioni e le Province autonome sono connotate da omogeneità e trasversalità ed hanno l'obiettivo di rafforzare i sistemi territoriali.

Attività svolte

Nel periodo in esame, le attività operative sono proseguite in tutte le 8 regioni del Mezzogiorno in cui sono stati sottoscritti Protocolli Operativi e sono stati definiti Addendum per regolamentare il proseguimento delle attività, dopo la prima scadenza del febbraio 2005; entro il maggio 2006 sono state programmate ed avviate le attività nelle regioni/province autonome del centro-nord, ad eccezione della Valle d'Aosta e provincia autonoma di Bolzano.

L'attività di progettazione e definizione dei Piani di Intervento è stata caratterizzata da un'articolata e complessa attività di partenariato con il

MEF/DPS (Dipartimento ora trasferito al Ministero per lo Sviluppo Economico) e le regioni, propedeutica alla stipula dei Protocolli Operativi, articolata in:

- ricognizione dei fabbisogni e verifica della compatibilità con il P.O.;
- progettazione degli interventi;
- condivisione con il MEF/DPS e le regioni dei Piani d'intervento proposti;
- progettazione del gruppo di lavoro SI/Regione;
- definizione e avvio delle attività operative.

Oltre alle due azioni di sistema (Portale Web per il Supporto alla Committenza Pubblica e Laboratorio di programmazione regionale), nell'ambito delle azioni regionali al maggio 2006 risultano attivi (nel secondo periodo di programmazione) 48 interventi nelle 19 regioni/province autonome interessate dal PO, manifestando un notevole ampliamento del numero e dei settori delle attività condotte.

Vale la pena menzionare, inoltre, che con Delibera n. 7 del 22/03/06 il CIPE ha rifinanziato il Programma Operativo "Supporto alle Regioni per il miglioramento della capacità e della qualità della Committenza pubblica" con una dotazione complessiva di € 12.000.000 a valere sulla Delibera 34/2005.

Azioni regionali (Mezzogiorno)

Abruzzo

L'attività svolta ha interessato il supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio nell'ambito degli APQ. Attualmente gli interventi attivi riguardano:

- la rimodulazione e l'attuazione dell' APQ Beni Culturali;
- una ricognizione dei programmi di investimento pubblico relativi ad infrastrutture, servizi e sovvenzioni alle imprese, finalizzata alla progettazione preliminare di un Sistema unico di monitoraggio.

Basilicata

Fino al 31 dicembre 2005 gli interventi sono stati focalizzati al supporto per la definizione dell'atto integrativo, l'avvio della sua attuazione ed il monitoraggio

dell'APQ Sviluppo locale, con l'individuazione delle criticità e delle soluzioni a problematiche specifiche.

Inoltre, sono stati individuati modelli di gestione in partnership pubblico/privato per 3 aree industriali con certificazione ambientale.

Sono state individuate dalla regione nuove attività da svolgere a supporto della definizione del nuovo quadro di programmazione: una Mappatura dell'offerta di localizzazioni industriali e il supporto all'aggiornamento delle politiche di sviluppo turistico in materia di infrastrutture per lo sport, agriturismo e ricettività extra-alberghiera.

Calabria

Il Piano di interventi realizzato nella regione si è articolato su due principali linee di attività, relative al supporto alla gestione ed attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ).

Il primo intervento riguarda il supporto alle strutture della Programmazione regionale per il coordinamento e la gestione dell'avanzamento degli APQ, per cui, fra le attività principali, va menzionata l'elaborazione di un "rapporto sullo stato degli APQ in Calabria", di cui è in corso di ultimazione la seconda edizione. Attualmente questo intervento ha ampliato il suo raggio d'azione, supportando le attività della neo-costituita "Cabina di Regia regionale" per i programmi di investimento pubblico. In questo quadro, per favorire il processo di standardizzazione dell'attività gestoria-amministrativa e per contribuire, di conseguenza, ad accrescere il grado di efficienza ed efficacia nella governance dei programmi di investimento pubblico, si è collaborato alla predisposizione di "linee-guida" per la corretta gestione di specifici strumenti di attuazione.

Il secondo intervento è rivolto al supporto all'attuazione degli APQ. Gli accordi a cui si è prestata (e si sta prestando) assistenza sono:

- APQ Beni Culturali (supporto alla attuazione degli interventi; supporto alla definizione di atti integrativi e della programmazione di nuove iniziative);
- APQ Infrastrutture di trasporto (verifica stato di avanzamento degli interventi e contatti con i soggetti attuatori; supporto alla predisposizione di un "atto di raccordo", che unifichi la progettazione iniziale con 3 successive integrazioni);
- APQ Legalità e Sicurezza (verifica stato di avanzamento degli interventi);
- APQ Sviluppo Locale (verifica stato di avanzamento degli interventi).

Campania

Il Piano degli interventi è orientato alla realizzazione di tre linee di attività, ovvero:

- supporto per la regionalizzazione dei Patti territoriali;
- supporto all'attuazione dei 14 Progetti Integrati Industriali;
- implementazione di un Sistema Informativo per il monitoraggio delle infrastrutture nei Patti territoriali.

Per quanto riguarda la prima linea di intervento, negli ultimi mesi:

- sono stati consegnati alla regione Campania i manuali delle procedure per l'ufficio regionale di gestione dei Patti Territoriali, sia per l'attuale fase di gestione transitoria, sia per la fase di gestione a regime;
- è stato ultimato il sistema informativo di monitoraggio e gestione;
- è stato garantito il supporto all'ufficio regionale di gestione dei Patti con risorse di Sviluppo Italia;
- è stata presentata alla regione un'ipotesi di percorso di ultimazione per il processo di regionalizzazione.

Per quanto concerne la seconda linea di intervento, negli ultimi mesi ci si è concentrati sul monitoraggio dell'avanzamento delle 139 opere infrastrutturali dei 14 Progetti Integrati Industriali attraverso la ricognizione diretta presso ciascun R.U.P., e sull'avvio di un progetto per i Centri Servizi.

Molise

Le attività hanno riguardato inizialmente il supporto, in raccordo con le Amministrazioni centrali interessate, per la definizione degli allegati tecnici e delle schede intervento per 15 APQ e, successivamente, il supporto alle attività di istruttoria, monitoraggio e gestione per 12 APQ di questi 15 (vale a dire: APQ Agricoltura, APQ Pesca, APQ Beni Culturali, APQ Sviluppo Imprenditoria Locale, APQ Ricerca e Innovazione, APQ Telecomunicazioni, APQ Politiche del Lavoro, APQ Scuola, APQ Città, APQ Ambiente, APQ Sicurezza, APQ Infrastrutture Sanitarie); tali attività stanno anche comprendendo iniziative di trasferimento del know-how accumulato a funzionari regionali e a collaboratori che si stanno specializzando nella realizzazione di tali Accordi.

Puglia

Sono in corso 10 interventi destinati ad attività di supporto per l'attuazione dell'APQ Sviluppo locale (in particolare per i Contratti di Programma) e per l'assistenza alle attività di altri Accordi (Beni Culturali, Ricerca, Tutela e risanamento ambientale, Difesa del suolo, Trasporti, Aree Urbane); per l'attuazione di alcune misure del POR per la promozione di impresa e di iniziative nel campo turistico.

Su un altro versante, è stato registrato un intenso impiego di risorse nella gestione delle numerose richieste di incentivazione per microimprese nel settore turistico, la cui quantità è stata decisamente maggiore delle previsioni (circa 700 domande, mentre se ne aspettavano 200), anche grazie all'informazione capillare sull'opportunità esistente, svolta nell'ambito dell'intervento.

Sardegna

L'intervento maggiormente rilevante riguarda la progettazione e realizzazione di un Sistema Informativo per la gestione degli Incentivi, dei Programmi e delle Agevolazioni Finanziarie, in coerenza con il Progetto Monitoraggio degli APQ di cui alla delibera CIPE n. 17/2003.

Un altro intervento in corso prevede la mappatura e la valutazione degli incentivi regionali ed in particolare la raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative alle leggi di incentivazione alle imprese, regionali e nazionali, che contemplano il regime *de minimis*.

Per quanto riguarda le leggi nazionali si è provveduto alla raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative al D.L. n 185/2000 Titolo II, e si sta procedendo all'analisi di impatto sul territorio regionale, mentre si è avviata la raccolta delle informazioni per la legge 215/92 (Imprenditoria femminile). Per quanto attiene le leggi di incentivazione Regionali e le misure del POR che contemplano incentivi alle imprese in regime *de minimis* si è proceduto alla raccolta dei dati relativi alle Misure POR 3.10 (Nuovi Bacini d'Impiego), Misura 3.11 (Prestito d'onore femminile), alle L.R. 51/93 (Artigianato) e 15/94 (Industria) e si sta procedendo allo studio e analisi di impatto sul territorio regionale della Misura POR 3.10.

Sicilia

Le attività del PO si sono avviate con un intervento relativo alla caratterizzazione dei siti contaminati. In seguito le iniziative realizzate hanno riguardato il supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio nell'ambito degli APQ.

Nella seconda metà del 2005 le continue interlocuzioni con la Programmazione regionale hanno portato attualmente alla focalizzazione di 8 interventi, in corso di attuazione.

Come menzionato precedentemente nel caso della Calabria e della Puglia, l'interesse della regione Siciliana riguardo alle attività del PO ha portato a cofinanziare il Piano degli Interventi, per cui 2 di essi (indicati in seguito) sono sostenuti con fondi propri della regione, per un ammontare complessivo di € 284.579,00.

*Azioni regionali (Centro-Nord)***Emilia Romagna**

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alla regione per la definizione di un programma di attività da consolidarsi in un Accordo di Programma per la valorizzazione del Porto di Ravenna, con particolare riferimento alla filiera della nautica da diporto, ed assistenza tecnica per la definizione dell'Atto integrativo all'APQ Ricerca a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 35/2005 .

E' stato definito il Piano complessivo degli interventi, comprendente tempistica e budget previsionali, che è stato condiviso nell'ambito del partenariato istituzionale (DPS, regione Emilia Romagna, Sviluppo Italia).

Liguria

L'Amministrazione Regionale Ligure ha richiesto l'attivazione di un programma congiunto di interventi nell'ambito delle attività di supporto tecnico previste dai Programmi Operativi "Advisoring e supporto tecnico allo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità" e "Supporto alle Regioni ed alle Province Autonome per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica" .

Le linee di azione previste sono:

- determinazione e caratterizzazione del fabbisogno di innovazione del sistema produttivo regionale (*mappatura dell'attuale sistema della domanda ed offerta della ricerca ed innovazione regionale*);
- definizione di un sistema di *governance* nell'ambito della ricerca e della innovazione regionale;
- definizione di una politica regionale da articolarsi nell'ambito del nuovo DSR 2007-2013 e della Legge Regionale sull'innovazione.

Friuli Venezia Giulia

D'intesa con l'Amministrazione regionale, Sviluppo Italia e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo - "DPS" - del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento ora trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico), si è giunti alla definizione di una proposta di intervento, con oggetto la realizzazione di uno studio di fattibilità di un progetto integrato nell'ambito del sistema "Economia mare" del Friuli Venezia Giulia. Tale proposta, è orientata alla definizione di un modello di sviluppo e di rafforzamento del comparto navale nel settore "Economia del Mare". L'iniziativa si articola nelle seguenti linee di attività:

- identificazione e raccolta di documentazione ed elaborati relativi ai bisogni di innovazione, ricerca e formazione delle PMI ed aziende leader presenti nel comparto dell'"Economia del Mare";
- analisi dei bisogni di innovazione, ricerca, formazione, delle strategie di sviluppo e di possibili progetti comuni, operata sulla base della consultazione diretta di un campione di imprese (PMI ed artigiane);
- mappatura dell'offerta di competenze, servizi e risorse di attori pubblici e privati regionali dell'"Economia del Mare";
- rilevazione del quadro programmatico comunitario e nazionale relativo ai programmi/strumenti/interventi di sostegno dell'"Economia del Mare";
- supporto alla definizione di Accordo-i di Programma Quadro/Accordo-i di Programma.

Lazio

L'intervento definito di concerto con la regione e il DPS è denominato "Azioni per il rafforzamento della governance nei processi di programmazione regionale".

L'attività da realizzare si sviluppa su tre direttrici connesse tra loro:

- la ricognizione dei programmi di investimento pubblico in corso, finanziati da risorse di origine europea, nazionale o regionale, per fornire una mappa aggiornata della programmazione degli investimenti pubblici gestiti dalla regione che rafforza le potenzialità di governo, contribuisce ad orientare le scelte relative al periodo 2007-2013 e potrà essere propedeutica alla organizzazione di un sistema unico di monitoraggio regionale;
- il rafforzamento della strumentazione per la governance della programmazione: a partire dalla ricognizione della programmazione e degli interventi in atto, si potrà pervenire a proposte operative per costruire o procedere nella direzione di un sistema di monitoraggio che, omogeneizzando i parametri, consenta:
 - il confronto delle informazioni provenienti da diverse fonti;
 - la lettura a diversi livelli di aggregazione territoriale e settoriale.
- il consolidamento delle competenze in materia di definizione e gestione dei programmi, organizzazione, gestione di progetti, altre materie attinenti alle nuove politiche di coesione.

Lombardia

Attraverso un'azione di partenariato che ha interessato il DPS, la regione Lombardia e Sviluppo Italia, si è giunti nel maggio del 2006 alla definizione di un Piano di intervento, finalizzato alla realizzazione di uno "Studio sull'impatto delle politiche attuate dalla regione Lombardia in materia di Ricerca ed Innovazione Tecnologica".

Tra i suoi obiettivi l'iniziativa mira a:

- approfondire gli impatti generati dalle politiche messe in atto dalla regione Lombardia in materia di Ricerca ed Innovazione Tecnologica (R&I);
- svolgere una ricognizione su altri studi ed approfondimenti realizzati su iniziative di sviluppo della R&I, facendo anche riferimento a studi ed approfondimenti svolti in campo europeo in merito ad esperienze simili;
- mettere a punto una batteria di indicatori di impatto/effetto di tali politiche, che possa essere applicata in rilevazioni svolte periodicamente sull'incidenza delle stesse.

Marche

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alla regione nella predisposizione degli elaborati necessari e strumentali all'avvio della procedura negoziale propedeutica alla costituzione "Distretto tecnologico per la qualità della vita, innovazione e sicurezza nell'abitare".

In particolare il Piano delle attività si articolerà in due aree di intervento relative a:

- supporto nella fase di individuazione ed attuazione dell'iter procedurale per la definizione della Proposta di Distretto Tecnologico;
- supporto nella elaborazione della Proposta Progettuale ai fini della formalizzazione con le Amministrazioni Pubbliche coinvolte (MEF, MUR, regione Marche, ecc.).

Piemonte

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alle attività della Amministrazione Regionale orientate a definire una strategia per l'innalzamento del livello tecnologico della produzione delle imprese dell'indotto associato al comparto automotive (filiera autoveicolistica). In particolare il piano prevede due interventi:

- il supporto alla creazione di un polo tecnologico di eccellenza nell'area metropolitana torinese (che potrebbe inserirsi nel processo di rilancio dell'area industriale di Mirafiori, in fase di dismissione);
- il supporto per la definizione di misure per il rilancio industriale e la crescita dimensionale delle imprese della filiera automobilistica.

Toscana

Il Piano di Intervento si propone di sostenere le attività inerenti la programmazione 2007-2013, attraverso azioni specifiche che si prefiggono di:

- rafforzare la collaborazione tra Università toscane, i centri di ricerca ed il sistema delle imprese presenti sul territorio;
- definire le procedure per lo screening dei progetti individuati nell'ambito del bando relativo al Nuovo patto per lo sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana Area progettuale 6;

- predisporre uno strumento programmatico e finanziario finalizzato alla realizzazione di interventi di urbanizzazione, attraverso la ricognizione degli strumenti per le opere di trasformazione urbana e per la realizzazione di infrastrutture pubbliche; l'individuazione ed analisi dei modelli e degli strumenti maggiormente utilizzati; l'individuazione di best practices di riqualificazione urbana ed industriale; la messa a punto di orientamenti per la creazione di un fondo regionale per la realizzazione di opere di trasformazione urbana;
- realizzare una mappatura aggiornata della rete di centri servizi alle imprese presenti sul territorio regionale.

Umbria

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alla regione per l'attuazione, l'implementazione e lo sviluppo del Distretto tecnologico "Materiali speciali metallurgici, micro e nano tecnologie, meccanica avanzata e mecatronica".

In particolare il Piano delle attività si articolerà in due aree di intervento relative a:

- supporto nell'individuazione di modalità di gestione e di coordinamento delle attività effettuate nell'ambito del Distretto Tecnologico. In tal senso l'attività di assistenza tecnica di Sviluppo Italia si concretizzerà in una serie di azioni finalizzate ad accompagnare la regione Umbria nella progettazione ed implementazione di un sistema di governance, tale da garantire la piena partecipazione delle forze produttive, scientifiche, tecnologiche e sociali nella promozione e gestione del Distretto Tecnologico;
- affiancamento all'Amministrazione Regionale nella istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, che rappresenti l'organo fondamentale di riferimento per il coordinamento e l'indirizzo dell'attività e della politica di Distretto.

Veneto

Attraverso un'azione di partenariato che ha interessato il DPS, la regione Veneto e Sviluppo Italia, si è giunti nel maggio del 2006 alla definizione di un Piano di intervento, finalizzato alla realizzazione di un "Supporto alla Programmazione Regionale per la costituzione delle Intese Programmatiche d'Area (I.P.A.), nella prospettiva della definizione di APQ".

D'intesa con la Programmazione Regionale l'intervento si prefigge di:

- contribuire a promuovere e consolidare un processo di "programmazione decentrata locale", basato sul principio della partecipazione da parte dei diversi attori del territorio regionale alla definizione degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo locale;
- assicurare il supporto tecnico nelle fasi propedeutiche alla definizione di Accordi di Programma Quadro, con particolare riferimento ad iniziative per lo sviluppo urbano dei centri minori.

Il piano di intervento è attualmente in corso di formalizzazione, con la condivisione del Protocollo Operativo.

Provincia Autonoma di Trento

Il Piano di intervento riguarda un supporto alla Provincia Autonoma per la definizione, attuazione e monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica per la realizzazione del Distretto "Tecnologie per l'Edilizia Sostenibile, delle Fonti Rinnovabili e Gestione del Territorio".

Azioni di sistema

Oltre alle attività svolte presso le regioni, nel periodo di riferimento sono state attuate le seguenti azioni di sistema:

Portale web per la Committenza pubblica

Per quanto concerne il sito "www.svilupporegioni.sviluppoitalia.it" servizio/prodotto di divulgazione del Programma di Supporto alla Committenza Pubblica, si è proceduto su due piani paralleli. Uno è quello della gestione e del continuo aggiornamento della versione attualmente disponibile e l'altro è quello dell'allestimento della nuova versione.

Relativamente all'aggiornamento della versione esistente le principali attività sono:

- raccolta e pubblicazione dei documenti e delle informazioni relative alle azioni regionali e al laboratorio;

- allestimento di un nuovo servizio di rassegna stampa specialistico riservato agli iscritti, riguardante il tema degli investimenti pubblici;
- allestimento e diffusione di una news-letter del sito.

Invece, in ordine alla preparazione della nuova versione, l'obiettivo perseguito riguarda l'accentuazione della specializzazione del sito dal punto di vista dei destinatari, focalizzandolo sui soggetti che, ai vari livelli di governo, intervengono nei processi legati all'attuazione dei Programmi di investimento pubblico.

Inoltre, ci si è proposto anche di migliorare il grado di interattività attraverso l'offerta di servizi aggiuntivi ed innovativi:

- creazione di spazi virtuali in cui categorie di operatori (es.: responsabili di APQ) possano incontrarsi, dialogare, scambiare conoscenze, esperienze e pareri, secondo una logica di rete;
- aggiornamento puntuale su temi specialistici (legati agli investimenti pubblici);
- l'offerta online di strumenti di supporto ai processi decisionali e alle attività operative.

Laboratorio di Programmazione regionale

L'azione si è articolata in due fasi. Nella prima, avviata nel primo periodo di attuazione del PO, il Laboratorio ha svolto soprattutto un ruolo di attività interna di analisi, studio, approfondimento ed elaborazione di strumenti a supporto delle Amministrazioni regionali.

Per la seconda fase è stato approntato un progetto dettagliato delle attività da realizzare, attività che invece si propongono di coinvolgere fortemente gli interlocutori regionali e che si articola nelle seguenti attività:

- analisi, standardizzazione e modellizzazione delle esperienze più significative condotte nell'ambito del PO Supporto alla Committenza Pubblica;
- condivisione multilivello dell'esperienza accumulata, dei risultati raggiunti e delle lezioni apprese:
 - b.1 percorsi seminariali;

- b.2 attività pilota di accompagnamento di una Amministrazione Regionale per la partecipazione ai tavoli tecnici e/o tematici, nell'ambito del processo di elaborazione del QSN;
- b.3 convegno finale di presentazione dei risultati.
- sperimentazione di strumenti di supporto alla gestione degli investimenti pubblici;
- attività trasversali:
 - d.1 progettazione ed implementazione di uno spazio all'interno del Portale Web Sviluppo regioni;
 - d.2 seconda fase di Valutazione del PO;
 - d.3 pubblicazione di testi.

Alcune di queste attività sono in fase di realizzazione.

In particolare:

- circa la condivisione multilivello (punto B.) si sta realizzando l'attività pilota di accompagnamento prevista al punto b.2, in affiancamento alla regione Abruzzo;
- in merito alla sperimentazione degli strumenti, è stato messo a punto un prototipo di software per la gestione di Programmi di Investimento Pubblico;
- per le attività trasversali, oltre alla implementazione dello spazio già esistente nel portale web, si sta procedendo ad una prima pubblicazione sul tema delle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno.

2.7. Reddito di Cittadinanza

La regione Campania, con L.R. n. 2 del 19 Febbraio 2004, ha istituito in via sperimentale il reddito di cittadinanza e, con successivo Regolamento Consiliare n. 1/2004, ha disciplinato l'applicazione della suddetta Legge Regionale.

Per l'attivazione e l'attuazione del progetto, la regione Campania si avvale dell'assistenza tecnica di Sviluppo Italia per offrire un adeguato supporto ai Comuni e agli altri enti/istituzioni coinvolti nel processo operativo.

Il reddito di cittadinanza è una misura finalizzata a garantire un sostegno attivo ai residenti in situazioni di grave disagio economico e a rischio di esclusione sociale anche attraverso percorsi di accompagnamento all'emersione del lavoro nero e all'autoimpiego.

Lo strumento, in sintesi, prevede un'erogazione monetaria pari a 350,00 € mensili per nucleo familiare con un reddito annuale inferiore a 5.000 € e l'attivazione di alcune ulteriori misure di accompagnamento volte a favorire i processi di inserimento scolastico, formativo e lavorativo.

Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica e Supporto "Reddito di Cittadinanza" e risultati conseguiti

Le fasi relative alla definizione delle procedure e degli strumenti operativi per la gestione dell'intervento e per l'assistenza tecnica alle attività di coordinamento della regione e ai singoli Comuni coinvolti (nella valutazione delle istanze presentate, nella gestione dei ricorsi presentati e nella individuazione dei beneficiari della prima annualità) si sono sostanzialmente concluse nel corso dell'anno 2005.

Nel periodo di riferimento è stata fornita assistenza e supporto alla regione Campania, per le proprie attività di coordinamento, e ai Comuni ancora impegnati nelle attività di definizione delle graduatorie finali, mediante incontri diretti presso i comuni interessati, help desk telefonico e predisposizione di specifici format.

E' stata inoltre avviata l'attività di *monitoraggio e valutazione dei risultati prima annualità* allo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento nel primo anno di sperimentazione. A tal fine è stata effettuata :

- un'analisi dell'organizzazione interna delle strutture coinvolte nell'attuazione del progetto;
- una ricognizione delle procedure di controllo applicate;
- una verifica delle eventuali difficoltà e delle problematiche specifiche dei diversi uffici interessati.

La rilevazione dei dati è stata effettuata attraverso:

- la predisposizione di una scheda di rilevazione dei dati e di uno standard di comunicazione da inviare agli uffici coinvolti;
- incontri presso le strutture per la consegna della scheda di rilevazione dati;
- la redazione di un report di monitoraggio volto ad illustrare l'assetto organizzativo ed infrastrutturale rilevato presso le strutture, le procedure applicate, le criticità emerse e le proposte migliorative.

Sulla base dell'analisi dei dati acquisiti, è stato possibile:

- pianificare gli interventi infrastrutturali ed organizzativi propedeutici all'avvio della seconda annualità del progetto;
- definire le procedure e gli strumenti operativi per l'attuazione della seconda annualità di sperimentazione del progetto.

Nella fase di *progettazione della seconda annualità*, attraverso le indagini sul campo e gli incontri di condivisione, sono state individuate le diverse fasi in cui articolare il percorso operativo, i diversi soggetti da coinvolgere, le principali attività da realizzare, i flussi operativi e i relativi tempi di realizzazione, i documenti/atti propedeutici necessari all'avvio della seconda annualità, anche ai fini del mantenimento della continuità nell'erogazione del reddito ai beneficiari.

La fase relativa alla *definizione delle procedure e degli strumenti operativi* è consistita innanzi tutto nella individuazione dei flussi operativi e informativi per la raccolta dei dati e delle informazioni, da parte dei beneficiari della prima annualità, necessarie alla verifica della permanenza dei requisiti previsti dalla legge per l'anno 2005, ai fini della conferma del beneficio per il secondo anno di sperimentazione.

Successivamente, allo scopo di facilitare la gestione della II annualità, è stato progettato e realizzato un applicativo web nel quale trasferire il Data Base dei dati della prima annualità.

Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica per la misura autoimpiego

Nel periodo ottobre 2005 – aprile 2006 è stata supportata la regione Campania nella definizione dei criteri di indirizzo e di funzionamento della misura di Autoimpiego relativamente a:

- beneficiari;
- tempistica;
- agevolazioni reali e finanziarie;
- modalità di attuazione della misura;
- settori ammissibili.

Sempre nel medesimo periodo è stata conclusa l'attività di progettazione e realizzazione della modulistica che è stata messa a disposizione nelle prime fasi di gestione del processo di autoimpiego:

- lettere di convocazione;
- linee guida per la gestione della misura;
- verbali incontro e materiale per le attività di accompagnamento;
- modulo di domanda;
- guida ai proponenti;
- esercitazioni dedicate.

Nel periodo successivo si è dato concreto avvio alle attività di comunicazione, informazione e formazione dei potenziale beneficiari della misura, nonché degli operatori comunali che coadiuvano il personale di Sviluppo Italia nel processo di accompagnamento.

Più in dettaglio sono stati realizzati degli incontri divulgativi finalizzati a mettere a conoscenza i rappresentanti degli comuni campani delle finalità e delle modalità di attuazione della misura Autoimpiego.

Sono stati realizzati circa 60 seminari sul territorio regionale a cui sono stati invitati a partecipare tutti i beneficiari del progetto Reddito di Cittadinanza che

hanno manifestato interesse alla misura di accompagnamento autoimpiego all'interno del modulo di domanda. La formazione è stata articolata in due moduli:

- il primo modulo si incentra sull'affinamento delle strategie per la realizzazione della propria idea imprenditoriale e approfondisce alcuni aspetti cardine del progetto relativamente a mercato, piano commerciale, piano di comunicazione, piano organizzativo, aspetti economico-finanziari;
- il secondo modulo verte sulla presentazione della propria idea imprenditoriale secondo il format di domanda, soffermandosi sul piano degli investimenti e sulla cantierabilità dell'iniziativa (localizzazione, autorizzazioni e licenze, adempimenti amministrativi).

Nel mese di settembre 2006 sono state completate le attività formative a favore degli operatori comunali (incontri nei quali vengono trasferite le tecniche per la gestione dei colloqui e per una prima analisi dell'idea imprenditoriale che permetta di verificare la coerenza tra il profilo del proponente e l'attività da porre in essere) nonché avviate le convocazioni ai potenziali beneficiari per la partecipazione ad incontri "one to one" (assistenza alla compilazione del modulo di domanda e verifica dell'accogliibilità dell'iniziativa).

2.8. MIBAC "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali"

Descrizione dell'intervento e riferimenti legislativi

La delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 ha assegnato 40 milioni di euro al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali".

Per la concreta realizzazione della parte operativa del Programma di investimenti, il Ministero ha stipulato con Sviluppo Italia una specifica

convenzione quadro per disciplinare le attività di accompagnamento e supporto per l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati del citato Programma di investimenti.

Il Programma si basa su due categorie di intervento:

- *interventi per l'ampliamento della fruizione ed incremento della qualità dei beni offerti*, intesi sia come incremento dei siti da offrire alla visita, sia come ampliamento delle fasce orarie di apertura al pubblico dei siti già operativi. In tale direzione si pone il sostegno alla implementazione di strumenti innovativi atti ad incrementare la qualità e l'efficacia delle informazioni sui servizi offerti ai visitatori, con l'obiettivo di rendere sempre più semplice l'avvicinamento del pubblico ai beni e ai servizi culturali;
- *interventi a supporto operativo nell'erogazione di servizi amministrativi e culturali a domanda*, richiesti dall'utenza alle strutture territoriali.

Obiettivi

La convenzione del 17 maggio 2005 all'art. 2, comma 1, prevede che Sviluppo Italia presti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali attività di accompagnamento e supporto per l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati, riferiti al "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali".

Le attività di accompagnamento e supporto a cura di Sviluppo Italia hanno come oggetto l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati del programma di investimenti.

L'obiettivo di queste attività è quello di aiutare le amministrazioni centrali e periferiche a promuovere una più efficace ed efficiente gestione delle attività progettuali cui sono demandate società e imprese esterne, con la prospettiva di individuare percorsi che consentano in modo significativo:

- l'incremento degli output progettuali;
- la valorizzazione delle risorse umane impegnate nei progetti;

- il miglioramento della qualità della committenza e dei processi/prodotti conseguenti;
- l'accelerazione degli investimenti e il perseguimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi previsti ex ante.

Il grado di perseguimento di questi obiettivi non solo misura l'efficacia e l'efficienza degli interventi, ma anche il processo di valorizzazione dei beni oggetto degli interventi in termini di:

- migliore conservazione;
- maggiore potenziale fruibilità;
- possibile valorizzazione economica non confliggente con l'esigenza della tutela e della garanzia della fruizione dei beni.

Stato di avanzamento delle attività e risultati conseguiti nel periodo in esame (ottobre 2005 – settembre 2006)

Analisi dei risultati della prima fase di attuazione

La prima attività realizzata è stata l'assistenza tecnica per la predisposizione e lo svolgimento delle procedure di affidamento dei nuovi progetti, svolta durante il mese di ottobre 2005.

Sviluppo Italia, in assistenza al Ministero, ha contribuito alla definizione degli obiettivi operativi, degli indirizzi per la realizzazione del progetto, delle specifiche procedure, degli strumenti e delle modalità di funzionamento del "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali".

L'attività di progettazione della modulistica ha previsto un'analisi, in condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dei contenuti e della forma dei documenti realizzati nelle varie fasi di attuazione dei progetti.

La fase di *acquisizione dei documenti*, ha comportato l'individuazione di un referente, all'interno del Ministero, per cinque progetti, con lo scopo di reperire tutta la documentazione inerente i singoli progetti da mettere a bando e la

documentazione relativa alla convenzione con Ales, società partecipata dal Ministero.

La documentazione acquisita è consistita nei:

- progetti iniziali delle cinque società affidatarie dei servizi;
- progetto iniziale di Ales;
- contratti di affidamento servizi e relativi atti aggiuntivi;
- report di monitoraggio.

L'analisi dei progetti ha riguardato lo studio approfondito di tutta la documentazione raccolta, presso il MiBAC, al fine di produrre delle *schede analitiche* in cui rappresentare l'elenco delle attività da svolgere, l'elenco dei soggetti fruitori del servizio, dei luoghi di svolgimento delle attività, delle risorse impiegate e dei costi complessivi, dei progetti stessi.

**Definizione degli obiettivi e dei progetti da realizzare nella seconda fase:
Analisi del fabbisogno e proposta di riparto programmatico**

L'attività svolta in tale fase ha richiesto innanzi tutto *l'elaborazione e la predisposizione di schede di rilevazione, la distribuzione delle stesse a tutti gli Istituti periferici*, di cui 90 Soprintendenze dislocate in ambito nazionale, 10 Archivi di Stato dislocati sul territorio nazionale, 5 Biblioteche, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze ed il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma, e agli organi del MiBAC coinvolti nei progetti.

In seguito si è provveduto alla raccolta dei dati e delle informazioni pervenute e alla verifica degli effettivi *fabbisogni dei soggetti coinvolti* attraverso l'elaborazione e l'analisi delle esigenze riscontrate nelle risposte ai questionari precedentemente inviati.

Nella fase di *definizione dei progetti da realizzare*, Sviluppo Italia ha svolto il compito di elaborazione dei progetti definitivi, di concerto con alcuni uffici dell'Amministrazione, il cui contenuto ha riguardato:

- le attività realizzate nel precedente progetto;
- la descrizione delle attività da svolgere;

- la dislocazione delle attività e delle relative risorse in ambito territoriale per Istituto di destinazione;
- elaborazione della tabella riepilogativa dei costi complessivi del progetto.

Nella fase di *definizione delle modalità di realizzazione delle gare*, Sviluppo Italia ha realizzato, in affiancamento e supporto al Ministero, le seguenti attività:

- studio e nell'analisi dei progetti e dei contratti in essere;
- definizione della tempistica;
- definizione delle procedure da attuare;
- definizione dei criteri di aggiudicazione.

L'attività realizzata relativamente all'*elaborazione dei bandi di gara*, ha visto Sviluppo Italia, di concerto con il Ministero, provvedere al riadattamento dei singoli progetti in bandi di gara in versione ordinaria (per la pubblicazione sul sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e ristretta (per la pubblicazione alla Guce).

Per ciò che concerne la *pubblicazione degli avvisi di gara* Sviluppo Italia, in collaborazione con il Ministero, ha provveduto alla redazione delle bozze di avvisi e alla definizione grafica, alla elaborazione definitiva degli avvisi e alla pubblicazione sui tre quotidiani.

Le principali *attività di supporto svolte presso il MiBAC*, attraverso l'implementazione presso il Ministero di una Segreteria Tecnica, sono state:

- Front Office nei confronti di tutto coloro che hanno richiesto informazioni telefoniche o posto dei quesiti scritti tramite fax oppure via e-mail riguardanti il bando, nella fase di pre-qualifica. Le risposte sono state fornite, nel rispetto dei tempi e delle modalità prestabilite;
- Back Office come momento di raccordo tra il Ministero e Sviluppo Italia.

Il supporto fornito nella fase di *stesura dei singoli capitolati tecnici* ha consentito l'elaborazione dei seguenti capitolati:

- il capitolato tecnico del bando relativo alla "Gestione Informatizzata degli Archivi";

- il capitolato tecnico del bando relativo alla "Manutenzione delle aree archeologiche della Sardegna";
- il capitolato tecnico del bando relativo alla "Sicurezza dei siti Archeologici";
- il capitolato tecnico relativo al "Servizio di Call Center";
- il capitolato tecnico relativo al "Servizio di promozione e comunicazione".

Per lo svolgimento dell'attività relativa alla Definizione dello schema di contratto, dei relativi allegati e delle lettere di invito, è stato predisposto lo schema di contratto con i relativi allegati, le lettere di invito, le lettere di aggiudicazione provvisoria e il verbale di consegna lavori, da sottoporre agli aggiudicatari del bando di gara, previa analisi delle norme, leggi, regolamenti, procedure in atto e modelli organizzativi del MiBAC.

L'attività di *assistenza* è stata garantita mediante il supporto per eventuali chiarimenti, telefonici o in forma scritta, tramite fax oppure via e-mail, inerenti le lettere di invito, i capitolati tecnici, i contratti e i relativi allegati, attraverso la pubblicazione di FAQ sul sito del MiBAC.

Per il *rinnovo della convenzione con Ales*, che ha interessato 22 progetti operativi, Sviluppo Italia ha svolto tutte le attività realizzate e descritte precedentemente per gli altri progetti, ad eccezione della parte riguardante la predisposizione e la pubblicazione dei bandi.

Definizione delle modalità attuative per singolo progetto, supporto all'implementazione dei progetti, supporto alla definizione e allo sviluppo dei piani imprenditoriali proposti per l'attuazione dei progetti

Nella fase di avviamento delle attività dei progetti, Sviluppo Italia ha svolto innanzi tutto un'attività di *accompagnamento e di tutoraggio delle imprese aggiudicatarie* allo scopo di individuare le modalità migliorative dei progetti da realizzare. In tale fase è stato effettuato uno studio approfondito delle procedure di esecuzione e di tutti i documenti contrattuali; sono stati attivati una serie di incontri con i Soggetti Attuatori dei progetti al fine di rilevare eventuali problematiche e criticità e di favorire l'integrazione dei team di lavoro.

Sviluppo Italia ha inoltre svolto una intensa *attività di supporto agli Istituti Periferici e Centrali del Mibac* attraverso:

- l'attivazione di incontri con i responsabili coinvolti nei progetti;
- l'informazione sul piano delle attività proposto dalle società aggiudicatarie;
- un'intensa attività di facilitazione per la soluzione delle criticità rilevate con riferimento alle relazioni tra le Imprese e gli Istituti Periferici coinvolti nei progetti, ponendo attenzione, in particolare, agli strumenti di pianificazione delle attività.

Sempre allo scopo di facilitare sia al Mibac che alle imprese aggiudicatarie l'avvio dei progetti, è stata inoltre svolta un'attività di *comunicazione e informazione* attraverso l'istituzione di un front office nel quale sono state convogliate le problematiche e le richieste provenienti dai soggetti coinvolti nelle attività progettuali.

2.9. Distretti Tecnologici

Obiettivi e descrizione del progetto

L'affermazione del Distretto Tecnologico (DT) quale modello di sviluppo economico all'interno dei sistemi nazionali più evoluti trae origine dai seguenti riferimenti normativi:

- Linee Guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo approvate il 19 aprile 2002: identificano nel DT lo strumento principale per rafforzare il legame tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;
- PNR 2005 – 2007: segnala la necessità di creare in numerose aree del Paese poli di ricerca e di innovazione di eccellenza nell'ambito di progetti condivisi tra i vari attori del sistema scientifico e dell'innovazione italiano;
- Delibera Cipe n. 17/2003: ripartizione, per il triennio 2003-2005, delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate, destinando 140 M€ per il finanziamento di iniziative di ricerca nel Mezzogiorno;

- Delibera Cipe n. 20/2004: ripartizione, per il periodo 2004-2007, delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate, accordando al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – "MIUR" - (ora Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR) una dotazione finanziaria di 3 M€ da impegnare in attività di assistenza e supporto ai soggetti impegnati nella costituzione dei DT;
- Delibera Cipe n. 81/2004: assegnazione definitiva dell'importo di 140 MEuro tra le regioni del Mezzogiorno a favore del settore della ricerca;
- Delibera Cipe n. 35/2005: assegnazione alle Amministrazioni centrali ivi indicate di un importo complessivo di 35 M€ finalizzati al finanziamento di azioni di sistema volte a garantire una adeguata progettazione degli interventi da ricomprendere negli Accordi di Programma Quadro; in particolare, il MIUR (ora MUR) destinerà tali risorse per la realizzazione di progetti di ricerca anche nell'ambito degli interventi realizzati attraverso il modello dei distretti tecnologici.

L'assenza di una specifica regolamentazione in tema di DT ha permesso la nascita e lo sviluppo di numerose iniziative organizzate secondo modelli e soluzioni funzionali spesso tra loro molto differenti.

Il MIUR (ora MUR), con le convenzioni sottoscritte il 14 giugno 2005 e 7 marzo 2006, ha affidato a Sviluppo Italia l'incarico della definizione e della realizzazione delle azioni di sistema, punto 4.2 Delibera Cipe n. 20/2004 e punto 5.2 della Deliberazione del CIPE n. 35 del 27 maggio 2005, volte a garantire un'adeguata progettazione degli interventi ricompresi negli Accordi di Programma Quadro stipulati tra il MIUR (ora MUR), il MISE e le Amministrazioni regionali in tema di ricerca.

In particolare Sviluppo Italia ha assunto il compito di assicurare alle regioni ed agli attori del processo di distrettualizzazione un'adeguata assistenza tecnica ed uno specifico supporto specialistico per la individuazione e lo sviluppo dei distretti ad alta tecnologia e per migliorarne la relativa capacità competitiva.

Obiettivo della seconda convenzione è quello di assistere le Amministrazioni Regionali impegnate nella costituzione di nuovi distretti ad alta tecnologia e/o nell'attuazione, ed eventuale riorientamento, dei distretti tecnologici già costituiti.

Sviluppo Italia, partendo dall'analisi della situazione esistente, ha supportato il MIUR (ora MUR) e le regioni impegnate nella costituzione e sviluppo di DT attraverso l'individuazione e la definizione di opportuni strumenti di indirizzo e di monitoraggio. Le attività di assistenza tecnica e di supporto specialistico realizzate hanno riguardato un'analisi della situazione esistente che, approfondendo lo stato di attuazione in termini procedurali, le modalità di individuazione delle tematiche inerenti i diversi distretti tecnologici approvati ed in via di approvazione, l'effettiva sussistenza delle condizioni ottimali per lo sviluppo di tale tipologia di iniziativa, ha proposto delle metriche quali-quantitative che possano essere di supporto sia alla fase di monitoraggio ed eventualmente al ri-orientamento di quanto attualmente posto in essere, sia alla fase di individuazione di nuovi distretti sul territorio nazionale.

Stato di attuazione delle attività

Nell'ambito della prima convenzione, ad oggi è stato elaborato, e condiviso con il MIUR (ora MUR), il "Piano delle attività di supporto alla costituzione e allo sviluppo dei Distretti Tecnologici" che declina in azioni specifiche, obiettivi, risultati tempi e costi, le due distinte linee d'azione previste dal programma di massima allegato alla citata convenzione.

In particolare il piano delle attività prevede:

- Linea A) – "Assistenza alla individuazione e qualificazione dei distretti ad alta tecnologia":
 - Azione A.1 – "Elaborazione di un quadro informativo dei DT attivati o in via di costituzione" (Monitoraggio DT);
 - Azione A.2 – "Identificazione dei criteri per la definizione di un cluster rappresentativo e analisi comparativa" (Analisi di benchmark).

- Linea B) – “Supporto alla definizione ed alla implementazione dei modelli di organizzazione e di sviluppo dei distretti ad alta tecnologia”:
 - Azione B.1 – “Analisi di dettaglio, funzionale ed organizzativa per la costituzione dei DT e dei relativi modelli di gestione (Modelli di governance);
 - Azione B.2 – “Supporto alle regioni per la progettazione e lo sviluppo dei DT” (Promozione e supporto attuativo).

Rispetto alle linee di intervento individuate dal Piano, è stata realizzata l'attività di *“Elaborazione di un quadro informativo dei distretti tecnologici avviati o in via di costituzione (Monitoraggio DT)”* che prevede l'elaborazione di un quadro informativo riassuntivo, rappresentativo delle caratteristiche e dello stato di attuazione dei diversi DT nelle regioni italiane.

In particolare, sulla base degli atti ufficiali di programmazione (Accordi di Programma Quadro o Accordi di Programmazione Negoziata), disponibili presso gli uffici del Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e per la Ricerca - Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca, è stato elaborato un quadro informativo rappresentativo delle caratteristiche dei diversi DT nelle regioni italiane.

Il documento è finalizzato a fornire una illustrazione dettagliata dei risultati dell'attività di mappatura, raccolta e sistematizzazione delle informazioni e degli aspetti qualitativi e quantitativi dei differenti distretti tecnologici, anche con l'ausilio di specifiche elaborazioni grafiche e di sintesi dei dati.

Il documento potrà essere utilizzato dal MIUR (ora MUR) e dalle regioni quale utile strumento di supporto alle attività di indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle procedure di implementazione e di sviluppo dei DT in via di costituzione e/o di riorientamento di quelli già attivati sul territorio nazionale.

Nell'ambito di tale attività di monitoraggio dei distretti tecnologici, si è inoltre avviata la realizzazione di un sistema informativo per consentire la sistematizzazione, catalogazione, elaborazione ed analisi delle informazioni e dei dati relativi ai distretti tecnologici attivati sui diversi territori.

Obiettivo di tale attività è quello di realizzare uno strumento informatico che faciliti l'integrazione dei dati relativi ai distretti tecnologici, attualmente gestiti

attraverso gli strumenti Microsoft Office; è in fase di realizzazione, infatti, un database accessibile mediante pagine web, facilmente navigabili per gli utenti, finalizzate a fornire report statici e rappresentazioni grafiche delle informazioni attualmente gestite.

Convenzione MIUR - Sviluppo Italia del 7 marzo 2006

Nell'ambito della seconda convenzione, sottoscritta da Sviluppo Italia e MIUR (ora MUR) il 7 marzo 2006, le attività di assistenza tecnica previste si articolano nelle seguenti linee di intervento:

- Linea A) Progettazione: comprende tutte le attività di assistenza tecnica e di supporto a favore delle regioni che intendono costituire un nuovo distretto tecnologico. In particolare, l'assistenza è rivolta alla definizione ed attuazione del percorso previsto per la costituzione del distretto tecnologico, alla individuazione di tutti gli strumenti, procedure, studi ed analisi, risorse funzionali al compimento di tale processo, facilitando il sistema di relazioni tra i soggetti istituzionali coinvolti (ministeri, amm.ni regionali) ed attivando la partecipazione degli attori pubblici e privati regionali (enti pubblici locali, CCIAA, università, centri di ricerca, istituti bancari, associazioni di categoria, imprese);
- Linea B) Attuazione: comprende le attività di assistenza tecnica e di supporto a favore delle regioni che hanno già costituito uno o più distretti tecnologici. In particolare l'assistenza tecnica prevede un supporto specialistico alla individuazione e progettazione di strumenti e procedure per l'avvio, l'attuazione e il monitoraggio del progetto di distretto tecnologico;
- Linea C) Implementazione e sviluppo: comprende le attività di assistenza tecnica a favore delle regioni che hanno costituito uno o più distretti tecnologici, avviato la realizzazione degli interventi e che necessitano di un supporto specialistico per rafforzare l'azione complessiva e prevedere ipotesi di evoluzione dello scenario distrettuale. In particolare si prevede un'attività di assistenza tecnica finalizzata alla creazione di un network tra gli operatori del distretto e tra i distretti delle regioni italiane e un supporto specialistico alla individuazione degli strumenti normativi e delle risorse finanziarie da destinare allo sviluppo delle attività del distretto tecnologico.

Stato di attuazione delle attività

Ad oggi è stata avviata l'attività di supporto specialistico a favore delle seguenti regioni:

- regione Abruzzo, Distretto Tecnologico "Innovazione tecnologica e miglioramento della sicurezza e della qualità degli alimenti". In linea con le indicazioni e le esigenze manifestate dalla regione, sono state avviate le attività di supporto alla verifica della composizione dei soggetti pubblici e privati regionali, coinvolti e/o da coinvolgere nel percorso di sviluppo del distretto tecnologico, realizzando una mappatura delle imprese di produzione e trasformazione agroalimentare e delle imprese operanti in settori correlati al distretto tecnologico, delle istituzioni ed enti pubblici territoriali, degli istituti di credito e assicurativi, delle associazioni di categoria e delle università ed enti di ricerca. Inoltre è stato illustrato un'ipotesi di percorso per l'attivazione del Tavolo per la governance del distretto tecnologico ed è stato fornito un quadro informativo delle strutture di governance oggi operanti nell'ambito di distretti tecnologici di altre regioni d'Italia;
- regione Basilicata, Distretto Tecnologico "Tecnologie innovative per tutela rischi idrogeologici e sismici". E' stato condiviso ed approvato dalla regione il Piano delle attività di assistenza e di supporto specialistico. In linea con le indicazioni e le esigenze manifestate dalla regione, sono state avviate le attività di supporto alla verifica della composizione dei soggetti pubblici e privati regionali, coinvolti e/o da coinvolgere nel percorso di sviluppo del distretto tecnologico, realizzando una mappatura delle imprese, delle istituzioni ed enti pubblici territoriali, degli istituti di credito e assicurativi, delle associazioni di categoria e delle università ed enti di ricerca presenti sul territorio. Inoltre è stato illustrato un'ipotesi di percorso per l'attivazione del Tavolo di confronto per la governance del distretto tecnologico ed è stato fornito un quadro informativo delle strutture di governance oggi operanti nell'ambito di distretti tecnologici di altre regioni d'Italia;
- Provincia Autonoma di Trento, Distretto Tecnologico "Tecnologie Edilizia Sostenibile, Fonti Rinnovabili, Gestione del Territorio". E' stato condiviso il Piano delle attività di assistenza che verrà rimodulato sulla base delle indicazioni e delle esigenze di supporto specialistico espresse dalla Provincia;

- Provincia Autonoma di Bolzano. E' stata trasmessa alla Provincia una prima versione, ad oggi in fase di condivisione, del "Piano delle Attività di assistenza tecnica all'attuazione, all'implementazione e allo sviluppo del Distretto Tecnologico" finalizzato ad individuare le attività di supporto alla progettazione degli interventi, alla programmazione delle risorse finanziarie e alla individuazione degli elementi fondanti il distretto tecnologico.

2.10. Sistema Trieste

Con la Convenzione sottoscritta il 14 novembre 2005, il Ministero degli Affari Esteri (MAE) - Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale - ha affidato a Sviluppo Italia l'incarico di realizzare un'attività di Audit territoriale al fine di individuare quei settori della ricerca e dell'innovazione verso cui sono orientate principalmente le attività dei centri di ricerca presenti a Trieste. Sede del Parco scientifico e tecnologico più grande d'Italia, Trieste ospita, infatti, centri nazionali e internazionali, che svolgono attività di ricerca di base ed applicata in vari settori, dalla fisica alle biotecnologie, dalla genomica alla fisica dei materiali, dalla ricerca applicata all'industria farmaceutica e alimentare, alla microelettronica e informatica.

La convenzione ha previsto una durata di 4 mesi e si è conclusa a marzo 2006.

L'intervento di Sviluppo Italia ha avuto lo scopo di sostenere il MAE e gli attori locali competenti, nel rafforzare l'efficacia e l'efficienza dell'attuale Parco scientifico di Trieste, nella prospettiva di una sua evoluzione in un "Sistema Trieste", fortemente integrato con il tessuto imprenditoriale regionale, nazionale e internazionale e riconosciuto quale centro di eccellenza nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica in tutto il mondo.

L'obiettivo dell'Audit è stato quello di individuare i principali fabbisogni di ricerca e di innovazione del tessuto industriale e imprenditoriale regionale verso cui indirizzare le attività del Polo scientifico. L'analisi ha permesso la ricostruzione del contesto istituzionale, economico e produttivo nel quale il Polo si colloca e opera.

Realizzato grazie alla collaborazione tra Sviluppo Italia e Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, l'Audit, unitamente ad altri interventi come l'assessment dei centri

di ricerca, svolto da un altro advisor, ha contribuito a contestualizzare le attività del Parco scientifico al fine di facilitare l'identificazione dei punti di possibile sviluppo del Sistema.

L'attività di Audit è stata articolata in tre punti principali: l'analisi dei più importanti strumenti e interventi attivati dalle Istituzioni regionali, l'analisi delle specificità del sistema produttivo locale nell'ambito dell'innovazione tecnologica e l'attività di divulgazione dei risultati.

Nell'ambito del progetto sono state mappate e sistematizzate tutte le informazioni sugli interventi delle istituzioni (regione, province, comuni, università) nei settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica analizzando, per ciascun intervento, la natura e la tipologia delle agevolazioni pubbliche previste ed utilizzate, il periodo di riferimento dell'intervento, l'ammontare complessivo, i ruoli, le caratteristiche e le funzioni dei destinatari, i settori interessati.

Inoltre sono stati individuati i principali elementi che caratterizzano il sistema produttivo regionale, e sui settori che necessitano maggiormente di innovazione tecnologica (es. industria, terziario avanzato, biomedicina, etc.). Diversi gli aspetti esaminati: dalle tipologie di imprese operanti nei principali settori ad elevata innovazione tecnologica, alla dimensione media degli operatori, dalle relazioni commerciali nazionali ed internazionali, alle interazioni con il mondo universitario. Le analisi sono state condotte principalmente tramite la consultazione di fonti statistiche pubbliche e attraverso interviste con i principali operatori economici regionali.

Dall'audit emerge che, in Friuli Venezia Giulia, molto spesso, i progetti di ricerca non incontrano le esigenze del tessuto produttivo locale, piuttosto orientato alle produzioni industriali. Il lavoro di studio del contesto produttivo ha permesso di delineare anche i possibili modelli necessari a facilitare la crescita di quei processi di trasferimento tecnologico che rappresentano la concretizzazione, anche in termini di sviluppo sociale ed economico, della ricerca applicata.

I risultati dell'Audit sono stati consegnati al Ministero nel corso del mese di aprile 2006.

3. Progetti Pilota e Fondo Turismo

3.1. Programma Operativo "Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli Studi di Fattibilità"

Attraverso le azioni del Programma Operativo "Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità", Sviluppo Italia sta fornendo supporto tecnico alle Amministrazioni Pubbliche impegnate nella realizzazione di piani, programmi e progetti d'investimento per lo sviluppo. Le attività si svolgono in partenariato con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico e con le Amministrazioni regionali supportate.

Il Programma Operativo risponde all'esigenza di accelerare il percorso di sviluppo degli studi di fattibilità verso la progettazione preliminare delle opere/interventi. Partito operativamente nel 2004, si è avvalso inizialmente di una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro. Successivamente, il CIPE, con le delibere 34/05 e 7/06, ha disposto il rifinanziamento del Programma con l'assegnazione di ulteriori risorse per un valore di 12,6 milioni di euro.

Il Programma, che inizialmente ha avuto l'obiettivo di riavviare e rafforzare il ciclo progettuale dei vecchi studi di fattibilità finanziati dal CIPE (delibere 70/98, 106/99 e 135/99), è stato attivato anche per nuovi interventi. In tale ambito, è stata messa a punto una specifica metodologia di "valutazione rapida" della fattibilità, anche per iniziative di notevole dimensione finanziaria e importanza strategica. Grazie ad essa, il supporto alle Amministrazioni nella fase di decisione dell'avvio di nuovi studi di fattibilità si è rivelato particolarmente utile, contribuendo da un lato alla decisione di interrompere definitivamente l'avvio di nuovi studi alla luce della verifica di irrealizzabilità o non convenienza delle opere previste, dall'altro, nei casi in cui è stata riscontrata la fattibilità tecnico-economica e la strategicità degli interventi, conferendo ai nuovi studi di fattibilità correttezza e completezza tecnico-metodologica, assicurandone la prosecuzione progettuale e finanziaria.

Al 30 settembre 2006, il Programma è attivo in tutte le regioni, ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, della Valle d'Aosta, e della Lombardia che ha scelto di aderire solo alla prima fase di attività.

Le Amministrazioni regionali coinvolte dal Programma hanno richiesto l'advisoring di Sviluppo Italia per la realizzazione sia di nuovi studi di fattibilità, sia di piani strategici e di programmi di area vasta, per un totale di 110 progetti. Il Programma è stato anche attivato per fornire supporto tecnico specifico ad alcune Amministrazioni regionali per la realizzazione dei loro impegni nell'ambito del processo della nuova programmazione 2007-2013.

La tabella 1 indica, per ciascuna regione, gli studi di fattibilità/nuove attività affidate all'advisoring di Sviluppo Italia al 30 settembre 2006 dall'avvio del Programma.

Tab.1 – Riepilogo studi/nuove attività affidate al 30/9/2006

Regione	Primo ciclo di studi (Cipe 70/98, 106/99, 135/99, altro)	Nuovi studi/attività (Cipe 20/04, 30/05, altro)	Totale
Abruzzo	3	4	7
Basilicata	2	0	2
Calabria	3	4	7
Campania	6	13	19
Molise	4	0	4
Puglia	6	5	11
Sardegna	4	13	17
Sicilia	10	21	31
<i>Ob.1 e Phasing out</i>	<i>38</i>	<i>60</i>	<i>98</i>
Lazio	1	1	2
Toscana	2	0	2
Marche	1	0	1
Umbria	1	0	1
Emilia Romagna	1	0	1
Lombardia	1	0	1
Piemonte	1	0	1
Veneto	1	0	1
Prov. Aut.Trento	1	0	1
Friuli V.G.	1	0	1
<i>Centro Nord</i>	<i>11</i>	<i>1</i>	<i>12</i>
Totale interventi	49	61	110

I risultati raggiunti hanno rispettato e superato tutti gli obiettivi pianificati e concordati con le Amministrazioni regionali e con il DPS: è stata infatti completata la maggior parte delle attività previste a supporto del primo ciclo di studi affidati all'*advisoring*.

In particolare, rispetto al primo ciclo di 49 studi, 38 sono i cicli di *advisoring* che risultano conclusi. Si tratta di: 16 studi conclusi positivamente con l'attivazione da parte delle Amministrazioni beneficiarie delle procedure per il loro sviluppo progettuale (progettazione preliminare/finanziamento opere e interventi); 22 studi per i quali è stata verificata la non convenienza nel finanziare le opere previste. Per 2 studi le attività sono sospese. Entro il secondo semestre 2006 saranno completate le azioni di rafforzamento tecnico ed amministrativo per i rimanenti 9 studi.

Il lavoro di diagnosi e di pianificazione degli interventi di *advisoring* per i "vecchi studi" ed il successivo confronto e condivisione con le Amministrazioni ha prodotto: 49 diagnosi/analisi di pre-fattibilità degli studi affidati; 37 Piani Esecutivi delle Azioni (PEA), contenenti le proposte di avanzamento nel ciclo di *advisoring* degli SdF esaminati; la realizzazione delle azioni di integrazione e rafforzamento previste all'interno dei PEA a favore di 31 studi di fattibilità.

Nel corso del 2006, sono inoltre proseguite le attività di *advisoring* ai nuovi studi di fattibilità affidati e ai piani strategici di Puglia e Sicilia. La realizzazione delle attività a supporto del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 per le regioni Puglia, Calabria e Campania è in pieno corso. A queste ultime, si è aggiunta l'attività di *advisoring* al piano di sviluppo regionale dell'Abruzzo e le attività di supporto alla progettazione integrata della regione Sardegna.

La tabella 2 indica il percorso di sviluppo progettuale degli studi di fattibilità e delle nuove attività affidate all'*advisoring* di Sviluppo Italia.

Tab. 2- Riepilogo degli SdF/attività affidati

SdF affidati dalle regioni a valere sulla prima parte del P.O.		49
- conclusi positivamente con l'avvio delle procedure di sviluppo della progettazione/finanziamento opere e interventi	16	
- drop out conclusi per mancanza delle condizioni di convenienza o altro	22	
- sospesi in attesa di riattivazione o di formalizzazione del drop out	2	
- in completamento (entro il 31/12/06)	9	
Nuovi SdF/attività per i quali le regioni hanno chiesto l'attivazione dell'advisoring di Sviluppo Italia		61
Numero complessivo di SdF/attività per i quali le regioni hanno richiesto l'advisoring dalla data di avvio del P.O.		110

I risultati sopra riportati sono in linea con i tempi di realizzazione delle attività di advisoring che, in base alla recente proroga dei termini della convenzione tra Sviluppo Italia ed il DPS/MEF, sono definiti al 31.12.2006.

Il quadro generale relativo allo stato di avanzamento del Programma Operativo e l'andamento registrato delle attività di advisoring consente di prevedere la conclusione entro dicembre 2006 della maggior parte delle attività avviate per supportare le Amministrazioni regionali, sia nella realizzazione di nuovi studi e piani strategici, sia nella definizione dei contenuti del nuovo ciclo della programmazione regionale.

Alcune attività, affidate a Sviluppo Italia nel corso del 2006, per le quali è prevista la conclusione oltre l'anno in corso, saranno completate entro il periodo di attuazione del nuovo Programma di cui alla delibera CIPE n. 7/2006.

3.2. Programma "Governo e modelli di riferimento per le politiche di sviluppo locale"

Sviluppo Italia, in data 16 dicembre 2004, ha firmato una Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione del progetto "Governo e modelli di riferimento per le politiche di Sviluppo Locale".

Il progetto si inquadra nell'ambito del Programma triennale 2002-2004 di empowerment delle Amministrazioni Pubbliche nel Mezzogiorno, di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica, per la cui attuazione è stata approvata con la delibera CIPE del 3 maggio 2002, n. 36. Il progetto, che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2006, ha una dotazione finanziaria di 3.500.000 €, IVA inclusa.

L'intervento si propone di contribuire a migliorare l'efficacia dell'attuale sistema delle azioni di supporto e di assistenza tecnica a favore degli interventi per lo sviluppo locale, e in particolare dei Progetti Integrati Territoriali (PIT).

In fase di attuazione si è dato rilievo alle indicazioni strategiche che si venivano delineando in relazione all'intensa attività di programmazione per il ciclo 2007 – 2013.

Nel periodo di riferimento sono stati definiti tutti i piani operativi e sono proseguite le attività di progetto tenendo conto che l'orizzonte temporale per la conclusione delle attività è il 31.12.2006.

Di seguito si riepilogano le principali attività realizzate ed in fase di realizzazione:

- definizione di un modello per la verifica della coerenza dei contenuti dei PIT con gli strumenti di pianificazione e programmazione delle regioni;
- realizzazione di un Sistema unico di accesso, con tecnologia internet, a tutte le informazioni disponibili sui PIT e sugli strumenti di sviluppo locale in genere;
- supporto alla Rete dei Nuclei di Valutazione - DPS per la realizzazione di un Sistema di monitoraggio georeferenziato dei PIT;

- analisi dei modelli organizzativi adottati negli strumenti di sviluppo locale sotto il profilo normativo, amministrativo ed organizzativo, anche attraverso alcuni studi di caso;
- governance e costi delle politiche territoriali: analisi dei modelli amministrativi e delle implicazioni giuscontabili;
- la *"misurazione del valore"* di progetti economici realizzati attraverso gli strumenti della cosiddetta "nuova" programmazione e focus sul ruolo degli attori privati nell'ambito della progettazione integrata territoriale;
- "Biblioteca di Babele": ricognizione di processi organizzativi, strumenti istituzionali e forme di partenariato sociale che hanno accompagnato e promosso forme di sviluppo locale;
- l'evoluzione dei sistemi produttivi territoriali del Mezzogiorno e l'impatto delle politiche: ricostruzione dei sistemi produttivi territoriali al 2001 e delle dinamiche successive sino alla fine del 2005 nelle regioni oggetto di analisi.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2006 si prevede di completare le attività di progetto.

3.3. Programma "Progetto Pilota Strategico Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno"

Il progetto pilota strategico sui poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno, finanziato dal CIPE (delibera 35/05) per un importo di 35,476 Meuro, ha come obiettivo quello di valorizzare l'offerta museale del Mezzogiorno quale componente di primaria importanza dell'offerta turistica, individuando e definendo modelli di eccellenza e promuovendo la concreta implementazione di tali modelli per un gruppo selezionato di casi.

L'idea proposta è quella di riarticolare l'offerta museale esistente in poli, intendendo per tali i grandi attrattori culturali e turistici, che siano in grado di generare sostenuti livelli di domanda e siano dotati dei più innovativi standard di servizio.

L'identificazione dei poli museali avverrà attraverso la definizione di un modello di "standard qualitativo di offerta culturale e dei servizi aggiuntivi", che si ispirerà ai casi di eccellenza presenti in Italia ed all'Estero.

Il Programma si articola in 3 fasi progettuali:

La fase "A" riguarda l'analisi di scenario con la descrizione del panorama nazionale, europeo e mondiale relativo al turismo culturale e all'offerta museale, l'analisi di competitività dell'offerta museale delle regioni del Mezzogiorno e la definizione di un *panel* di modelli di riferimento, realizzata anche attraverso l'esame di *best practices* di livello sia nazionale sia internazionale.

A seguito di questa analisi verrà avviata la selezione di un primo gruppo di musei potenzialmente elevabili a polo museale.

La fase "B" riguarda la predisposizione di studi di fattibilità, che avranno ad oggetto gli interventi necessari per la costituzione dei poli museali di eccellenza. Attraverso gli studi di fattibilità si potranno verificare le condizioni tecniche ed economiche di sostenibilità degli interventi di adeguamento agli specifici standard qualitativi delle strutture e dei servizi museali selezionati. A seguito di tali studi verrà definito un "Programma di interventi" complessivo per il Mezzogiorno, che verrà anche collegato ai programmi regionali e nazionali 2007-2013 per l'utilizzo dei fondi europei.

La fase "C" prevede la redazione delle progettazioni dei poli museali individuati e la realizzazione delle opere per un intervento pilota.

Si prevede che il Progetto venga attuato nell'arco di 4 anni, a partire dalla fine del 2006, per concludersi entro il 2010.

Il 22 febbraio 2006 è stata stipulata la convenzione tra Sviluppo Italia ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) per l'attuazione del progetto, attualmente all'esame della Corte dei Conti per la registrazione.

Sviluppo Italia ha già presentato al MiBAC il Programma Operativo che dovrà essere validato dal Comitato Tecnico-scientifico, previsto dalla convenzione e dal progetto stesso, non ancora nominato dal Ministero. Successivamente alla registrazione della convenzione da parte della Corte dei Conti ed all'approvazione

formale del programma da parte del MiBAC, si potranno avviare le prime attività, partendo dalla fase di analisi dello scenario e dagli incontri con le Sovrintendenze regionali, al fine di predisporre un primo quadro di riferimento operativo del progetto.

3.4. Fondo di Rotazione per il Turismo

Descrizione dello strumento e riferimenti legislativi

Il Fondo di Rotazione per il Turismo è stato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera g), della Legge 1° marzo 1986, n. 64, dell'art. 9 del D.P.R. 28 febbraio 1987, n. 58, e del DM del 26 ottobre 1989.

Per l'attuazione è stata stipulata il 23 marzo 1995, tra la Insud S.p.A (poi incorporata in Sviluppo Italia) ed il Ministero del Tesoro (ora Ministero dell'Economia e Finanze), la vigente convenzione, integrata con Atto aggiuntivo del 13 gennaio 1999.

Il Fondo è finalizzato a finanziare investimenti, realizzati da imprese partecipate da Sviluppo Italia, per lo sviluppo del settore turistico e termale.

Attività

Dall'attivazione del Fondo sono stati concessi 21 finanziamenti, per i quali prosegue l'attività di controllo ed incasso delle rate di ammortamento nonché di rendicontazione annuale al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Corte dei Conti.

Nel periodo di riferimento, il CDA di Sviluppo Italia ha approvato (dicembre 2005) due richieste di finanziamento, presentate dalla partecipata Italia Turismo SpA, per complessivi 7,5 milioni di euro. Dopo la stipula dei relativi contratti di finanziamento, avvenuta nel mese di febbraio 2006, nel mese di marzo sono stati erogati gli acconti previsti, per un importo pari a 1,5 milioni di euro.

Nel mese di febbraio 2006 sono stati altresì erogati 1,5 milioni di euro relativi al finanziamento concesso alla partecipata Torre d'Otranto SpA con il contratto stipulato nell'agosto 2005.

4. Sostegno Politiche Occupazionali

4.1. Autoimpiego

Premessa

Il Titolo II del decreto legislativo 185/2000 promuove tre distinte misure di incentivazione dell' autoimpiego: il Lavoro Autonomo, la Microimpresa e il Franchising.

Tali misure costituiscono il principale strumento di sostegno per la realizzazione e l'avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione e sono applicabili in tutti i comuni delle regioni Obiettivo 1 (2.116) ed in oltre 3.868 comuni del Centro Nord (complessivamente 5.984, circa il 74% del totale dei comuni italiani).

Oltre che per gli obiettivi generali perseguiti, mirati a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, gli strumenti di promozione dell'autoimpiego si caratterizzano anche per:

- la peculiarità degli strumenti agevolativi, derivante dalla stretta integrazione tra incentivi finanziari (contributi, a fondo perduto e agevolati, per gli investimenti e per le spese di gestione) e reali (servizi di assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative);
- i supporti di informazione ed orientamento messi a disposizione degli utenti;
- la regionalizzazione delle misure agevolative tramite le società territoriali di Sviluppo Italia che assicurano la standardizzazione delle modalità operative e un più efficace raccordo con le realtà locali.

I risultati dell'attività

Nel periodo in esame sono pervenute 18.487 domande di autoimpiego: 10.836 relative alla misura Lavoro Autonomo, 7.137 riguardanti Microimpresa e 514 il Franchising (tabella 1).

Rispetto alla situazione riportata nella precedente Relazione, la distribuzione della richiesta di agevolazioni tra le tre misure evidenzia un decremento della domanda di Lavoro Autonomo (quest'ultima misura passa dal 67%, riscontrato nel precedente periodo, al 59%), mentre si riscontra un ulteriore incremento della domanda su Microimpresa (quest'ultima misura passa dal 31%, rilevato nel precedente periodo di riferimento, al 39%).

Il decremento registrato per la domanda di Lavoro Autonomo è la risultante di un aumento del 16% al Centro Nord ed una diminuzione del 13% al Sud, mentre l'incremento osservato per la domanda di Microimpresa risulta per il 53% al Centro Nord e il 20% al Sud.

Tabella 1

D.Lgs. 185/2000 - Titolo II					
TOTALE AUTOIMPIEGO - DOMANDE PROTOCOLLATE					
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
		Lavoro Autonomo	Microimpresa	Franchising	Totale
Centro/Nord	n.	769	1.636	152	2.557
	%	30,1	64,0	5,9	100
Sud	n.	10.067	5.501	362	15.930
	%	63,2	34,5	2,3	100
Totale	n.	10.836	7.137	514	18.487
	%	58,6	38,6	2,8	100

L'attività di valutazione

Gli esiti dell'attività (tabella 2) sono riassumibili nei seguenti punti:

- 1.006 domande valutate come non accoglibili (pari al 5% del totale);
- 9.902 proposte imprenditoriali non ammesse alle agevolazioni (pari al 47% del totale);

- 9.975 iniziative ammesse alle agevolazioni (pari al 48% del totale) con impatto occupazionale stimato in 16.722 nuove unità lavorative.

Tabella 2

D.Lgs. 185/2000 - Titolo II				
LAVORO AUTONOMO - DOMANDE VALUTATE				
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	non accoglibili	non ammissibili	ammesse alle agevolazioni	totale
Centro/Nord	85	236	489	810
Sud	510	6.331	5.779	12.620
Totale	595	6.567	6.268	13.430
MICROIMPRESA - DOMANDE VALUTATE				
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	non accoglibili	non ammissibili	ammesse alle agevolazioni	totale
Centro/Nord	94	282	806	1.182
Sud	304	2.751	2.767	5.822
Totale	398	3.033	3.573	7.004
FRANCHISING - DOMANDE VALUTATE				
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	non accoglibili	non ammissibili	ammesse alle agevolazioni	totale
Centro/Nord	3	84	40	127
Sud	10	218	94	322
Totale	13	302	134	449
TOTALE AUTOIMPIEGO - DOMANDE VALUTATE				
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	non accoglibili	non ammissibili	ammesse alle agevolazioni	totale
Centro/Nord	182	602	1.335	2.119
Sud	824	9.300	8.640	18.764
Totale	1.006	9.902	9.975	20.883

Gli impegni

A fronte delle 9.975 iniziative ammesse alle agevolazioni, sono stati complessivamente assunti impegni di spesa per agevolazioni pari 730.444.779 € (tabella 3), di cui 500.919.313 € per agevolazioni agli investimenti (144.904.387 € sotto forma di contributi a fondo perduto e 356.014.926 € sotto forma di finanziamenti agevolati) e 192.056.374 € per agevolazioni concesse a fondo perduto alle spese di gestione.

Ulteriori impegni di spesa, per complessivi 37.469.093 €, sono stati assunti per servizi di assistenza tecnica e gestionale da erogare ai beneficiari in fase di realizzazione degli investimenti e di start up delle iniziative.

Tabella 3

D.Lgs. 185/2000 - Titolo II				
LAVORO AUTONOMO - IMPEGNI DI SPESA				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	9.427.417	2.516.593	1.836.831	13.780.841
Sud	130.524.312	29.822.003	21.707.658	182.053.972
Totale	139.951.728	32.338.596	23.544.488	195.834.813
MICROIMPRESA - IMPEGNI DI SPESA				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	75.843.933	38.559.552	3.027.578	117.431.063
Sud	274.903.420	116.116.454	10.393.682	401.413.556
Totale	350.747.353	154.676.007	13.421.260	518.844.620
FRANCHISING - IMPEGNI DI SPESA				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	2.668.254	1.454.249	150.252	4.272.754
Sud	7.551.978	3.587.522	353.092	11.492.592
Totale	10.220.232	5.041.771	503.344	15.765.347
TOTALE AUTOIMPIEGO - IMPEGNI DI SPESA				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	87.939.604	42.530.394	5.014.660	135.484.658
Sud	412.979.709	149.525.979	32.454.432	594.960.121
Totale	500.919.313	192.056.374	37.469.093	730.444.779

Le erogazioni

Nel periodo di riferimento, a fronte delle richieste presentate dai beneficiari sono state erogate agevolazioni per un importo complessivo pari a 416.057.354 € (tabella 4).

In particolare, sono stati erogati:

- 312.663.951 € per agevolazioni agli investimenti (di cui 95.228.487 € sotto forma di contributo a fondo perduto e 217.435.464 sotto forma di finanziamento agevolato);
- 84.304.838 € quali contributi a fondo perduto per le spese di gestione;
- 19.088.564 € per i servizi di assistenza tecnica e gestionale a favore dei beneficiari, nel corso del periodo di riferimento.

Tabella 4

D.Lgs. 185/2000 - Titolo II				
LAVORO AUTONOMO - EROGAZIONI DELLE AGEVOLAZIONI				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	6.473.993	1.637.230	842.992	8.954.215
Sud	96.828.155	31.167.874	11.574.176	139.570.206
Totale	103.302.148	32.805.104	12.417.168	148.524.421
MICROIMPRESA - EROGAZIONI DELLE AGEVOLAZIONI				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	53.375.371	16.996.927	1.628.154	72.000.453
Sud	147.656.810	32.176.593	4.863.709	184.697.112
Totale	201.032.181	49.173.520	6.491.863	256.697.565
FRANCHISING - EROGAZIONI DELLE AGEVOLAZIONI				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	1.837.144	355.059	42.382	2.234.585
Sud	6.492.478	1.971.154	137.151	8.600.784
Totale	8.329.622	2.326.213	179.533	10.835.368
TOTALE AUTOIMPIEGO - EROGAZIONI DELLE AGEVOLAZIONI				
(dati in euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)				
	agevolazioni agli investimenti	agevolazioni alla gestione	assistenza tecnica	totale impegni
Centro/Nord	61.686.508	18.989.217	2.513.528	83.189.252
Sud	250.977.443	65.315.621	16.575.036	332.868.101
Totale	312.663.951	84.304.838	19.088.564	416.057.353

Revoca e decadenza delle agevolazioni

Nel periodo ottobre 2005 - settembre è stata deliberata la revoca delle agevolazioni di 3090 imprese, finanziate nell'ultimo quinquennio, per accertata violazione dei vincoli posti dalla normativa agevolativa.

Inoltre, sempre nel periodo ottobre 2005 - settembre 2006 sono decadute dalle agevolazioni deliberate 449 iniziative per mancata sottoscrizione del contratto.

4.2. Imprenditorialità Femminile

Le attività di maggior rilievo svolte nel periodo di competenza del presente rapporto riguardano le attività di progettazione e attuazione di due azioni di sistema finalizzate alla riduzione del disagio sociale ed occupazionale delle donne realizzate per conto della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità.

Con una convenzione stipulata il 5 settembre 2005, è stata affidata a Sviluppo Italia, la progettazione, la gestione e l'attuazione dell'azione di sistema denominata "I servizi di conciliazione per l'infanzia: una leva per lo sviluppo". Il progetto, della durata di 12 mesi per un valore complessivo di 850.000,00 euro, prevede i seguenti ambiti di intervento e finalità:

- offrire a neolaureate e laureande in discipline psico-pedagogiche ed umanistiche un percorso di orientamento, formazione ed accompagnamento per un più agevole ingresso nel mercato del lavoro, con particolare riferimento al lavoro autonomo;
- offrire percorsi di sensibilizzazione ad operatori istituzionali locali in tema di politiche di conciliazione quali leve di sviluppo locale. Per politiche di conciliazione si intendono quelle attività che favoriscono la conciliazione tra vita familiare e vita professionale delle donne, garantendo quindi l'ingresso e la permanenza delle stesse nel mondo del lavoro.

L'iniziativa, incentrata su una azione di sistema fortemente integrata al suo interno, ha avuto come territorio-obiettivo sette regioni del Mezzogiorno (Campania, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna) ed è in fase di ultimazione.

In particolare, è stato realizzato e pubblicato un rapporto di ricerca sulla domanda e l'offerta dei servizi di cura per l'infanzia nel Mezzogiorno; sono stati erogati 15 seminari di orientamento all'autoimpiego ai quali hanno partecipato 1500 laureate e sono stati realizzati 15 corsi di formazione alla creazione d'impresa (uno per ogni ateneo coinvolto nell'iniziativa) che hanno interessato 300 aspiranti imprenditrici appositamente selezionate.

Sono in fase di realizzazione i seminari di sensibilizzazione ai temi della conciliazione per le P.A. locali (16 ore per 7 edizioni, una per ogni regione coinvolta per un totale di circa 140 partecipanti). Tali attività termineranno nel mese di ottobre 2006.

A seguito del forte interesse suscitato dalla iniziativa progettuale sopra citata, e dell'elevato gradimento espresso rispetto ai servizi offerti, il Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità ha affidato a Sviluppo Italia, funzione Imprenditorialità Femminile, l'estensione del progetto alle regioni del Centro-Nord, nelle quali la domanda di servizi di cura dell'infanzia è superiore all'offerta. Tale impegno è sancito da una Convenzione stipulata in data 29 maggio 2006, attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti (valore complessivo 1.050.000,00 euro).

Sempre nell'ottica di interventi a favore della riduzione del disagio sociale ed occupazionale delle donne e di orientamento delle stesse ad opportunità imprenditoriali ad alta potenzialità di sviluppo, mediante una Convenzione stipulata il 20 dicembre 2005 (valore complessivo di 549.918,00 euro) la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità ha affidato a Sviluppo Italia la progettazione e la realizzazione di un'azione di sistema denominata "Sviluppo turistico locale tra etica ed innovazione tecnologica - opportunità per imprese femminili", finalizzata a stimolare la nascita di imprese turistiche femminili in Abruzzo e Sicilia.

L'iniziativa prevede una significativa contestualizzazione territoriale vista la peculiarità dei due territori coinvolti, ciascuno con diverse e specifiche potenzialità e vocazioni nell'ambito del turismo sostenibile. I target prioritari

sono stati scelti in due specifici ambiti territoriali: i Parchi Naturali abruzzesi e i borghi marinari siciliani.

Le beneficiarie dell'azione di sostegno sono donne disoccupate, residenti nei territori di applicazione del progetto in possesso di un'idea imprenditoriale in linea con il dettato progettuale.

L'azione di sistema è stata avviata con la mappatura delle opportunità offerte dai territori obiettivo. L'obiettivo principale della ricerca è quello di offrire un quadro esaustivo sulle possibilità di sviluppo del business e sui trend turistici espressi dalle regioni.

E' in corso la fase di "animazione territoriale" attuata mediante l'organizzazione di incontri ed eventi, a carattere seminariale, nel corso dei quali saranno coinvolti gli attori istituzionali maggiormente significativi.

E' già stato pubblicato l'avviso per la selezione delle candidate aspiranti imprenditrici che saranno accompagnate nella elaborazione e messa a punto del piano di impresa mediante specifici percorsi formativi e consulenziali. L'iniziativa si concluderà nel mese di giugno del 2007.

La funzione Imprenditorialità Femminile è stata inoltre impegnata nell'assistenza tecnica-gestionale alle imprenditrici ammesse al V bando L. 215/92 della regione Liguria (a seguito della convenzione con la regione Liguria stipulata il 28 febbraio 2005). Le attività previste in convenzione, orientate al supporto e assistenza tecnica a 280 imprenditrici ammesse ai benefici della Legge 215/92 della regione Liguria e ultimate nella primavera del 2006, si sono articolate in tre tipologie di servizi:

- informazione e promozione;
- formazione e aggiornamento;
- accompagnamento e consulenza (in presenza e a distanza).

Infine, è opportuno segnalare che nel periodo di competenza del presente rapporto, sono proseguite le attività previste nell'ambito della gestione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Femminile, istituito con decreto del Ministro per le Pari Opportunità nel 1997 e affidato in gestione a Sviluppo Italia, tramite apposita convenzione.

Le attività hanno riguardato interventi di ordinaria manutenzione relativi a:

- aggiornamento dei servizi e dei contenuti generali del sito www.osservatoriodonna.it;
- implementazione ed aggiornamento del database contenente la strumentazione legislativa a supporto della creazione di impresa censita sia a livello nazionale che regionale e comunale;
- promozione e divulgazione dei servizi offerti dall'osservatorio presso diversi operatori istituzionali preposti all'orientamento per l'ingresso nel mercato del lavoro, con particolare riguardo all'autoimprenditorialità.

4.3. Programma Fertilità

Fertilità è un programma volto a sostenere, nelle aree sottoutilizzate dell'intero territorio nazionale, la creazione e ed il consolidamento di imprese sociali, sia come opportunità per creare nuova occupazione sia come strumento per rafforzare ed estendere i sistemi territoriali di integrazione sociale. L'intervento è diretto a cooperative sociali, loro consorzi, associazioni nazionali di promozione sociale (destinatari) promosse da realtà cooperativistiche consolidate e da altre organizzazioni di Terzo Settore quali ONG, associazioni, organizzazioni di volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici e analoghi organismi comunitari (promotori).

La formula incentivante, innovativa, prevede contributi per l'accrescimento patrimoniale e per i costi generali ed oneri finanziari in favore dei destinatari nonché contributi ai promotori a fonte di supporto manageriale, consulenziale e finanziario alle nuove iniziative. Per l'attuazione del programma, il CIPE ha stanziato complessivamente 35,119 milioni di euro. Il primo bando di invito alla presentazione di proposte progettuali - regolato dalla Convenzione tra Sviluppo Italia e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 15 maggio 2001 - ha registrato i seguenti risultati: 529 progetti presentati; 160 cooperative finanziate (30% sul totale) per un impegno complessivo di 29,294 milioni di euro; 1200 nuovi occupati di cui oltre il 50% lavoratori svantaggiati ai sensi dell'art. 2, lettera k del D.lsg. 276/2003 attuativo della L. 30/2003.

L'entità del contributo pubblico per unità di lavoro creata è pari a 24.000 euro (19.000, se si escludono i contributi per i servizi reali offerti dai promotori) e

dunque inferiore a quanto registrato da altri strumenti di politica attiva del lavoro.

Il secondo bando, regolato dalla Convenzione firmata in data 29 dicembre 2005, è stato pubblicato il 22 giugno 2006 ed ha come termine finale di presentazione delle domande il 20 ottobre 2006. Il nuovo invito prevede un allargamento del campo di applicazione con la possibilità di presentazione dei progetti in qualità di destinatari anche da parte delle associazioni oltre che delle cooperative nonché l'innalzamento del limite di fatturato pregresso da 150.000 a 250.000 euro.

Nel periodo di riferimento (dal 01/10/05 al 30/09/2006) il Programma Fertilità ha segnato un significativo avanzamento nella realizzazione delle iniziative già finanziate ed ha sancito il lancio del secondo bando anche sotto il profilo operativo. In particolare:

- sono state espletate attività di erogazione dei contributi alle imprese finanziate che hanno portato ad un volume complessivo di agevolazioni erogate sul primo bando pari a 15, 8 milioni di euro per un totale di 548 operazioni effettuate, con un avanzamento del 37 % rispetto a quanto registrato alla fine del periodo precedente, confermando con ciò la progressiva e regolare realizzazione dei progetti finanziati;
- sono state attivate nei confronti delle iniziative agevolate tutte le necessarie azioni di monitoraggio finalizzate all'accertamento del mantenimento dei requisiti alla base del provvedimento di ammissione alle agevolazioni, alla verifica tecnica ed amministrativa delle spese finanziate e all'analisi dell'andamento economico e finanziario dei progetti;
- è stata sottoscritta una seconda convenzione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale firmata in data 29 dicembre 2005 e registrata dalla Corte dei Conti il 6 aprile 2006 che disciplina sia le attività residue del primo bando sia l'emanazione del secondo;
- è stata completata in tutte le sue articolazioni l'attività di progettazione esecutiva dell'intervento prevista dalla Convenzione;
- è stato pubblicato il secondo bando sulla GURI n. 143 parte seconda del 22 giugno 2006, e ne è stata data evidenza anche rendendo accessibili on line la documentazione esplicativa e tutti i materiali necessari per la presentazione delle domande;

- è stata messa in atto una strategia di promozione e diffusione del programma volta ad intercettare sulla scorta della esperienza del primo bando nuove ed originali progettualità espresse nel privato sociale;
- è stato allestito un sistema di assistenza alla presentazione dei progetti attraverso l'attivazione di uno sportello informatico e telefonico di consulenza sui contenuti del secondo bando, sulle relative modalità di partecipazione e sulle singole questioni applicative.

Con riferimento al primo bando, si evidenzia infine che le 160 cooperative sociali finanziate rappresentano da sole la metà dell'incremento annuo nazionale di questa particolare forma di cooperativa e si qualificano per gli elevati livelli di performance economico-reddituale e finanziaria conseguiti.

Nel 2005, a conferma della crescita già evidenziata nel biennio precedente, le cooperative Fertilità, che hanno un capitale sociale medio di € 72.000, hanno fatto registrare un valore aggregato delle immobilizzazioni di 26,1 milioni di euro (+ 23 % rispetto al 2004) ed un costo del lavoro sempre aggregato di 22,3 milioni di euro (+ 27 %) mentre il patrimonio netto medio è passato da 95.000 euro del 2004 ad oltre 98.000 euro. Il fatturato aggregato, pari a 42,7 milioni di euro nel 2004, ha raggiunto nel 2005 un valore di 51, 9 milioni di euro (dati desunti dai bilanci depositati 2005).

5. Creazione d'Impresa

Premessa

La funzione Creazione d'Impresa gestisce il processo di istruttoria, attuazione e monitoraggio delle 4 misure agevolative raccolte nel Titolo I del Decreto Legislativo 185/2000:

- Capo I - Misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dei servizi alle imprese (ex L. 95/95);
- Capo II - Misure in favore della nuova imprenditorialità nel settore dei servizi (ex L. 236/93);
- Capo - III Misure in favore della nuova imprenditorialità in agricoltura (ex L. 135/97);
- Capo IV - Misure in favore delle cooperative sociali (ex L. 448/98).

I principali eventi che hanno caratterizzato il periodo sino al 30 settembre 2006 sono i seguenti:

- 1 Gennaio 2006: entrata in vigore dell'estensione del campo di applicazione delle misura agevolativa di cui al D.Lgs. 185/00 Titolo I Capo III (subentro in agricoltura) alle società, prevista dalla L. 266/05 (Finanziaria 2006);
- 22 Marzo 2006: delibera CIPE che – fra l'altro – ha stanziato 350 M€ a favore delle misure agevolative del D. Lgs. 185/2000, di cui 40 M€ riservati alle iniziative ad elevato contenuto tecnologico agevolate dal Capo I e dal Capo II del Titolo I (come previsto dal D.L. 35/05 "competitività");
- Giugno 2006: rinnovo della certificazione di qualità UNI EN – ISO 9001:2000 del processo di gestione delle agevolazioni previste dal D.Lgs. 185/00 Titolo I.

Sintesi delle misure legislative del Titolo I

Per tutte e quattro le misure sono concedibili agevolazioni finanziarie nei limiti delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti:

- sugli investimenti (fondo perduto e mutuo agevolato);
- sulle spese di gestione (fondo perduto);
- sulla formazione generale e specialistica (fondo perduto).

I territori agevolabili – per il rispetto del requisito della residenza anagrafica dei soci e della localizzazione dell’iniziativa – sono i seguenti:

- Comuni obiettivo 1 dei Fondi Strutturali (Deroga art. 87.3a);
- Comuni del Centro Nord (Deroga art. 87.3c);
- Comuni obiettivo 2 dei Fondi Strutturali;
- Comuni in regime transitorio, ex Obiettivo 1, 2 e 5b che non figurano nell’ambito dei nuovi obiettivi UE (aree “Phasing out”);
- Comuni ubicati nelle aree svantaggiate (di cui al decreto del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale del 14.03.1995 e successive modificazioni).

CAPO I

Finanzia nuove iniziative ed ampliamenti aziendali condotti da giovani imprenditori, nei settori dell’industria, dell’agricoltura e dei servizi alle imprese. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 2.582.284,50 €.

CAPO II

Finanzia nuove iniziative ed ampliamenti aziendali condotti da giovani imprenditori, nel settore dei servizi, con specifico riferimento ai seguenti comparti: fruizione dei beni culturali, turismo, manutenzione di opere civili ed industriali, innovazione tecnologica, agricoltura e trasformazione e tutela ambientale. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 516.456,90 €.

CAPO III

Finanzia i giovani agricoltori che intendano subentrare a parenti entro il secondo grado nella conduzione di iniziative agricole di produzione e/o trasformazione. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 1.032.913,80 €.

CAPO IV

Finanzia le cooperative sociali di tipo b), nuove o preesistenti, per la realizzazione di iniziative nei settori dell’industria, dell’agricoltura e dei servizi

alle imprese. Il limite massimo degli investimenti agevolabili è di 516.456,90 € per le nuove società e di 258.228,45 € per quelle preesistenti.

I risultati dell'attività

Le attività promozionali realizzate nel periodo di riferimento dalla Società per diffondere la conoscenza e la fruizione delle misure del Titolo I si sono prevalentemente incentrate sulle attività di informazione e di divulgazione, attraverso incontri con i potenziali beneficiari realizzati sia presso la Sede centrale che presso le Società Regionali, nonché attraverso la partecipazione a convegni e seminari tematici organizzati da Istituzioni ed Organizzazioni di categoria.

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono pervenute n° 154 nuove domande, così distribuite:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I								
DOMANDE RICEVUTE								
(dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)								
misura	n.	%	settore	n.	%	area geografica	n.	%
Capo I (L. 95)	100	65	AGR	40	26	Sud	140	91
Capo II (L. 236)	28	18	IND	68	44	Centro	6	4
Capo III (L. 135)	21	14	SER	24	16	Nord	8	5
Capo IV (L. 448)	5	3	TUR	22	14			
Totale	154	100	Totale	154	100	Totale	154	100

L'attività di valutazione

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono state valutate in totale n° 316 domande.

Di queste, n° 88 sono state ammesse alle agevolazioni, così distribuite:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I DOMANDE AMMESSE (dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)								
misura	n.	%	settore	n.	%	area geografica	n.	%
Capo I (L. 95)	54	61	AGR	35	40	Sud	79	90
Capo II (L. 236)	8	9	IND	33	38	Centro	7	8
Capo III (L. 135)	24	27	SER	12	14	Nord	2	2
Capo IV (L. 448)	2	2	TUR	8	9			
Totale	88	100	Totale	88	100	Totale	88	100

Le domande deliberate con esito negativo sono state n° 228, così distribuite:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I DOMANDE NON AMMESSE (dati dal 1/10/2005 al 30/09/2006)								
misura	n.	%	settore	n.	%	area geografica	n.	%
Capo I (L. 95)	132	58	AGR	43	19	Sud	212	93
Capo II (L. 236)	69	30	IND	84	37	Centro	9	4
Capo III (L. 135)	24	11	SER	33	14	Nord	7	3
Capo IV (L. 448)	3	1	TUR	68	30			
Totale	228	100	Totale	228	100	Totale	228	100

Gli impegni

Alle n° 88 imprese ammesse alle agevolazioni nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono state concesse agevolazioni complessive pari a 87,5 M€, a

fronte di piani d'investimento pari a 92,6 M€. Le agevolazioni concesse sono costituite da contributo a fondo perduto c/investimenti (40,7 M€), mutuo agevolato sugli investimenti (44,8 M€) e contributo a fondo perduto in c/gestione (1,9 M€). I soci totali delle nuove imprese sono pari a n° 463 e l'occupazione prevista a regime è pari a n° 1.018 unità.

In sintesi:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I					
IMPEGNI PER MISURA					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
misura	imprese ammesse	investimenti agevolati	agevolazioni concesse	soci	addetti previsti
Capo I (L. 95)	54	76,4	71,7	207	760
Capo II (L. 236)	8	3,0	2,9	31	62
Capo III (L. 135)	24	13,2	12,7	24	182
Capo IV (L. 448)	2	0,1	0,2	201	14
Totale	88	92,6	87,5	463	1.018
IMPEGNI PER SETTORE					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
settore	imprese ammesse	investimenti agevolati	agevolazioni concesse	soci	addetti previsti
AGR	35	31,9	30,2	70	329
IND	33	50,8	47,6	127	512
SER	12	6,9	6,7	235	115
TUR	8	3,0	2,9	31	62
Totale	88	92,6	87,5	463	1.018
IMPEGNI PER AREA GEOGRAFICA					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
area geografica	imprese ammesse	investimenti agevolati	agevolazioni concesse	soci	addetti previsti
Sud	79	91,5	86,1	247	970
Centro	7	0,8	1,0	211	39
Nord	2	0,4	0,3	5	9
Totale	88	92,6	87,5	463	1.018

Le erogazioni

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono state erogate agevolazioni pari a complessivi 70,3 M€.

In sintesi:

D.Lgs. 185/2000 - Titolo I					
AGEVOLAZIONI EROGATE PER MISURA					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
misura	fondo perduto c/invest.	mutuo agevolato c/invest.	fondo perduto c/gestione	servizi ass. tec. e form.	totale agevolazioni erogate
Capo I (L. 95)	18,44	23,77	16,71	1,19	60,10
Capo II (L. 236)	2,13	2,60	1,26	0,12	6,11
Capo III (L. 135)	1,78	2,11	0,14	-	4,04
Capo IV (L. 448)	0,04	0,04	-	-	0,08
Totale	22,4	28,5	18,1	1,3	70,3
AGEVOLAZIONI EROGATE PER SETTORE					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
settore	fondo perduto c/invest.	mutuo agevolato c/invest.	fondo perduto c/gestione	servizi ass. tec. e form.	totale agevolazioni erogate
AGR	4,26	5,12	3,30	0,21	12,89
IND	14,98	19,14	12,54	0,95	47,61
SER	1,57	2,39	1,70	0,08	5,74
TUR	1,59	1,87	0,57	0,07	4,10
Totale	22,4	28,5	18,1	1,3	70,3
AGEVOLAZIONI EROGATE PER AREA GEOGRAFICA					
(dati in milioni di euro dal 1/10/2005 al 30/09/2006)					
Area geografica	fondo perduto c/invest.	mutuo agevolato c/invest.	fondo perduto c/gestione	servizi ass. tec. e form.	totale agevolazioni erogate
Sud	22,17	27,54	17,55	1,28	68,54
Centro	0,11	0,58	0,31	0,02	1,02
Nord	0,12	0,40	0,25	-	0,77
Totale	22,4	28,5	18,1	1,3	70,3

Revoca e decadenza delle agevolazioni

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 è stata deliberata la revoca delle agevolazioni di n° 26 imprese (di cui 22 relative al Capo I e 2 al Capo II), per accertata violazione dei vincoli posti dalla normativa agevolativa.

Dall'entrata in vigore del Regolamento di Attuazione n° 250/2004 le delibere di ammissione prevedono l'obbligo della stipula del contratto di concessione delle agevolazioni entro il termine di 12 mesi, pena la decadenza dei benefici concessi.

Nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 sono decadute dalle agevolazioni n° 52 imprese (di cui 27 relative al Capo I, 15 al Capo II, 6 al Capo III e 4 al Capo IV).

6. Sviluppo d'Impresa

La funzione "Sviluppo d'Impresa" promuove il consolidamento del tessuto industriale e produttivo esistente nei territori target e nei settori di interesse, attraverso l'individuazione di operatori economici interessati a sviluppare iniziative imprenditoriali insieme a Sviluppo Italia ed assumendo la partecipazione diretta al capitale di rischio delle iniziative private.

Specifiche linee di attività sono dedicate alla gestione – per conto delle amministrazioni centrali – delle agevolazioni finanziarie connesse alle leggi speciali di competenza di Sviluppo Italia, nel rispetto di logiche omogenee e dei principi comunitari e nazionali in materia di sostegno alle imprese.

L'area ha assegnate funzioni di valutazione ed attuazione di iniziative nei comparti ex lege 181/89 e merchant banking. All'area fa altresì capo la funzione Gestione Fondi Regionali, attività che Sviluppo Italia ha avviato per la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Per quel che riguarda l'attività svolta nel settore Agroalimentare, conformemente a quanto indicato nella Finanziaria 2004, che prevedeva il trasferimento delle competenze relative alla gestione dello strumento agevolativo ad altro soggetto istituzionale, agli inizi del mese di dicembre 2005 è stato concluso tale processo con il trasferimento delle risorse umane e finanziarie dedicate, delle partecipazioni possedute e dei crediti in essere alla "Istituto Sviluppo Agroalimentare – ISA Spa", appositamente creata, la cui partecipazione è interamente detenuta dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Le diverse linee operative sono di seguito presentate in dettaglio.

6.1. Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale – temporanee e di minoranza – da parte di Sviluppo Italia.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI), Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

Tale attività è stata finanziata nel periodo 1989/2006 con stanziamenti pari complessivamente a € 614 milioni.

La legge 289/2002 (Legge Finanziaria – "LF" - 2003), art. 73, ha disposto l'estensione dell'operatività della L. 181/89 a nuove aree caratterizzate da crisi nel comparto industriale definite come aree di crisi settoriale ed al momento indicate (delibera CIPE 130-23.12.2003 art. 3) nelle aree di Caserta, L'Aquila, Ottana, Gela, Latina e Palermo.

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area ricompresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La dotazione finanziaria recata dalla stessa LF 2003 per l'attività sulle nuove aree è di complessivi € 26 milioni.

Con decreto del Ministero delle Attività Produttive – “MAP” (ora Ministero per lo Sviluppo Economico – “MISE” -) del 9.3.2005 è stato istituito il fondo unico per gli interventi ‘181’ che comporta la possibilità di impiegare le risorse disponibili indistintamente su tutte le aree di intervento (aree siderurgiche e nuove aree di crisi settoriale).

Costituisce eccezione la dotazione di fondi per Genova (HiTech) recata dalla Finanziaria 2001 (€ 15 milioni).

La legge n. 311/2004 (LF 2005) ha stabilito un intervento straordinario ex lege 181/89 nell'area di Arese (Arese, Rho, Garbagnate Milanese e Lainate), nel comune di Marcianise (CE) e nel distretto di Brindisi. La legge prevede che Sviluppo Italia attui un programma di reindustrializzazione, nelle citate zone, in accordo con le regioni interessate, anche con interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse, con uno stanziamento complessivo pari a € 156 milioni per gli anni 2005/2007 ridotti a € 106,4 milioni dalla L.F. 2006.

Attualmente sono in via di ridefinizione i programmi di dettaglio per ciascuna delle aree essendo stato approvato esclusivamente il piano “macro” che attribuisce le risorse disponibili alle tre aree. In particolare le risorse attribuite a Brindisi (€ 23,2 milioni) saranno utilizzate per l'attuazione dell'AdP, previsto per l'area (Legge 80/05 vedi punto successivo) sottoscritto in data 2 agosto 2006.

La Legge 80/05 di conversione del cosiddetto Decreto di Competitività ed il successivo DPCM del 7 luglio 2005 hanno disposto un intervento speciale della L. 181/89 per le aree di crisi di Acerra (regione Campania), Assemini, Ottana e Porto Torres (regione Sardegna); Brindisi (regione Puglia); Nerviano (regione Lombardia); Pisticci (regione Basilicata); Priolo (regione Sicilia); Terni (regione Umbria).

I territori in cui possono essere effettuati gli interventi sono individuati nell'ambito di un'area ricompresa nel raggio di 50 Km rispetto ai centri di crisi.

La legge in questione reca una dotazione finanziaria di € 250 milioni per gli anni 2005/2008 ridotti a Euro 170 milioni dalla L.F. 2006. L'attività è stata avviata con la formalizzazione in data 15 luglio 2005 del primo accordo di programma per l'area di Acerra.

Tale attività nel periodo di riferimento è proseguita con la sottoscrizione degli Accordi di Programma (AdP) per gli interventi nelle aree di:

- Val Basento (20.12.2005);
- Protocollo integrativo AdP Acerra (6.4.2006);
- Valle Bormida (13.4.2006);
- Brindisi (2.8.2006).

In attuazione dell'AdP di Acerra Sviluppo Italia, nel corso dell'anno 2005, ha espletato le attività di valutazione istruttoria del progetto Simpe sottoscrivendo la partecipazione nel capitale sociale della società il 5.5.2006.

Il Protocollo integrativo dell'AdP di Acerra è stato regolarmente avviato con la prevista ricognizione delle manifestazioni di interesse delle iniziative imprenditoriali sinora individuate per l'insediamento nel sito oggetto di reindustrializzazione. Nel corso dell'ultimo trimestre 2006 è possibile prevedere la chiusura della prima fase di valutazione del primo nucleo di iniziative imprenditoriali.

In attuazione dell'AdP Val Basento Sviluppo Italia ha valutato i 4 progetti inizialmente presentati, non ammettendone 3 e ha completato la valutazione del quarto, attualmente in fase di realizzazione. Sviluppo Italia è impegnata ad individuare, in accordo con il MAP, la regione ed il Consorzio Nuova Valsud, ulteriori iniziative imprenditoriali.

Per quanto attiene all'AdP Valle Bormida si attendono proposte industriali da parte dei sottoscrittori dell'accordo, mentre per l'AdP Brindisi sono state avviate le valutazioni di n. 13 progetti imprenditoriali da insediare nell'area di crisi.

Nel corso del periodo in analisi, sono state deliberate 5 nuove iniziative, 3 nell'area di Napoli, 1 nell'area di Acerra (NA) ed 1 nell'area di Pisticci (MT) con un impegno finanziario pari a 62,9 milioni di euro a fronte di investimenti di € 94,2 milioni; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 385 unità. Di

queste 5 delibere, 1 (area di Acerra) è stata già attuata nel periodo (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale) con un impegno finanziario pari a 19,8 milioni di euro a fronte di investimenti di € 22 milioni; l'impatto in termini di nuova occupazione è a regime di 76 unità. Sono state inoltre avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale) altre 4 delibere, adottate prima del periodo di riferimento, a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Napoli (1) e nell'area di Taranto (3), che svilupperanno a regime 667 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 82,5 milioni di euro a fronte della realizzazione di investimenti previsti in 173,9 milioni di euro.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 19 partecipazioni di minoranza, di cui 15 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 180,9 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi pari a 359,4 milioni di euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.654.

Nel corso del periodo in analisi inoltre, è stata ceduta 1 partecipazione, detenuta in una iniziativa che ha conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 17,6 milioni di euro con una occupazione di 123 nuovi addetti).

Attualmente Sviluppo Italia sta gestendo un portafoglio di 32 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 173,4 milioni di euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.394 nuovi posti di lavoro. Di tali domande 7 sono già state avviate alla fase istruttoria.

6.2. Partecipazioni

In coerenza con la missione assunta da Sviluppo Italia di "Agenzia nazionale" per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, l'attività dell'area operativa Partecipazioni si estrinseca fundamentalmente nell'acquisizione e gestione di partecipazioni di minoranza e temporanee in piccole, medie e grandi imprese.

Nel periodo in esame, Sviluppo Italia per l'attuazione dei propri interventi ha fatto ricorso esclusivamente ai mezzi propri, essendo tuttora sospesa l'operatività del "Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio" .

Per quanto riguarda gli interventi di equity con mezzi propri, l'Area continua ad operare secondo il dettame della Legge 237/93, che prevede l'assunzione di partecipazioni di minoranza a favore di piccole medie e grandi imprese, localizzate soprattutto nelle aree deboli del Paese, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di Merchant banking.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione dei propri interventi, soprattutto sotto il profilo territoriale, Sviluppo Italia ha proseguito nella ricerca di possibili accordi di coinvestimento con istituzioni operanti a livello regionale e nell'individuazione di partner di prestigio per la sottoscrizione di Fondi chiusi mobiliari principalmente dedicati alle PMI.

In particolare, nel periodo in esame, è stato reso operativo il Fondo Toscana, sottoscritto da Sviluppo Italia con l'omonima regione, che va ad aggiungersi agli strumenti resi disponibili nei periodi precedenti, quali i Fondi Quadrivio e NEXT e gli Accordi di coinvestimento con Friulia, finanziaria della regione Friuli Venezia Giulia, e con Gepafin, finanziaria della regione Umbria.

Il Fondo Toscana, dotato di 11,5 milioni di euro, è finalizzato all'acquisizione di partecipazioni (early stage e start-up financing) in imprese innovative nel territorio regionale.

Con riguardo al Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio, istituito con la Legge Finanziaria 2004 ed attualmente dotato di risorse finanziarie per 165 milioni di euro, la sua operatività risulta tuttora bloccata, a seguito della richiesta di chiarimenti avanzata dall'Unione Europea, che non si è definitivamente pronunciata sull'ammissibilità dello strumento.

Il Fondo, che è destinato alla assunzione di partecipazioni non superiori al 30% in imprese di medie e grandi dimensioni ed è regolamentato dalla Delibera CIPE n. 10 del 7.5.2004 e successiva integrazione.

I progetti d'impresa sottoposti a Sviluppo Italia devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto occupazionale sul territorio di riferimento.

I criteri di selezione delle iniziative non prescindono dai requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio.

Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria, secondo quanto previsto dall'art. 4, commi 106-111, della legge 350/03. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite le regole di governance, nonché la tempistica e le modalità della way-out di Sviluppo Italia.

Nel periodo in esame, le iniziative processate, che riguardano pertanto esclusivamente interventi di equity con mezzi propri, sono state n. 66, delle quali n. 38 hanno subito l'intero iter istruttorio, conclusosi con delibera positiva per n. 4 di esse.

Alla data del 30.09.2006, il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è costituito da n. 22 partecipate operative. L'impegno finanziario complessivamente previsto è pari a 54 milioni di euro (di cui 53 milioni già erogati). Il totale degli investimenti, che tali iniziative attiveranno è pari a circa 181 milioni di euro ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 4.570 unità, di cui 828 nuovi addetti.

Nel periodo in esame, sono state dismesse n. 5 partecipazioni, per un valore complessivo di circa 28 milioni di euro.

Accanto all'attività di partecipazioni, la funzione è chiamata a svolgere anche attività collaterali, che di seguito si indicano:

- istruttorie economico-finanziarie a valere sul fondo di rotazione turistico, istituito ai sensi del D.M. 26/10/89. Le risorse di tale fondo (circa 25 milioni di euro) vengono utilizzate per concedere finanziamenti alle imprese turistiche partecipate da Sviluppo Italia, al fine di sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale;

- assistenza al Ministero per le Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) per la ricezione delle domande e per la fase di istruttoria nell'ambito della valutazione delle domande presentate a valere sul Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti U.E. sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- assistenza tecnica per riunioni, di volta in volta convocate presso le varie sedi istituzionali, aventi ad oggetto le "crisi aziendali".

Tabella riepilogativa (€/000)

Partecipazioni						
Regione	Operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia	Inv. totale	Nuovi addetti	PMI	Grande Impresa
Friuli	1	493	1.510	5	1	
Marche	1	46	0	6	1	
Lazio	1	253	0	0	1	
Sicilia	1	11.879	43.900	45		1
Totale	4	12.671	45.410	56	3	1
Regione	Operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia	Inv. totale	Nuovi addetti	PMI	Grande Impresa
Centro Nord	1	10.000	23.000	0		1
Friuli	1	493	1.510	5	1	
Marche	1	46	0	6	1	
Lazio	1	253	0	0	1	
Campania	1	2.000	11.000	18	1	
Sicilia	2	14.579	67.600	145	1	1
Totale	7	27.371	103.110	174	5	2

6.3. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa

Analisi di contesto

Il modello di finanziamento tradizionale in Italia – ed in particolare delle PMI – è basato su:

- leverage relativamente elevato;
- frazionamento dei finanziatori;
- brevità della scadenza del passivo.

Le esigenze delle PMI possono essere sintetizzate in:

- crescita dimensionale, anche attraverso operazioni di acquisizione e fusione;
- internazionalizzazione;
- investimenti in tecnologia e ricerca;
- know-how gestionale operativo e strategico.

A fronte di tali esigenze la situazione finanziaria delle imprese è spesso debole e caratterizzata da un eccessivo indebitamento. Per svilupparsi e crescere le PMI hanno quindi bisogno sia di mezzi finanziari che di un concreto supporto gestionale per impostare e realizzare i loro piani.

Il modello di relazione banca/impresa prevalente nel nostro sistema mostra la mancanza di un contesto e di una cultura di mercato mobiliare che si somma ad un modello di circuito creditizio troppo frazionato per costituire un fattore di riequilibrio.

Inoltre, l'ormai prossima introduzione dei nuovi parametri prevista dall'accordo di Basilea 2 impone alle imprese di avviare necessariamente un processo di capitalizzazione che comporterà, tra l'altro, la definizione del problema dei passaggi generazionali nelle imprese a carattere familiare.

Il mercato dei capitali di rischio può costituire una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi

risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei business angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa (partecipata da Sviluppo Italia con una quota del 20,8%), iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

La società ha ottenuto l'accreditamento per l'utilizzo dei fondi per il sostegno alle operazioni di venture capital previste dalla legge n° 388/00.

Nel corso del periodo 2005 - 2006 la Società ha proseguito l'attività di ricerca di nuove opportunità di investimento in aziende innovative in fase di start up; tale attività ha risentito delle negative condizioni strutturali, come tutti gli altri operatori del mercato del venture capital; al fine di dare maggiore efficacia alla propria attività, ha definito ulteriori modalità di intervento/prodotti consentiti dal nuovo diritto societario, oltre ad attivare una rete qualificata di operatori del settore del venture capital, quali la SGR Quantica, Pino Venture.

Nel periodo 2001 - 2005 la società ha perfezionato 14 interventi e ne ha dismessi 7; nel 2005 ha perfezionato due operazioni di investimento, una nel settore della chimica ed una in quello delle biotecnologie per l'agroalimentare, per un impegno complessivo di 666.000 €; per quest'ultima operazione ha ottenuto l'anticipazione ai sensi della legge n° 388/00 pari a 255.000 € .

Inoltre il Comitato Tecnico della società ha completato positivamente la fase istruttoria di una nuova iniziativa, portata all'attenzione del CdA della società nel mese di febbraio del corrente anno.

Attualmente sono in valutazione tre iniziative nei settori della diagnostica delle opere civili, aerospaziale e biotecnologie.

Continua la fase di gestione delle partecipazioni acquisite, che, al momento, non presentano particolari criticità.

Creaimpresa Spa ha attualmente un portafoglio di sette iniziative, di cui sei nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 1,7 milioni di euro.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di euro.

Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa ed Iccrea Holding.

Regione Toscana – fondo capitale di rischio

Sviluppo Italia ha sottoscritto il contratto di gestione del fondo di "early stage" di importo pari a 11,5 milioni di euro (7 milioni di euro sottoscritti dalla regione Toscana e 4,5 milioni da Sviluppo Italia). Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare quelle che operano nel settore dell'ICT, mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di finanziamento.

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, amministrato da un Comitato Tecnico, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

- partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle PMI;
- sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;
- erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

Nel periodo considerato Sviluppo Italia ha avviato una intensa attività di promozione, coinvolgendo la propria società regionale, che ha portato a 30 proposte di investimento da parte di nuovi imprenditori.

7. Servizi pubblici Locali e Rete degli incubatori

7.1. Servizi Pubblici Locali

Progetto strategico

Sviluppo Italia si è proposta come partner per la Pubblica Amministrazione per migliorare l'efficienza dei Servizi Pubblici Locali (SPL).

Per raggiungere questo obiettivo Sviluppo Italia, in conformità alla normativa vigente (art. 4 L. 95/95; art. 35 L. 448/01; art. 14 L. 326/03), negli anni passati ha partecipato alla costituzione di società multiservizi insieme ad enti locali o regioni.

L'attività ha interessato tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione per le regioni del Centro-Sud, ed è stata focalizzata sui SPL a rilevanza economica che mostrano maggiore complessità industriale, quali i cicli integrati dell'acqua e dell'ambiente, senza peraltro escludere gli altri settori.

La dimensione dell'intervento ha riguardato bacini di utenza superiori a 50.000 abitanti.

Inoltre, l'intervento di Sviluppo Italia nei SPL ha consentito di accelerare i processi:

- di aziendalizzazione dei servizi gestiti attualmente in economia da parte degli enti locali specialmente nell'area del Mezzogiorno;
- di miglioramento dei risultati economici e qualitativi delle aziende pubbliche in essere, attraverso anche l'attuazione di una adeguata politica di investimento finalizzata alla innovazione e riorganizzazione dei servizi;
- di riequilibrio del divario esistente tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno in termini di dotazione infrastrutturale e di efficienza.

L'intervento di Sviluppo Italia si è così articolato:

Pianificazione	- valutazione preliminare dell'iniziativa; - predisposizione del piano industriale; - definizione contenuti: Statuto; Patti parasociali; Contratto di servizio.
Avvio della società multiservizi	- delibera Ente locale/regione; - costituzione della società multiservizi partecipata da Ente locale/regione e Sviluppo Italia; - designazione organi sociali; - stipula del contratto di servizio fra la società multiservizi e l'Ente locale/regione.
Gestione della società multiservizi	- gestione imprenditoriale tendente a: efficienza dei servizi; riduzione dei costi; valorizzazione delle partecipazioni; - promozione dei processi di aggregazione con altre PMI di gestione dei SPL che operano nell'ambito dello stesso comprensorio territoriale.
Dismissione della partecipazione	- cessione, entro termini prestabiliti, delle quote di minoranza detenute da Sviluppo Italia a: - o ente locale/regione (esercizio diritto di prelazione); - o eventuali partner privati individuati con gara pubblica (privatizzazione servizi a rilevanza economica).

Situazione partecipate

Il portafoglio delle partecipazioni di Sviluppo Italia, relativamente a tale linea di attività, è composta da 4 partecipazioni di minoranza, tutte collocate nel sud Italia, di cui 2 in Sicilia, 1 in Calabria ed 1 in Campania. L'impegno totale relativo a tale attività è pari a 2,223 milioni di Euro. Gli addetti totali delle partecipate ad oggi sono pari a circa 2.057 occupati, come evidenziato dalla seguente tabella:

Elenco società partecipate			
Regione	N. operazioni partecipate	Impegno per Sviluppo Italia (€ /000)	Addetti totali (unità)
Calabria	1	1.012	206
Campania	1	300	115
Sicilia	2	911	1.736
Totale	4	2.223	2.057

7.2. Rete degli incubatori

Sviluppo Italia è titolare della rete d'incubatori più vasta a livello europeo con 24 strutture operative, gestite dalle Società Regionali del Gruppo. Nel 2005 è entrato in attività il nuovo incubatore di Savona, situato nell'area portuale, e sono stati assunti in gestione e avviati gli incubatori di Feltre e Venezia-Giudecca in immobili di proprietà dei rispettivi Comuni.

Al 30 settembre del 2006 nei 24 incubatori operativi sono presenti 369 imprese che occupano 2.450 addetti. Gli spazi a disposizione esclusiva delle imprese superano i 90.000 mq con un livello medio di saturazione pari al 75%. Le imprese incubate operano principalmente nel settore dei servizi (63%), con una forte presenza di attività a contenuto innovativo. Nel periodo 1 luglio 2005-30 settembre 2006 sono entrate negli incubatori oltre 90 nuove imprese che hanno sostituito le imprese uscenti. Al 30 settembre 2006 complessivamente le imprese uscite dagli incubatori sono 645, con 4.305 occupati. Nel complesso, dagli incubatori sono già nate 1014 piccole e medie imprese, creando occupazione per 6.850 addetti.

Prosegue inoltre l'attuazione del programma di ampliamento della rete che prevede la realizzazione di 11 nuovi incubatori finanziati con i seguenti fondi:

FONDI	INCUBATORE
L. 208/98	Modugno (BA)
	Cerignola (FG)
	Matera
	Messina
	Termini Imerese (ME)
	Grumento nova (PZ)
L. 181/89	Civate Camuno (BS)
L. 67/88	Montalto Uffugo (CS)
	Salerno
	Porto Torres (SS)
L. 80/05	Roma

In tutte le località, ad eccezione di Cerignola, Salerno e Porto Torres, i nuovi incubatori vengono realizzati trasformando immobili esistenti inutilizzati, concessi in comodato, usufrutto, o locazione da soggetti pubblici.

Negli ultimi 12 mesi (ottobre 2005-settembre 2006) sono stati pressoché terminati i lavori di costruzione degli incubatori di Montalto Uffugo (CS), Porto Torres (SS) e Grumento Nova in Val d'Agri (PZ). Sono stati avviati i lavori per la costruzione degli incubatori di Salerno, Modugno (BA), Termini Imerese (PA), Cerignola (FG). Sono state svolte le gare d'appalto per gli incubatori di Civate Camuno, Messina e Matera. E' stata inoltre avviata la progettazione esecutiva per l'incubatore di Roma.

8. Le attività delle società progetto

Per contribuire allo sviluppo di settori produttivi e reti infrastrutturali prioritarie per la competitività del Sistema Paese, Sviluppo Italia ha costituito sette Società Progetto, in grado di individuare, attrarre e gestire risorse nell'ambito dell'attuazione di progetti speciali.

8.1. Innovazione Italia SpA

Innovazione Italia S.p.A., operativa dalla fine del 2003, supporta il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) nell'attuazione di progetti per la promozione e la diffusione della società dell'informazione e del programma larga banda, come previsto dalle Convenzioni Quadro stipulate tra le medesime strutture e Sviluppo Italia S.p.A.

La Società ha maturato, inoltre, una profonda conoscenza delle iniziative internazionali, supportando le attività del Governo (OCSE, UE) e la realizzazione delle iniziative promosse a sostegno dei Paesi in via di sviluppo (c.d. "e-government per lo sviluppo").

Attività svolte

Nel periodo di riferimento della presente relazione, la Società ha consolidato il proprio ruolo di centro di competenza in materia di innovazione tecnologica sia verso le strutture dell'Amministrazione, centrale e regionale, sia verso il mercato ICT, quale leva operativa per l'accelerazione e la realizzazione degli interventi.

La Società assicura all'Amministrazione un supporto integrato lungo tutto il ciclo degli interventi progettuali, dalla progettazione tecnica, alla selezione dei fornitori esterni, al project management e alla promozione e diffusione dei risultati.

Innovazione Italia si caratterizza ad oggi per la profonda conoscenza maturata sui requisiti strategici, organizzativi e tecnologici dei programmi di cambiamento in corso e può costituire un punto di riferimento al servizio dei decisori istituzionali per il lancio di nuovi programmi.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle attività svolte nei diversi ambiti progettuali:

Istruzione

A partire dall'ultimo trimestre 2004, la Società è stata impegnata nell'attuazione del progetto denominato Interventi per lo sviluppo di servizi avanzati nelle scuole del Sud, approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con delibera n. 83/2003, con l'obiettivo di introdurre un uso diffuso delle tecnologie ICT nelle scuole attraverso lo stimolo alla domanda e alla produzione di contenuti digitali per lo sviluppo di nuove forme di apprendimento. Dopo la realizzazione delle attività di fattibilità tecnica ed economica, nell'ultimo trimestre 2005 sono state avviate le attività relative all'attuazione complessiva dell'intervento che prevedono la realizzazione e gestione di un marketplace pubblico di contenuti digitali di tipo educativo sul modello di analoghe esperienze di successo nei Paesi OCSE.

Nell'ambito della medesima iniziativa è compreso uno specifico intervento denominato e-inclusion volto all'introduzione di strumenti per favorire l'inclusione degli studenti disabili e l'integrazione multiculturale.

Sanità elettronica

Nel programma della Sanità Elettronica sono comprese le iniziative approvate dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione e quelle derivanti dalle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n.

17/2003 e 83/2004¹. Il Piano ha il compito di progettare e realizzare i servizi prioritari, le regole tecniche, i relativi standard tecnologici e l'infrastruttura di base della sanità elettronica. Innovazione Italia ha supportato il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nelle attività di: attivazione e conduzione del Tavolo della Sanità Elettronica², realizzazione del documento di "politica condivisa per la Sanità Elettronica", assistenza alle regioni nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, definizione delle linee guida sull'infrastruttura di cooperazione applicativa per il Fascicolo Sanitario Elettronico (EHR), assistenza tecnica alle regioni per l'attuazione dei programmi locali sulla sanità elettronica, ivi compresa la redazione di capitolati e specifiche tecniche per la realizzazione delle soluzioni applicative nell'ambito del progetto Rete dei Medici di Medicina Generale e del progetto Telepatologia Oncologica. In sintesi:

- il progetto *Disegno delle Sanità Elettronica* ha l'obiettivo di definire il quadro strategico architettuale di riferimento per la costruzione del Fascicolo Sanitario Elettronico in ambito nazionale e supportare il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie nell'assistenza tecnica per la programmazione e l'attuazione della politica sulla Sanità Elettronica; nell'ambito dell'iniziativa è prevista la realizzazione sul territorio di progetti pilota per la *prenotazione on line*, la *prevenzione attiva* e la *firma digitale degli operatori sanitari*;
- il progetto *Rete dei Medici di Medicina Generale* ha l'obiettivo di integrare, attraverso la costruzione del Fascicolo Sanitario Elettronico, i medici di base ed i pediatri di libera scelta delle regioni Obiettivo 1 più Abruzzo e Molise con le strutture sanitarie locali per i servizi di prescrizione, prenotazione e predisposizione dei referti. Innovazione Italia effettua assistenza tecnica alle regioni per l'attuazione dell'intervento;
- il progetto *Telepatologia oncologica* ha l'obiettivo di integrare i presidi di anatomia patologica locale con i centri di eccellenza regionali e nazionali per servizi di *second opinion* oncologici; l'attuazione del progetto è prevista nelle

¹ I progetti sono denominati Rete dei Medici di Medicina Generale, Teleformazione Larga Banda e Telepatologia Oncologica e sono destinati alle regioni Obiettivo 1.

² Il Tavolo della Sanità Elettronica è costituito dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il ministero della Salute e da oltre 60 referenti di Amministrazioni Regionali e Aziende Sanitarie Locali.

regioni Calabria e Sardegna. Innovazione Italia effettua assistenza tecnica alle regioni per l'attuazione dell'intervento;

- il progetto Telemedicina e teleformazione ha l'obiettivo di sviluppare metodologie e strumenti per la teleformazione degli operatori sanitari, servizi di teleconsulto (*second opinion*) e promuovere la condivisione di competenze ed esperienze; l'attuazione del progetto è prevista nelle regioni Obiettivo 1 più Abruzzo e Molise.

Turismo

Il programma denominato "Scegli Italia" è stato approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione del marzo 2004 con l'obiettivo di supportare il rilancio del settore del turismo attraverso interventi volti a promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, artistico, ambientale, agroalimentare e del Made in Italy nonché di facilitare l'accesso all'offerta turistica italiana attraverso la realizzazione di un portale turistico nazionale. La Società nel corso del 2004 ha realizzato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'iniziativa ed un primo prototipo dimostrativo. Nel corso del 2005 il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie ha affidato alla società le attività di realizzazione. E' stata completata la gara per la fornitura della piattaforma del portale Italia.it. La realizzazione è ad oggi in una fase avanzata.

Imprese

Nell'ambito di tale area sono in corso di svolgimento le iniziative progettuali denominate *Distretti digitali a supporto della filiera del tessile abbigliamento nel Mezzogiorno*, *Servizi digitali per la filiera agroalimentare* e *ICT per l'eccellenza dei territori* finanziate rispettivamente dalle delibere CIPE n. 17/2003, n. 83/2003 e n. 8/2004:

- il progetto per la *filiera del tessile abbigliamento* si propone di definire e implementare un modello di integrazione digitale nell'ambito del settore attraverso la creazione di un network di centri servizi nelle regioni Campania, Puglia e Sicilia; la Società è stata impegnata nell'analisi dei distretti del tessile

- e abbigliamento nelle regioni destinatarie dell'intervento e nella definizione della progettazione di dettaglio;
- il progetto per la *filiera agroalimentare* è finalizzato all'attivazione di centri servizi regionali per l'erogazione di servizi digitali alle imprese, la definizione e diffusione di standard tecnici per l'interoperabilità tra gli operatori, lo sviluppo di soluzioni ICT pilota e l'avvio di un portale internet di settore per il supporto agli operatori; nella fase di avvio del progetto la Società ha svolto analisi e approfondimenti per l'attuazione dell'iniziativa e condiviso con le regioni il percorso attuativo;
 - il progetto *ICT per l'eccellenza dei territori* si propone di finalizzare risorse per favorire l'emergere di territori di eccellenza nelle singole realtà regionali, attraverso l'utilizzo delle tecnologie ICT; sono state realizzate le attività di elaborazione del Programma (articolato in interventi regionali e centrali), di analisi degli strumenti normativi, delle possibili modalità attuative e di supporto alle regioni nella predisposizione dei singoli Piani di eccellenza territoriali; la Società ha concluso la prima fase progettuale e, a seguito di un nuovo affidamento da parte del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, avvierà la fase di implementazione.

Pubblica Amministrazione centrale

In tale ambito sono compresi gli interventi sperimentali relativi all'introduzione delle *Procedure automatizzate per i processi elettorali* e del *Numero unico di emergenza*, finanziati dal CIPE con delibera n. 7/2003, nonché l'iniziativa di *Animazione, monitoraggio e coordinamento dei progetti strategici per la società dell'informazione* approvata dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione nel marzo 2003:

- il progetto *Numero unico di emergenza* ha l'obiettivo di realizzare un pilota del sistema di gestione unificata delle emergenze in un capoluogo di provincia nel Mezzogiorno, promuovendo l'adeguamento dell'Italia alle raccomandazioni contenute nella Direttiva 2002/22/CE sulla unificazione dei numeri di emergenza in ambito comunitario; l'iniziativa ha impegnato la Società nella predisposizione di uno studio di fattibilità dell'intervento sotto il profilo

- normativo, tecnologico, funzionale e organizzativo e nella predisposizione della fase di realizzazione dell'intervento pilota;
- l'iniziativa *Animazione, monitoraggio e coordinamento dei progetti strategici per la società dell'informazione* è volta ad assicurare il monitoraggio dell'avanzamento e verificare l'efficacia di progetti per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione, la cui attuazione è demandata alle competenti amministrazioni centrali; sono state realizzate le attività di analisi dei progetti, la definizione del modello di monitoraggio complessivo e le attività di assistenza tecnica al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie nella predisposizione della documentazione di supporto al Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione nelle sedute dell'8 febbraio e 7 luglio 2005;
 - il progetto di sperimentazione delle *Procedure automatizzate per i processi elettorali* rientra in un percorso avviato in occasione delle elezioni europee 2004 e regionali 2005 e consolidato in occasione delle elezioni politiche 2006. Il progetto ha previsto l'automazione delle fasi di rilevazione e trasmissione degli esiti dello scrutinio elettorale nonché di proclamazione e convalida degli eletti, coinvolgendo i diversi uffici territoriali e centrali preposti alle operazioni elettorali; l'intervento ha consentito di verificare la maturità dell'iniziativa nonché i relativi benefici in termini di efficienza e sicurezza, connessi all'introduzione dell'utilizzo di tecnologie informatiche in un processo complesso e ad oggi ancora interamente manuale nei diversi uffici; lo sviluppo a regime su tutto il territorio nazionale è stato auspicato dai competenti uffici di Camera, Senato e Ministero della Giustizia;
 - la Società ha recentemente completato lo studio di fattibilità sul *Network nazionale per la biodiversità e strumenti per il sistema delle aree protette*, su incarico del Ministero per l'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare), la cui attuazione è prevista a partire dal secondo semestre del 2006.

Pubblica Amministrazione locale

Nell'ambito di tale area sono in corso di svolgimento le iniziative relative alla realizzazione dei progetti *Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati*, *Sistemi avanzati per la connettività sociale (Carta Nazionale dei Servizi)*, *Centri*

di acquisto regionali, Centri Servizi Territoriali e Sistemi Informativi Territoriali, finanziati con delibere CIPE n. 17/2003 e la successiva n. 83/2003:

- il progetto CAPSDA prevede la realizzazione di punti e di centri di accesso pubblico dotati di connessioni a larga banda per promuovere l'utilizzo di servizi digitali avanzati e ridurre il digital divide nel Mezzogiorno; la Società è stata impegnata nella predisposizione delle linee guida per la progettazione dell'intervento, nell'assistenza alle regioni nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, nelle attività di analisi e condivisione con il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie del modello di monitoraggio della fase realizzativa dell'intervento da parte delle regioni e nella stesura del capitolato tecnico di gara in modalità standard a supporto delle regioni;
- il progetto Sistemi avanzati per la connettività sociale (SAX) mira a diffondere, in via sperimentale, la possibilità di accedere ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e a servizi socialmente rilevanti utilizzando la Carta Nazionale dei Servizi, direttamente dal domicilio di cittadini e professionisti ovvero da luoghi pubblici adeguatamente attrezzati; a tal fine è prevista la distribuzione di 250.000 Carte Nazionali dei Servizi nelle regioni del Mezzogiorno; la Società è stata impegnata nelle attività di predisposizione della documentazione per l'emissione delle Carte Nazionali dei Servizi, nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro, nella predisposizione della gara quadro emessa da CNIPA per l'acquisto di Carte Nazionali dei Servizi e nella interazione con le regioni per l'implementazione dell'iniziativa;
- il progetto Sistemi Informativi Territoriali ha l'obiettivo di incrementare la capacità di governo amministrativo e fiscale del territorio, migliorando il rapporto sulle tematiche ambientali e territoriali verso cittadini, professionisti e imprese, sostenere la domanda di servizi specializzati che richiedono connettività a larga banda, valorizzare i dati territoriali realizzando un'infrastruttura uniforme a livello nazionale, in accordo agli indirizzi del progetto europeo INSPIRE, ed agevolare, secondo la direttiva comunitaria 2003/98/CE, il riuso dei dati all'interno delle pubbliche amministrazioni; la Società è impegnata nel supporto organizzativo e tecnico specialistico verso il CNIPA e le regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e

- Sicilia), e nelle attività di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attuazione degli interventi regionali;
- il progetto Centri Servizi Territoriali ha l'obiettivo di garantire supporto tecnologico, organizzativo e gestionale ai Comuni "piccoli" e "medio- piccoli", al fine di consentire loro operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli enti di medie e grandi dimensioni e assicurare la disponibilità di servizi adeguati anche nei territori a rischio di marginalità, anche attraverso la diffusione ed il riuso delle soluzioni di e-government ed attraverso la condivisione di competenze normative, legali ed amministrative proprie del governo del territorio; la Società è stata impegnata nella predisposizione delle linee guida per la progettazione dell'intervento, nell'assistenza alle regioni per la predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro e nel supporto al CNIPA e alle regioni nel percorso attuativo;
 - il progetto per i Centri di acquisto regionali prevede la realizzazione di centri di acquisto di competenza regionale, che promuovano, anche facendo leva sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e-procurement, l'ammodernamento delle procedure di acquisto presso le amministrazioni locali e l'innovazione dei territori e del tessuto industriale; la Società è stata impegnata nell'assistenza alle regioni, nella predisposizione degli allegati tecnici agli Accordi di Programma Quadro e, di concerto con il CNIPA, ha predisposto tutta la documentazione tecnico amministrativa di pubblico incanto per la selezione di terze parti che erogino servizi di progettazione e realizzazione del centro d'acquisto regionale e servizi telematici a supporto delle procedure d'acquisto; la documentazione è stata predisposta in modalità standard per le Amministrazioni regionali coinvolte (Sardegna, Puglia), che ad oggi hanno già proceduto alla aggiudicazione della gara e all'avvio della fase di implementazione dell'iniziativa.

Progetti internazionali

Il programma *e-government per lo sviluppo* comprende le iniziative del Governo italiano a supporto dei paesi in via di sviluppo; in tale ambito la Società ha avviato e completato i lavori di realizzazione del progetto "Costruzione dell'intranet governativa" per l'Iraq; sono inoltre svolte attività di sistematico

supporto tecnico specialistico all'Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'individuazione e l'analisi di fattibilità di specifiche iniziative presso i diversi Paesi interessati dal programma.

8.2. Infratel Italia SpA

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. - Infratel - è la società di scopo costituita in data 23 dicembre 2003 su iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e Sviluppo Italia S.p.A. in forza della Convenzione tra essi stipulata in data 22 dicembre 2003, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazioni a larga banda sul territorio nazionale e di ridurre il "digital divide" esistente nel Paese.

In data 16 febbraio 2004 la Corte dei Conti ha registrato la Convenzione che disciplina le modalità di funzionamento della Società.

Secondo quanto previsto dalla predetta Convenzione ed in seguito espressamente sancito dall'art. 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80, Infratel è soggetto attuatore del Programma per lo sviluppo della larga banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese; il Programma, infatti, inizialmente riferito alle aree del Mezzogiorno (Primo intervento attuativo) è stato successivamente esteso, in base all'ampliamento dell'intervento disposto dalla predetta Legge n. 80/2005, anche alle aree del Centro – Nord del Paese (Interventi attuativi successivi).

Nel periodo di riferimento del presente Rapporto, in relazione al Programma Larga Banda, Infratel e Sviluppo Italia S.p.A hanno sottoscritto col Ministero delle Comunicazioni i seguenti ulteriori accordi:

- in data 22 dicembre 2005, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Comunicazioni e Sviluppo Italia S.p.A., al fine di regolamentare le nuove ed ulteriori fasi di collaborazione per il prosieguo e completamento del Programma Larga Banda affidato a quest'ultima - e quindi ad Infratel costituita per lo scopo - con la Convenzione del 22 dicembre 2003 innanzi citata;

- in medesima data, è stato sottoscritto tra Infratel e lo stesso Ministero uno specifico Accordo di Programma finalizzato alla completa regolamentazione delle attività di realizzazione del potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la larga banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, aggiornando ed integrando la Convenzione del 22 dicembre 2003.

La Corte dei Conti ha registrato l'Accordo di Programma in data 22 febbraio 2006 (registro n. 1, foglio n. 220).

Quale attuatore del Programma per lo sviluppo della Larga Banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese, ai sensi della Legge n. 80/2005, Infratel procede in esecuzione, principalmente, attraverso:

- la realizzazione e l'integrazione di tutte le tipologie di rete necessarie per dotare le aree marginali e sottoutilizzate del territorio nazionale di un'infrastruttura organica ed evoluta, allo scopo di consentire la completa abilitazione tecnologica dei territori e di abbattere il divario digitale esistente nel Paese;
- la creazione di infrastrutture complementari a quelle già esistenti sul territorio, contemperandone l'integrazione nei propri piani infrastrutturali, in modo tale da evitare eventuali duplicazioni di investimenti;
- l'impiego di tecnologie moderne ed affidabili, al fine di soddisfare i principi di neutralità tecnologica che debbono caratterizzare le infrastrutture pubbliche;
- la messa a disposizione delle infrastrutture realizzate ed integrate a tutti i soggetti interessati, fra cui la Pubblica Amministrazione, secondo principi e criteri di equità e non discriminazione;
- modalità di collaborazione e partenariato con enti e soggetti locali, ai fini di una più incisiva azione nelle aree oggetto d'intervento.

Il programma complessivo d'intervento, pertanto, nella sua più ampia accezione, è destinato:

- ad avvicinare imprese, cittadini, associazioni ed operatori di mercato, alle potenzialità offerte dall'Information Communication Technology (ICT), in particolare per quanto riguarda i servizi in larga banda;

- a consentire un veloce ammodernamento della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento a quella regionale e locale;
- a favorire l'utilizzo, da parte delle piccole e medie imprese, delle tecnologie ICT quali fattori abilitanti in termini organizzativi, di processo e di competitività.

Le reti di telecomunicazioni in larga banda realizzate ed integrate dalla Società saranno rese disponibili sul territorio agli operatori e provider di telecomunicazioni, alle Amministrazioni Pubbliche ed a tutti gli altri soggetti della filiera abilitante, che le potranno utilizzare nelle forme più opportune per completare e razionalizzare le proprie infrastrutture ed ampliare il loro mercato potenziale, potendo così più facilmente offrire contenuti e servizi evoluti ai cittadini, alle comunità ed alle imprese, ampliando il contesto per lo sviluppo dell'e-Government e dell'e-Democracy.

Con l'Accordo di Programma del 22 dicembre 2005, in precedenza citato, gli obiettivi e le modalità operative della Società sono stati regolamentati con completezza, in particolare in relazione ai seguenti profili:

- sono affidati ad Infratel il ruolo e la responsabilità di governo e gestione delle infrastrutture realizzate ed integrate in esecuzione degli interventi d'attuazione già programmati e di quelli ulteriori necessari, in prosecuzione del Programma Larga Banda, per la riduzione e, in prospettiva, per l'abbattimento del divario digitale esistente nel Paese. Ciò, peraltro, in osservanza delle indicazioni in tal senso espresse dal CIPE (delibera 35/2005), a salvaguardia dell'investimento pubblico ed al fine di garantire nel tempo la piena funzionalità, fruibilità ed interoperabilità delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni;
- anche in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 259/2003 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) alla Società è stata attribuita la titolarità delle infrastrutture;
- al fine di rendere maggiormente incisiva l'azione esecutiva, si prevedono modalità d'intervento sui territori sia in forma diretta sia, eventualmente, per il tramite d'aggregazioni d'impresa appositamente costituite (società di scopo, consorzi, formule di project financing), ferma restando la garanzia, in tali

fattispecie, di assicurare piena coerenza di intervento, organiche modalità di governo e gestione delle infrastrutture ed adeguati sistemi di monitoraggio e controllo;

- in correlazione alla vita utile economica - tecnica delle infrastrutture realizzate ed integrate nell'ambito del Programma Larga Banda, è stata stabilita una durata delle intese pari a 20 anni.

Le fasi d'attuazione condotte dalla Società si articolano attraverso modalità di realizzazione ed integrazione delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni a larga banda che contemplano:

- la realizzazione di cavidotto, la posa della fibra ottica e l'installazione di apparati trasmissivi (fibra accesa);
- la realizzazione di cavidotto con posa della fibra ottica spenta;
- la posa di fibra ottica in cavidotti già esistenti, sia spenta sia accesa;
- la realizzazione di soluzione wireless per l'accesso, la trasmissione di tipo diffusivo con connessa interattività in tecnica digitale, nelle aree rurali, remote ovvero isolate del Paese, e comunque in quelle caratterizzate da carenza di copertura;
- l'integrazione di infrastrutture di altri operatori, enti locali ed altri soggetti fra cui, in alcuni casi:
 - l'integrazione di collegamenti satellitari;
 - l'installazione di apparati trasmissivi per l'accensione di fibra ottica su richiesta della Pubblica Amministrazione.

La governance e il modello di intervento

La governance del "Programma Larga Banda in tutte le aree sottoutilizzate del Paese" – da ritenersi marginali e disagiate -, con cui si regolamentano le fasi di realizzazione, integrazione e gestione operativa delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni a larga banda, prevede:

- l'analisi del fabbisogno d'infrastruttura in larga banda per tutte le regioni italiane e la redazione dei progetti preliminari da avviare in esecuzione, fasi

già completate per le regioni del Mezzogiorno ed in fase di svolgimento per quelle del Centro-Nord del Paese;

- la definizione di accordi con le Amministrazioni Regionali e le Pubbliche Amministrazioni in genere (protocolli di intesa, convenzioni e accordi di programma) che prevedano, per l'attuazione degli interventi, eventualmente, anche la partecipazione finanziaria delle amministrazioni stesse;
- la costituzione – eventuale, laddove le dimensioni e le caratteristiche dell'intervento complessivo lo giustifichino - di *"special purpose vehicle"* a matrice pubblica, per un ottimale governo ed utilizzo delle infrastrutture sui territori, pur prevedendosi accentrati in capo ad Infratel la definizione degli standard e dei modelli attuativi, le strutture e le metodologie di monitoraggio e controllo.

In conseguenza della marginalità delle aree oggetto d'intervento, le modalità operative applicabili ed in corso d'implementazione sui territori per le realizzazioni ed integrazioni infrastrutturali (Piani Tecnici Territoriali) sono individuate a seguito di un'ampia fase di concertazione, d'intesa con le Amministrazioni Regionali, gli operatori e provider di telecomunicazioni e gli altri enti e strutture della Pubblica Amministrazione interessati dai piani e programmi, in quanto portatori d'interessi, in senso lato.

Questo assetto d'attuazione degli interventi, che sfrutta le possibili sinergie tra Amministrazioni Centrali e Amministrazioni Regionali, istituisce un forte partenariato interistituzionale e configura un modello di governance multilivello grazie al quale, utilizzando la leva tecnica e finanziaria dell'Amministrazione Centrale, è stato possibile conseguire ottimi risultati, importante presupposto per gli sviluppi futuri.

Infatti, si è registrata un'importante compartecipazione finanziaria al Programma Larga Banda da parte delle regioni del Mezzogiorno, alla data attuale pari a 90 Milioni di Euro circa, come rappresentato nella tabella che segue.

Compartecipazione finanziaria delle regioni del Mezzogiorno e stato generale delle intese

Regione	Stato delle intese			Compartecipazione finanziaria (*) al Programma Larga Banda
	Intese siglate	Modalità d'intervento definito	Cooperazione Potenziale in corso di definizione	
Puglia	X			20,5
Sicilia	X			56
Sardegna			X	
Molise		X		
Abruzzo	X			4
Basilicata	X			9
Campania			X	
Calabria		X		

(*) importi espressi in Milioni di Euro

Con le regioni Puglia e Sicilia, in particolare, in considerazione della loro significativa compartecipazione al Programma Larga Banda, sono state condotte approfondite interazioni per l'intervento congiunto sui rispettivi territori, le quali hanno portato alla predisposizione di piani esecutivi in progettualità condivisa per l'ammontare di circa 58 Milioni di Euro relativamente alla Puglia e 108 Milioni di Euro per quanto riguarda la regione Sicilia.

Le fasi d'attuazione nelle due regioni sono in avanzato corso d'implementazione.

Inoltre, per il prosieguo, si stanno valutando i modelli d'intervento ottimali per la migliore valorizzazione della cooperazione istituzionale intrapresa, al fine di massimizzare le sinergie perseguibili tra l'intervento dell'Amministrazione Centrale e quello dell'Amministrazione Regionale.

Per quanto riguarda la regione Basilicata, è da evidenziare che la cooperazione instaurata ha consentito di ampliare notevolmente i piani originari di copertura in larga banda del territorio lucano.

Dalla stipula del primo Protocollo d'intesa, nel dicembre 2004, infatti, l'interazione con l'Amministrazione Regionale ha apportato al Programma Larga Banda in Basilicata fondi di rinvenienza regionale per circa 7 Milioni di Euro, ulteriori rispetto alla dotazione ipotizzata, pari inizialmente a soli 2 Milioni di Euro.

Le intese con la regione Abruzzo prevedono, nel breve termine, la sottoscrizione di una più ampia intesa che comporti, nell'ambito della cooperazione intrapresa, una progettualità congiunta degli interventi da attuarsi, una rivisitazione critica dei piani complessivi in esecuzione sul territorio abruzzese e l'estensione del piano d'attuazione ad alcune aree oggi non ancora contemplate.

Le risorse di rinvenienza regionale, in compartecipazione finanziaria al Programma, illustrate in precedenza, incrementano la capacità d'investimento per l'intervento derivante dalle risorse finanziarie stanziata alla data attuale - pari a 271,1 Milioni di Euro - sino a 360 Milioni di Euro complessivi, che la Società impegnerà per l'attuazione del Programma Larga Banda ai sensi della Legge 80/2005, dell'Accordo di Programma con il Ministero delle Comunicazioni ed in coerenza con le indicazioni contenute nelle delibere di assegnazione delle risorse da parte del CIPE.

In conformità alle programmazioni strategiche ed operative, lo stato di attuazione del Programma Larga Banda può essere descritto e rappresentato come segue:

- è stato effettuato un censimento dei comuni e delle popolazioni non raggiunte dalla larga banda e sono state identificate, nell'ambito delle aree oggetto d'intervento, le infrastrutture idonee, esistenti e disponibili per essere integrate in piani infrastrutturali di telecomunicazioni;
- è stato predisposto il piano di massima da attuare per l'abbattimento del divario digitale presente sul territorio nazionale, cui ha fatto seguito la predisposizione di Piani Tecnici Territoriali, per ciascuna regione oggetto di intervento, attraverso l'interazione con le Amministrazioni Regionali, con enti e soggetti locali e con gli operatori e provider di telecomunicazioni;
- sulla base dei Piani definiti e condivisi, si è quindi proceduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 marzo 2005 di un bando di gara d'appalto, del valore di circa 127 Milioni di Euro, relativo alla "Progettazione e realizzazione d'infrastrutture di rete a banda larga", in fibra ottica, nel Mezzogiorno del Paese su cui il Programma Banda Larga è partito sin dalla fase iniziale, in relazione alla missione originariamente affidata alla Società. Il bando è stato articolato in 7 lotti per l'aggiudicazione di 7 Accordi

Quadro, relativi alle regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise (in quest'ultimo caso un lotto unico);

- sono state espletate tutte le fasi della procedura di gara ad evidenza pubblica: a seguito della pre-qualifica delle imprese (marzo - giugno 2005) e della presentazione d'offerta da parte delle imprese qualificate, la procedura si è conclusa con l'aggiudicazione dei lotti del bando di gara, per un importo complessivo pari a circa 121 Milioni di Euro (vedasi tabella 1, nel prosieguo), al netto del ribasso d'asta effettivo oscillante tra il 2,9% ed il 5,6%, e con la stipula degli Accordi Quadro con le imprese aggiudicatarie;
- per tutte le regioni del Mezzogiorno, oggetto del Primo intervento attuativo, sulla base dei contratti attuativi stipulati a valle degli Accordi Quadro, è in corso di completamento, integralmente, la progettazione definitiva prevista ed è in fase avanzata d'implementazione quella esecutiva, cui ha fatto seguito e sta proseguendo l'avvio modulare dei cantieri sui territori;
- con riferimento alla prima fase di intervento, è stato completato ed incluso nella programmazione operativa l'elenco dei comuni/centrali di telecomunicazione (centrali di commutazione) da collegare con rilegamenti in fibra ottica, in relazione ai quali gli operatori principali Telecom Italia, Fastweb e BT Albacom si stanno impegnando all'acquisto da Infratel di una o più coppie di fibra ottica e/o di cavidotti, strumentali all'effettiva abilitazione delle aree territoriali per la fornitura ai cittadini, alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione di servizi a larga banda e contenuti evoluti ed innovativi;
- sono stati completati, al 31 agosto 2006, progetti definitivi per circa 1.200 Km di infrastruttura in fibra ottica, per un importo complessivo d'investimenti in implementazione stimato in circa 58 Milioni di Euro;
- al fine di concretizzare quanto più efficacemente possibile il mandato assegnatole, oltre a convenzioni e protocolli d'intesa con le regioni oggetto del Primo intervento attuativo, Infratel ha stipulato ulteriori accordi con operatori, service provider, player di settore, altre Pubbliche Amministrazioni, enti, consorzi ed agglomerati industriali, al fine di individuare e definire congiuntamente, di volta in volta ed a seconda del territorio di riferimento, le opportunità perseguibili e le più proficue modalità di collaborazione per

l'attuazione, sia per la realizzazione di nuove infrastrutture sia, in particolare, per l'utilizzo d'infrastrutture esistenti, l'implementazione dei modelli operativi e la sperimentazione di nuove soluzioni e tecnologie.

Fra tali accordi, si segnalano, per la loro rilevanza:

- gli Accordi Quadro con gli operatori Telecom e Fastweb per l'acquisizione da parte di Infratel di fibra ottica, cavidotti e strutture palificate già esistenti, sulla base dei quali è prevista l'emissione di ordinativi d'acquisizione d'infrastrutture per l'ammontare di circa 3 Milioni di Euro;
- gli Accordi Quadro e/o accordi specifici con gli operatori Fastweb ed Albacom, per la cessione di infrastrutture abilitanti in banda larga in modalità IRU, con conseguenti ordini preliminari pervenuti, allo stato attuale, per l'ammontare di oltre 4 Milioni di Euro. A breve, inoltre, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto con Telecom Italia, si prevede giungano da quest'ultima ulteriori ordinativi di realizzazione d'infrastrutture in fibra ottica, per un valore pari a circa 6 Milioni di Euro;
- gli accordi preliminari, con la società AMGAS S.p.A., ex municipalizzata cui compete la gestione del sottosuolo e delle relative infrastrutture della città di Foggia e con il Comune di Lecce, per lo scambio ed il reciproco uso d'infrastrutture nell'ambito dei rispettivi nuclei urbani;
- gli Accordi (Protocolli d'Intesa e Convenzioni) strumentali all'individuazione delle potenziali sinergie ed all'avvio di collaborazioni permanenti con Pubbliche Amministrazioni Centrali, società pubbliche di servizi, municipalità ed altri enti a rilevanza territoriale, fra cui il MIUR (ora MUR), Poste S.p.A., il Garr, l'Associazione Italiana Internet Providers, l'ANAS, la Municipalità di Reggio Calabria, AMGAS Foggia, il Comune di Lecce ed il CSI Piemonte – Consorzio per il sistema Informativo della regione.

Tabella 1: Appalti relativi alla gara aggiudicata nell'ambito dell'esecuzione del Primo intervento attuativo (aree sottoutilizzate del Mezzogiorno):

Regioni	Data di aggiudicazione	Importo lavori (base d'asta)*	Valori d'aggiudicazione *
Sicilia	15.06.05	49,85	47,126
Puglia	22.06.05	26,53	25,114
Campania	22.06.05	17,99	17,108
Calabria	22.06.05	12,35	11,834
Abruzzo/Molise	27.06.05	7,9	7,581
Basilicata	27.06.05	6,3	6,086
Sardegna	27.06.05	6,05	5,877
Totale		126,97	120,729

* Gli importi sono espressi in Milioni di Euro

Sviluppi operativi ed interventi attuativi successivi

In continuità di percorso ed azione, in derivazione dei nuovi e più ampi obiettivi preposti dalle prescrizioni della Legge 80/2005 – che come detto estende l'area d'intervento a tutto il Paese - e dell'Accordo di Programma stipulato dalla Società con il Ministero delle Comunicazioni il 22 dicembre 2005, Infratel procederà nei prossimi mesi:

- al consolidamento organizzativo;
- alla stipula di ulteriori accordi con enti ed altri soggetti territoriali (Municipalità, aggregazioni e Consorzi di Comuni, Università e centri di ricerca, Amministrazioni Centrali, ecc.) ed al completamento delle fasi d'implementazione di ulteriori modelli operativi (similari a quelli definiti nell'ambito delle intese perfezionate in precedenza, in particolare con MIUR (ora MUR), Poste S.p.A., Garr, Associazione Italiana Internet Providers, ANAS, AMGAS Foggia, Municipalità di Reggio Calabria e Lecce) necessari per attuare

l'abilitazione tecnologica dei territori oggetto d'intervento con incisività ed efficacia;

- alla prosecuzione degli interventi d'implementazione organica delle infrastrutture di telecomunicazioni in larga banda nei territori disagiati, mediante investimenti in impianti attivi e soluzioni wireless, per un ammontare complessivo stimato, alla data attuale, in oltre 100 Milioni di Euro.

La Società, peraltro, intende proseguire la cooperazione istituzionale intrapresa con successo con le Amministrazioni Regionali e gli enti locali, così come con i molteplici soggetti portatori d'interesse sui territori, prestando particolare attenzione alle dinamiche macro - economiche e finanziarie, sia esogene sia endogene.

Pertanto, si stanno completando le programmazioni di massima per procedere con gli investimenti ulteriori in infrastrutture di telecomunicazioni in larga banda, sopra citati, in attesa di conoscere sia le effettive disponibilità finanziarie per il periodo 2006 - 2008, in conseguenza delle deliberazioni CIPE di assegnazione dei fondi al Programma Larga Banda, sia le relative tempistiche per l'utilizzo, al fine di concertare l'impiego delle risorse tanto con l'Amministrazione Centrale quanto con le Amministrazioni Regionali e le aree locali.

Si ritiene che tali investimenti - ai quali si intende dare attuazione rapidamente, anche in considerazione della rilevante funzione sociale che l'intervento espleta, procedendo con il completo utilizzo della capacità d'investimento attualmente attribuita al Programma Larga Banda rappresentata in precedenza - possano permettere la copertura di circa 1.200 Comuni ulteriori - numerosi dei quali ubicati in aree rurali e remote, caratterizzate da orografia del territorio particolare e da scarsa densità abitativa - abilitando ai servizi in larga banda una popolazione stimata di oltre 2 Milioni di residenti.

La complessiva riduzione del divario digitale, in termini di copertura geografica, a seguito di tali ulteriori investimenti, includendo i benefici del Primo intervento attuativo, raggiungerebbe così il 31% circa su base nazionale, e circa l'80% nel Mezzogiorno.

Secondo le linee di intervento indicate dal Ministero delle Comunicazioni, Infratel prevede di procedere sulle diverse aree territoriali con interventi modulari, in

base alla capacità d'investimento del Programma Larga Banda, ripartita tra Mezzogiorno e Centro-Nord del Paese a seconda delle delibere CIPE di assegnazione, nonché in base alle priorità identificate in fase programmatica ed in prosecuzione delle fasi d'implementazione organica d'infrastrutture avviate nell'ambito del Primo intervento attuativo.

Al riguardo, la Società ha già avviato numerose interazioni con le regioni del Centro-Nord del Paese per individuare, congiuntamente ad esse, i migliori percorsi perseguibili per declinare l'azione sui territori da abilitare.

In particolare, al fine di meglio interagire e proporsi nei confronti delle Amministrazioni Regionali, la Società ha predisposto alcune ipotesi d'intervento per le regioni Toscana, Liguria, Lombardia, Marche, Friuli Venezia Giulia e Veneto, in prosecuzione dello sviluppo del Programma, proponendosi di avviare successivamente l'interazione con le altre regioni.

Alla data attuale, inoltre, sono in corso di preparazione le analisi tecniche preliminari propedeutiche al potenziale intervento nella regione Piemonte, in relazione al quale è stato di recente sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione con CSI Piemonte – Consorzio per il Sistema Informativo -, soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali di telecomunicazioni per conto dell'Amministrazione Regionale e della Provincia di Torino.

La Società, infine, sta aggiornando l'analisi delle specifiche situazioni di divario digitale ancora presente nelle diverse regioni del Paese e, contestualmente, sta elaborando una mappa delle infrastrutture esistenti e disponibili per l'utilizzo in reti di telecomunicazioni, al fine di aggiornare di volta in volta i propri piani ed agevolare le interazioni successive sui territori, soprattutto per le fasi di progettazione definitiva e, a seguire, per quelle di progettazione esecutiva.

8.3. Italia Navigando S.p.A.

Italia Navigando SpA ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle coste italiane attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici dotati di infrastrutture e servizi specializzati per la nautica da diporto. Sulla base di queste analisi gli obiettivi chiave di Italia Navigando sono quelli di:

- aumentare le capacità di attrazione e di radicamento produttivo delle coste italiane;
- attuare la promozione, l'orientamento ed il coordinamento dello sviluppo territoriale;
- incrementare la creazione e la promozione di imprenditorialità;
- consolidare e qualificare i sistemi locali di piccole e medie imprese;
- promuovere i servizi reali;
- sostenere le regioni e gli enti locali nella realizzazione e nella gestione di progetti integrati di sviluppo nel settore della portualità turistica e del turismo nautico.

Attività svolte

Nel periodo di riferimento della presente relazione sono state costituite 2 nuove società, portando il network di Italia Navigando a 28 società così strutturato:

- tre partecipazioni di controllo in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- cinque partecipazioni di minoranza in società di scopo per la gestione di porti turistici, già operativi;
- dodici partecipazioni di controllo in società di scopo che hanno presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;
- cinque partecipazioni di minoranza in società di scopo che ha presentato la domanda per il rilascio della concessione demaniale;

- due partecipazioni di minoranza in società di scopo che svolgono attività di complemento nel comparto del turismo nautico;
- una partecipazione di controllo in società di gestione di patrimonio immobiliare per il comparto turistico;
- due domande di concessione demaniale presentate in capo a Italia Navigando.

8.4. Italia Turismo S.p.A.

Italia Turismo è la sub-holding operativa nel settore del turismo di Sviluppo Italia, azionista di maggioranza con il 51% di quote azionarie. Il restante 49% di quote azionarie è detenuto, in conseguenza della sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'aprile 2005, da parte di Turismo & Immobiliare spa, newco appositamente costituita da IFIL Investissements S.a., Banca Intesa e Gruppo Marcegaglia, la cui compagine azionaria è stata successivamente ampliata con l'ingresso di Pirelli RE. I quattro investitori detengono quote paritetiche.

La società gestisce un patrimonio immobiliare di grande valore turistico nel Sud del Paese (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), con 9 villaggi e 7.000 posti letto, oltre a 1.000 ettari di aree ad alto potenziale di sviluppo a medio termine. Italia Turismo opera lungo i principali segmenti della "catena del valore" (Investimenti immobiliari strategici, Joint venture con i gestori delle strutture ricettive, accordi con i tour operator, Servizi accessori, Rapporto con gli enti locali), con l'obiettivo di sviluppare il business, garantirne la stabilità, assicurare adeguati ritorni occupazionali e finanziarie.

Gli obiettivi strategici

Italia Turismo ha predisposto un programma per la realizzazione di Poli Turistici Integrati attraverso investimenti per la realizzazione di strutture ricettive e di servizio, la definizione di politiche distributive e di marketing, l'avvio di partnership con operatori leader nel settore e l'attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private, puntando a:

- rilanciare aree geografiche a elevato potenziale di sviluppo turistico attraverso un sistema coordinato di investimenti e iniziative gestionali, commerciali e di marketing;
- attrarre significativi flussi turistici nazionali e internazionali, destagionalizzando l'offerta ricettiva e valorizzando il patrimonio di risorse nazionali;
- sviluppare una rete d'impresa competitive;
- creare nuova occupazione;
- estendere questa esperienza di successo ad altre Regioni del Paese per creare un nuovo sistema integrato turistico nazionale.

Il piano strategico di Italia Turismo prevede, in una prima fase, la creazione di Poli Turistici Integrati in Calabria, Puglia e Sicilia; iniziativa complessa, per la cui realizzazione Italia Turismo ha individuato nel Contratto di Programma lo strumento finanziario di sostegno più adeguato.

I Poli Turistici Integrati sono un sistema di destinazione turistica che si sviluppa in un contesto ricettivo e ambientale omogeneo e integrato che comprende, in un raggio di circa 60-100 km, insediamenti ricettivi, beni culturali e artistici, ristorazione tipica, attrazioni a tema, prodotti caratteristici dell'artigianato e agricoltura locale.

Le attività svolte e lo stato di avanzamento dei progetti

L'ultimo anno di attività ha visto la Società impegnata nelle complesse attività di implementazione del piano di investimenti approvato, consentendo al Gruppo Italia Turismo S.p.a. di raggiungere i principali obiettivi assegnati dall'azionista Capo-gruppo Sviluppo Italia:

1. completamento dell'iter di istruttoria e degli adempimenti conseguenti la delibera Cipe del 20 dicembre 2004, pubblicata sulla G.U. del 14 aprile 2005, avente ad oggetto l'autorizzazione al Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) a stipulare con Italia Turismo ed alcune sue controllate il Contratto di Programma;

2. completamento delle procedure urbanistiche sui siti di sviluppo per l'opportuna valorizzazione;
3. elaborazione e presentazione alle amministrazioni competenti dei progetti esecutivi ai fini dell'ottenimento dei previsti permessi per avviare i cantieri;
4. avanzamento dei lavori di prima fase di ammodernamento e ristrutturazione sui villaggi di proprietà;
5. completamento della struttura finanziaria del progetto.

Per quanto relativo al punto sub 1), svolte tutte le procedure previste dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) del 12 novembre 2003, in data 27.03.06 Italia Turismo spa ed alcune sue controllate (Torre d'Otranto spa, SAPO spa, Costa di Sibari spa) hanno sottoscritto con il Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) un Contratto di Programma che prevede iniziative in 13 siti dislocati in Sicilia Puglia e Calabria per un investimento complessivo di 318 milioni di Euro e contributi per ca. 130 milioni di Euro.

Per quanto relativo al punto sub 4), nel primo quadrimestre 2006, prima dell'avvio della stagione turistica, sono stati sostanzialmente completati i lavori di ammodernamento e ristrutturazione dei villaggi di Alimini, Torre d'Otranto e Simeri Crichi (Floriana) per un investimento complessivo di ca. 50 milioni di Euro a valere sui 300 milioni di Euro di investimenti ex Contratto di Programma.

Infine, in relazione al punto sub 5), nel mese di agosto 2006 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento per l'importo di 64 milioni di Euro con un Pool composto da primari istituti di credito.

Gli investimenti realizzati ed i nuovi progetti

Nel corso del periodo sono proseguite le iniziative di selezione di qualificati operatori di livello internazionale per l'affiancamento nella gestione dei nuovi investimenti.

Tale attività ha coinvolto tutti i principali operatori dei segmenti d'interesse dei singoli progetti ed ha ad oggi consentito di pervenire a trattative molto avanzate

per almeno due siti di primario interesse in Sicilia e Calabria, con previsione di finalizzare le intese entro la fine del corrente anno, in linea con la tempistica fissata per l'attuazione del relativo programma di investimenti.

Sicilia

Sciacca Golf Resort

L'area di Sciacca oggetto degli interventi di nuova realizzazione è destinata ad un sicuro sviluppo grazie, tra l'altro, alla presenza di importanti investimenti in aree limitrofe (Rocco Forte Golf Resort, GH Giardino di Costanza, primo resort gestito da Kempinsky in Italia) posizionati sul livello più alto della clientela turistica.

Questo sviluppo è stato, tra l'altro, favorito, da un'intesa e coordinata attività di promozione ed attrazione degli investimenti stranieri condotta da Sviluppo Italia e la sua controllata Italia Turismo.

Per quest'area Italia Turismo ha individuato in primari operatori internazionali per ciascun segmento di attività, i partner gestionali ideali alla realizzazione degli investimenti previsti con cui si è nella fase di formalizzazione dei singoli contratti di gestione delle nuove strutture.

Il progetto prevede la realizzazione di un Golf Resort (albergo categoria 5 stelle 209 camere, 123 residenze turistico alberghiere, centro meeting, centro benessere, campo da golf 18 buche) destinato a coprire il segmento più elevato di clientela. Il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio - alto sia nazionale sia internazionale; una clientela diversificata, che integri il consueto target "balneare", facendo leva sul segmento in grande espansione del turismo golfista, che ben si integra con i più evoluti segmenti "benessere" e congressuale/incentive.

Calabria

Simeri Crichi

Il progetto prevede la realizzazione di due nuove strutture ricettive circondate da un campo da golf 18 buche (Simeri Golf Resort e Simeri Albergo SPA) per un

totale di 604 camere, con annesso quali centro benessere, centro meeting e attrezzature sportive:

- Lotto I localizzato nella zona fronte mare;
- Lotto II localizzato in un'area dislocata a ca. 800 metri dal mare.

Per quest'area Italia Turismo ha individuato in primari operatori internazionali i partner gestionali ideali alla realizzazione degli investimenti previsti con cui si è nella fase finale di selezione per l'affidamento delle gestioni delle nuove strutture.

Il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio sia nazionale sia internazionale; una clientela diversificata, che integri il consueto e consolidato segmento "balneare", facendo leva sul segmento in grande espansione del turismo golfista, che ben si integra con i più evoluti segmenti "benessere" e congressuale/incentive.

Nel polo di Simeri Crichi è prevista, inoltre, la riqualificazione del villaggio Floriana (completata nel 2006) e del villaggio Family di proprietà della controllata Sapo:

Villaggio Floriana

Il villaggio, attivo dal 1975, a suo tempo commercializzato da Robinson sul mercato centroeuropeo, è stato originariamente progettato per rivolgersi ad una clientela estera, intravedendosi già all'epoca l'intento e la convinzione di poter fare della destinazione Simeri una meta turistica commercializzabile a livello internazionale.

Tuttavia, la clientela che ha alimentato prevalentemente i flussi nell'ultimo decennio è stata di provenienza interna, giovane e sportiva, associata al segmento balneare e familiare.

Gli investimenti sono stati avviati ad ottobre 2003 e sostanzialmente completati nella primavera 2006 per una spesa complessiva di oltre €/ml 19.

Il programma d'intervento ha visto un radicale ammodernamento per problemi di vetustà delle strutture e per il concetto progettuale e di servizio che lo caratterizzava, non più rispondente alle richieste del mercato.

I lavori effettuati destinano il livello qualitativo della struttura ricettiva verso un segmento medio-alto di mercato.

L'intervento prevede, in una fase successiva, la realizzazione di nuove unità abitative in una nuova struttura ricettiva di tipo alberghiero con dimensioni delle camere ed allestimento di qualità superiore.

Attualmente il prodotto viene gestito e commercializzato dal gruppo Alpitour, sulla base di un contratto di affitto d'azienda..

Villaggio Family

Il progetto prevede un intervento di ammodernamento del villaggio esistente, di proprietà della controllata SAPO Spa, mirato a razionalizzare l'organizzazione della struttura, migliorandone gli standard di servizio.

La struttura s'inserisce nell'ambito del comprensorio in posizione pressoché centrale dell'area, arretrata rispetto al litorale.

Pur essendo qualitativamente uno dei villaggi migliori gestiti dalla Valtur, nell'ottica generale di riqualificare tutti gli standard di prodotto e la razionalizzazione degli spazi del comprensorio, necessita d'interventi volti soprattutto alla riorganizzazione delle aree esterne.

Nell'ultimo anno è stato realizzato un primo lotto di investimenti con l'ampliamento del ristorante, la creazione di un'area dedicata al miniclub e di una nuova piscina.

Il piano d'intervento previsto determinerà un ulteriore accrescimento della qualità del prodotto commercializzabile, consentendo di spostare il target di clientela verso segmenti più elevati del mercato, sfruttando la presenza di un campo da golf con caratteristiche di pregio, riconoscibile a livello internazionale e di nicchia.

Gizzeria

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo complesso ricettivo articolato, composto da una struttura alberghiera di 250 camere ed una struttura a bungalow, di 200 unità abitative. Il progetto prevede inoltre la costruzione di un campo da golf 27 buche.

Il sito è stato considerato da tutti gli operatori che lo hanno visitato di forte attrattiva e idoneo per la creazione di una nuova destinazione per la vicinanza all'aeroporto di Lamezia Terme (6 km), la bellezza e unicità del sito, la spiaggia ampia e la scarsa antropizzazione dell'area circostante.

Data l'unicità del sito, il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio-alto sia nazionale sia internazionale.

Sibari

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso ricettivo articolato, composto da due nuovi complessi ricettivi:

- Sibari Resort (250 camere e 150 bungalow);
- Sibari Villaggio (350 unità all'interno di un villaggio-residence);

e la riqualificazione dell'attuale villaggio Costa di Sibari (fino a 240 unità abitative).

Il sito è considerato dalla maggioranza degli operatori potenzialmente idoneo allo sviluppo di una destinazione per le caratteristiche della spiaggia e del fronte mare, per il paesaggio circostante (Parco Nazionale del Pollino) e la scarsa antropizzazione.

Il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio focalizzato su clientela prevalentemente nazionale.

Per quest'area Italia Turismo ha individuato in primari operatori nazionali i partner gestionali ideali alla realizzazione degli investimenti previsti. Sono in fase avanzata le trattative per l'affidamento della gestione sia del nuovo progetto di investimento che dell'esistente.

Puglia

Il progetto prevede la ristrutturazione e la valorizzazione del cd. "Country Club" all'interno del Polo di Alimini - Otranto, con l'obiettivo di creare un centro poli-funzionale (ricettività, commerciale, spazi per eventi, impianti sportivi) a supporto delle strutture turistico-ricettive già insediate nell'area e la

riqualificazione e restyling dei villaggi Torre d'Otranto (Club Med) e Bravo Club di Alimini (Alpitour), sostanzialmente completata nel 2006.

Villaggio All Inclusive - Alimini

I lavori sono stati avviati ad inizio 2004, in gran parte già completati a giugno 2006, e termineranno prima dell'apertura della stagione turistica 2007.

Gli investimenti complessivi ammontano a ca. €/ml 15 e prevedono il raggiungimento a regime di una capacità ricettiva di 330 camere.

I lavori eseguiti hanno consentito l'ammodernamento del villaggio esistente, attivo già dalla seconda metà degli anni '70. Sono stati effettuati interventi di restyling mirati ad elevare lo standard qualitativo generale della struttura, che non rispondeva più adeguatamente alle esigenze di mercato.

Le camere, gli accessi e i servizi sono state oggetto di un processo di ristrutturazione sostanziale che ha ridisegnato l'aspetto complessivo della struttura per adeguarla ai canoni richiesti da una clientela più esigente e selezionata, interessata alla formula del Villaggio All inclusive.

Villaggio Torre d'Otranto

Il villaggio Torre d'Otranto, di proprietà della controllata Torre D'Otranto Spa, è stato oggetto di interventi di significativo upgrading, progettati d'intesa con il gestore Club Med. Il villaggio ristrutturato è stato presentato dal gestore al mercato, con eventi e manifestazioni organizzate in loco, come il prototipo della nuova strategia di riposizionamento verso l'alto del Club Med a livello mondiale. I lavori di ammodernamento, avviati nel 2005 e completati nel a giugno 2006 con investimenti complessivi di €/ml 11, hanno interessato camere, accessi e servizi, permettendo di collocare la struttura ricettiva in un segmento medio-alto del mercato.

L'accesso e la viabilità interna sono state razionalizzate, sono stati completato il rifacimento integrale del ristorante, l'ammodernamento del teatro e dell'anfiteatro, la costruzione di una nuova piscina e di un altro bar.

Italia Turismo e lo sviluppo futuro

Italia Turismo, con il suo patrimonio immobiliare di grande valore turistico in Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, è tuttora il maggior property developer italiano nel settore turistico ricettivo.

Dopo l'ingresso dei nuovi azionisti ed il completamento della prima fase di start up del progetto descritto, è prevedibile che si possa procedere alla individuazione di nuove direttrici di sviluppo e di valorizzazione del patrimonio.

8.5. RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

Le Autostrade del Mare rappresentano una soluzione alternativa e spesso complementare al trasporto stradale e sono finalizzate a far viaggiare camion e automezzi sulle navi, valorizzando il trasporto marittimo, particolarmente rilevante in Italia per la sua conformazione geografica. In tal modo si può limitare la congestione delle strade e ottenere benefici effetti sia sulle esternalità prodotte dal traffico sia sulla competitività del prodotto industriale e del territorio. L'Unione Europea ha inserito le Autostrade del Mare all'interno dei progetti prioritari per le reti TEN-T (Progetto 21 – Motorways of the Sea) e la Commissione Europea nell'aprile del 2004 ne ha dato la seguente definizione: "La rete Trans-Europea delle Autostrade del Mare è finalizzata a concentrare flussi di merci su itinerari logistici basati sulla via marittima, attraverso cui sviluppare gli attuali servizi di trasporto marittimo o svilupparne di nuovi, regolari e frequenti, per il trasporto delle merci tra Stati Membri, così da ridurre la congestione stradale e/o accrescere l'accessibilità alle regioni e Stati periferici e costituiti da Isole. Le Autostrade del Mare non escludono il trasporto combinato di merci e persone, purché le merci siano predominanti".

Sviluppo Italia, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha costituito il 17 marzo 2004 la Società RAM – Rete Autostrade del Mare S.p.A., con l'obiettivo di accelerare in Italia l'attuazione del programma "Autostrade del Mare", seguendo in maniera attiva le direttive europee in materia e accompagnando e facilitando, attraverso una azione di pianificazione e

coordinamento, le iniziative intraprese spontaneamente a livello regionale e locale. In estrema sintesi, l'obiettivo della Società, in linea con la strategia nazionale e comunitaria, è quello di promuovere lo sviluppo di una rete di collegamenti marittimi transeuropei in grado di costituire una effettiva ed efficiente alternativa al trasporto stradale.

In base alla recente riorganizzazione funzionale delle attribuzioni dei Ministeri, la competenza sulle Autostrade del Mare è stata assunta dal Ministro dei Trasporti.

In ambito internazionale l'attività di Ram si è concretizzata attraverso la presentazione di una proposta di Master Plan Mediterraneo per l'area orientale (MP SEM MOS) in collaborazione con Grecia, Cipro, Malta e Slovenia. Il progetto consente di definire un piano complessivo per le Autostrade del Mare nel bacino Mediterraneo Orientale, di cui il nostro Paese, attraverso il Ministero e la società Rete Autostrade Mediterranee, risulta promotore e partner di riferimento con una funzione centrale per tutto il bacino del Mediterraneo.

I contatti con l'area del Mediterraneo occidentale sono stati promossi attraverso la presentazione della proposta "Marco Polo" (progetto ACCESS) con Francia e Spagna (il progetto, aggiudicato nel corso del 2005, è stato avviato attraverso l'elaborazione di una piattaforma informatica per gli operatori e l'organizzazione di primi workshop divulgativi), e di una sua ulteriore estensione all'area orientale del Mediterraneo (il progetto ACCESS EAST).

E' stato elaborato d'intesa con il Ministero di riferimento il Master Plan nazionale delle Infrastrutture.

In esso vengono definiti quegli interventi che devono essere intrapresi al fine di eliminare i prevalenti "colli di bottiglia" che impediscono una efficace funzionalità di porti e retroporti italiani in una visione euromediterranea. La proposta, contenuta nel DPEF 2006-2009, è un riferimento per le azioni da attuare al fine di migliorare la dotazione funzionale dei porti interessati dalla Autostrade del mare e dei relativi retroporti. Questa prevede un investimento complessivo pari a 1.118,92 milioni di euro sull'intero territorio nazionale (di cui il 50% per le aree meridionali). Detto importo non è stato ancora finanziato.

Per dare attuazione alle azioni pianificate, si sono progressivamente intensificati i rapporti con le regioni, finalizzati alla individuazione e progettazione degli interventi strategici a livello locale, per migliorare e potenziare le infrastrutture integrate che favoriscono l'accesso nei porti e che sono indispensabili per lo

sviluppo delle Autostrade del Mare. Pertanto sono state sviluppate attività di assistenza e di sostegno del Master Plan attraverso una specifica promozione degli accordi locali con le regioni, con le singole autorità portuali e con i soggetti privati interessati.

Sono state formalizzate le intese con le regioni Puglia, Liguria, Veneto e Abruzzo. Sono stati, inoltre, avviati contatti con le regioni delle Marche, dell'Emilia Romagna, del Friuli Venezia Giulia, della Toscana, della Sicilia, della Calabria.

Per quanto riguarda le autorità portuali sono state formalizzate intese con i porti di Venezia, Catania, Messina e Trapani, e sono stati promossi contatti con altre numerose realtà portuali (Taranto, Piombino, Ancona, Ravenna, Monfalcone, etc.).

Le analisi ambientali sono state effettuate con contatti diretti con il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) e con la valutazione positiva da parte del MIUR (ora MUR) del progetto ECOMOS, relativo a interventi tecnologici sulle navi volti a ridurre le emissioni inquinanti atmosferiche.

E' proseguita l'attività di comunicazione e promozione del Progetto delle Autostrade del Mare attraverso incontri con soggetti ed operatori coinvolti e la partecipazione a manifestazioni fieristiche e convegni/seminari tecnici, oltre al continuo aggiornamento del sito internet www.mare-tir.it.

Sul versante degli incentivi, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno 2006 del DPR relativo al cosiddetto "Ecobonus" ha avviato a partire dal 22 giugno 2006 quanto previsto dalla Legge 265/2002. Più in dettaglio, il Ministero dei Trasporti potrà disporre dello stanziamento quindicennale di 20 milioni di euro ripartito secondo le seguenti percentuali per le sottoindicate finalità:

- 90 per cento per interventi di innovazione del sistema dell'autotrasporto merci, dello sviluppo delle catene logistiche e del potenziamento dell'intermodalità, con particolare riferimento all'utilizzazione della modalità marittima in luogo di quella stradale, nonché per lo sviluppo del cabotaggio marittimo e per interventi di miglioramento ambientale;
- per cento per interventi di ristrutturazione aziendale e per l'innovazione tecnologica, connessi agli obiettivi di cui alla lettera a).

In sintesi, l'Ecobonus rappresenta, per il 90% dell'importo stanziato, un contributo di massimo il 30% sul costo del biglietto marittimo che verrà offerto agli autotrasportatori che sceglieranno di viaggiare sul mare in alternativa alla strada, con particolare incentivo a coloro che compiranno un elevato numero di viaggi/anno, anche con la finalità di promuovere aggregazioni di singoli piccoli operatori in consorzi di medio-grandi dimensioni. Inoltre, il restante 10% dello stanziamento verrà offerto agli autotrasportatori per favorire il processo di riorganizzazione logistica del settore (ristrutturazioni, aggregazioni, innovazioni tecnologiche, etc.).

L'importo complessivo verrà comunque impegnato nel corso di tre anni, ricorrendo ad un servizio di anticipo bancario che verrà rimborsato pro quota a valere sullo stanziamento citato. Sono in corso di perfezionamento i Decreti Attuativi (RAM è stata recentemente chiamata a riguardo a svolgere le funzioni di segreteria tecnica al Ministero).

Le dinamiche di sviluppo delle Autostrade del Mare degli ultimi mesi rivelano una crescente diffusione dell'utilizzo della modalità marittima nel Paese, favorita dagli ingenti investimenti degli operatori del settore e da primi significativi segnali di progettualità sistemica da parte delle istituzioni competenti, ai diversi livelli europeo, nazionale e locale, pur in presenza di un sostanziale blocco degli investimenti portuali al livello nazionale. Le maggiori difficoltà si registrano ancora nei problemi di accessibilità funzionale alle piattaforme di origine/destinazione dei flussi di trasporto e nella inadeguata organizzazione logistica degli operatori coinvolti.

Negli ultimi anni sono comunque raddoppiati i servizi di linea effettuati dalle navi Ro-Ro (traghetti ad uso esclusivo delle merci) e Ro-Pax (traghetti misti per passeggeri e merci) e le quote di traffico sottratte alla strada (dal 2% a circa il 4% del traffico totale). Inoltre ogni anno vengono sottratti alla rete viaria, sulle rotte nazionali e internazionali non obbligate, oltre 1.200.000 TIR (pari ogni giorno ad una colonna ininterrotta di TIR lunga 96 km equivalente ad una corsia della Bologna - Firenze) e si registrano 1,2 miliardi di euro di ordini di navi nuove presso i cantieri italiani. Un ulteriore incremento del 50% dei flussi trasportati potrebbe essere assorbito a costo zero (economico, energetico e ambientale) semplicemente saturando le attuali capacità di stiva mediamente disponibili.

8.6. Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.

Sviluppo Italia Aree Produttive (SIAP) S.p.A. svolge attività di supporto tecnico-operativo alle PP.AA. nella gestione dei siti inquinati, progetta e realizza di Piani di Caratterizzazione, Messa in Sicurezza, Bonifica, è attiva nel recupero di aree industriali dismesse agendo per la loro riqualificazione strategica sia in termini ambientali, sia produttivi ed occupazionali.

SIAP inoltre, promuove ed attua programmi di intervento per la bonifica, la riqualificazione e la conseguente valorizzazione di aree contaminate (brownfields) ed interviene nei processi di reindustrializzazione.

Tali attività vengono realizzate integrando la funzione di supporto tecnico operativo nell'avvio dei processi di bonifica a quella di valorizzazione immobiliare di aree pubblico/private e di promozione di nuovi strumenti di pianificazione strategica ed attrazione di nuovi investimenti. SIAP, in questi anni, ha contribuito in modo decisivo all'avvio di numerosi interventi in campo ambientale accelerando l'avvio dei progetti di bonifica, le procedure di attuazione ed i processi di spesa.

SIAP è organizzata in due specifiche divisioni operative in grado di governare tutti i processi e le fasi di intervento:

- area operativa: è responsabile delle attività di progettazione ed esecuzione degli interventi e dei rapporti tecnici ed operativi nelle partnership pubbliche. La struttura procede alla pianificazione e gestione delle attività di bonifica e di ricerca;
- area strategia e sviluppo: è responsabile delle attività strategiche di individuazione e selezione delle opportunità di intervento e delle attività gestionali di pianificazione e coordinamento dei progetti speciali in particolare quelli relativi alla reindustrializzazione delle aree industriali dismesse ed alla valorizzazione immobiliare.

Il sistema di management della Società è certificato ai sensi della norma UNI N ISO 9001:2000

Nel periodo in esame SIAP ha svolto attività di assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) ed ha realizzato per conto di altre amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle strutture commissariali per le emergenze ambientali, importanti interventi di bonifica e riqualificazione di aree contaminate nei siti di interesse nazionale.

Attualmente SIAP ha in corso interventi nei siti di interesse nazionale delle seguenti regioni: Liguria, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia e Sicilia.

In particolare, nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro per Priolo è soggetto attuatore degli interventi per l'ex-Eternit, per il Porto Grande e per il Porto Piccolo di Siracusa.

Inoltre, sta realizzando interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree ex-Smeb di Messina, nel sito di Manfredonia (FG) ed in Campania nelle aree di Bagnoli Coroglio (NA) e dei laghetti di Castelvoturno.

Tra le iniziative più innovative si segnala la realizzazione del progetto pilota di Valutazione Ambientale Strategica per l'area di Piombino (LI).

Nell'ambito delle attività di valorizzazione delle aree industriali dismesse SIAP ha avviato il programma di recupero e riqualificazione dell'area ex-Saffa nel Comune di Marcianise.

Area Ambiente e Servizi

Nell'ambito delle convenzioni stipulate da Sviluppo Italia S.p.A. con il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare), la Società ha fornito supporto tecnico-operativo:

- alla Direzione Qualità della Vita per la gestione degli interventi nei siti di interesse nazionale;
- alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale per l'attuazione delle Direttive U.E. e per l'avvio di un progetto pilota di Valutazione Ambientale Strategica per l'area di Piombino (LI).

La Società ha svolto attività di assistenza e supporto tecnico-operativo alle strutture dei Commissari Delegati per le emergenze ambientali in:

- Campania, interventi di caratterizzazione e bonifica nelle aree di Bagnoli-Coroglio, S.Giovanni a Teduccio e nell'area di Castelvolturmo;
- Puglia, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Brindisi, Taranto e Manfredonia;
- Sicilia, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Priolo e nell'area di Messina;
- Supporto tecnico per il programma di censimento dei siti contaminati regionali.

La Società, nell'ambito della convenzione tra Sviluppo Italia e la regione Liguria, è intervenuto nelle aree di Pitelli-La Spezia, S.Stefano Magra ed ha allo studio i progetti relativi a Cogoleto e Cengio.

Per conto dell' Ente Zona Industriale di Trieste sta realizzando il programma di caratterizzazione e bonifica delle aree ricomprese nel sito di interesse nazionale.

Area Valorizzazione e Sviluppo

La Società è stata operativa nelle seguenti aree industriali:

- sito di Campi (Genova), per la gestione delle ultime fasi del programma d'intervento ex L. 181/89;
- sito di Marcianise (Caserta), per la reindustrializzazione di un'area dimessa da bonificare;
- sito di Trieste, per la realizzazione di un incubatore di imprese nelle aree da bonificare;
- sito di Marghera (Venezia), per la realizzazione di un incubatore di imprese nelle aree da bonificare.

8.7. Italia Evolution S.p.A.

Italia Evolution S.p.A., costituita il 5 settembre 2005 con l'obiettivo di promuovere il sistema Italia attraverso l'organizzazione e coordinamento sia a livello internazionale che nazionale, di grandi eventi sportivi e culturali, è operativa dal 5 dicembre 2005.

Le Olimpiadi invernali di Torino 2006 sono il primo progetto seguito dalla società che, in attuazione di due leggi nazionali (art. 7 septies L. 43/05 e art 8 bis L. 80/05) ha assunto il compito di garantire la gestione ed il coordinamento delle iniziative finalizzate ad un più efficace inserimento nel contesto territoriale delle attività svolte dal Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (TOROC), in adeguamento degli impegni contrattuali assunti nei confronti del Comitato Internazionale Olimpico (CIO) con il contratto sottoscritto a Seul in data 19/06/1999.

In particolare Italia Evolution S.p.A., in virtù del Protocollo di Intesa formalizzato a giugno 2005 fra Sviluppo Italia S.p.A. e Toroc, in nome e per conto della costituenda Società, si è occupata di quanto segue:

- la progettazione e realizzazione, assistenza e gestione dei servizi per gli spettatori;
- l'ideazione e coordinamento della campagna pubblicitaria a sostegno della vendita di biglietti, nonché la progettazione e realizzazione di eventi speciali;
- l'abbigliamento dei siti olimpici (produzione dei materiali di allestimento e disallestimento);
- la progettazione e realizzazione di infrastrutture temporanee;
- i trasporti collettivi per il collegamento fra e per i siti olimpici;
- le forniture ed i servizi riguardanti l'alimentazione degli impianti (acqua) nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria dei siti olimpici;
- i servizi di ospitalità in genere.

Per far fronte agli impegni di cui sopra la Società, sempre in attuazione dell'art. 7 septies L. 43/05, ha ricevuto un fondo di dotazione pari a 114 milioni di euro, il 2% dei quali destinati agli oneri di funzionamento della Società stessa, così ripartiti:

2005	90 milioni di euro
2006	6 milioni di euro;
2007	18 milioni di euro;

9. Le attività delle società strumentali

Sviluppo Italia si avvale di quattro società strumentali che operano nei settori dell'ingegneria e della finanza.

9.1. Sviluppo Italia Engineering S.p.A.

La Sviluppo Italia Engineering è la Società di Ingegneria del Gruppo Sviluppo Italia impegnata nella realizzazione di programmi di interventi pubblici e privati, miranti allo sviluppo delle infrastrutture, dell'edilizia universitaria, penitenziaria, del turismo, delle comunicazioni, di ampia portata su scala nazionale, per incarico o concessione delle Amministrazioni e degli Enti, che vanta referenze per incarichi nel decennio pari ad un valore di circa 1.000 milioni di Euro. La sua missione è dare esecuzione a progetti di elevato impegno architettonico, strutturale e impiantistico, finalizzati allo sviluppo del Paese.

Insieme alla progettazione, al project management, alla direzione lavori nella realizzazione di complessi edilizi ed infrastrutture, la Società svolge un primario ruolo di consulenza e supporto alle Pubbliche Amministrazioni concedenti. La Società definisce, inoltre, gli standard quantitativi e qualitativi in costante aggiornamento rispetto alle nuove normative tecniche, ambientali e dimensionali.

In virtù della solida esperienza di collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche, SIE è in grado di proporre soluzioni complete, "chiavi in mano". Una prerogativa che assicura agilità operativa, affidabilità finanziaria, celerità nei tempi di esecuzione, con il beneficio conseguente di ottimizzare i costi.

Nello staff interno di SIE architetti ed ingegneri specializzati in architettura, nell'impiantistica, nel calcolo strutturale, nella direzione lavori, nella sicurezza di cantiere, ma anche nelle attività specialistiche tecniche necessarie nei monitoraggi e nell'estimo.

Nell'arco del periodo in esame Sviluppo Italia Engineering ha proseguito nel rinnovo della sua organizzazione interna, dotandosi di nuove, snelle e moderne procedure aziendali, sì da ottimizzare la propria produttività. E' stata rinnovata nel novembre 2005 la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 e sono state conseguentemente definite le procedure previste dal D. Lgvo 231/01.

La Società è in possesso di N.O.S.C. (Nulla Osta di Sicurezza Complessivo) a livello Riservatissimo NATO.

In questo periodo SIE ha dato un forte impulso alla propria attività, consolidando le attività già avviate nell'anno precedente e acquisendone numerose altre.

In particolare:

- è stato ultimato il progetto di Area Vasta del Quadrilatero Marche – Umbria, comprensivo altresì della progettazione preliminare di n. 17 aree leader, progetto pilota nel settore;
- sarà conclusa entro l'anno la realizzazione degli incubatori di imprese di Porto Torres e Salerno; sono in corso di costruzione gli incubatori di Termini Imerese, Montalto Uffugo, Bari Modugno, Grumento Nova, Cerignola; sono appena terminate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori degli incubatori di Civate Camuno e Matera; è in fase di bando l'affidamento di quello di Messina; sono da progettare gli ulteriori incubatori di Roma e della Liguria;
- sono proseguite tutte le attività di controllo e monitoraggio tecnico amministrativo degli investimenti riguardanti le agevolazioni finanziarie concesse da Sviluppo Italia (Titolo I , Programma Start, Fondo Rotazione, L. 181/89, Perizie Giurate) pervenendo alla gestione di circa n. 500 interventi/anno;
- è proseguito, raggiungendo il pieno sviluppo, il programma definito dalla convenzione relativa alle attività di rilievo, progettazione e direzione lavori per gli interventi Infratel per lo sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno, e attualmente risultano in corso le attività di rilievo e progettazione delle tratte localizzate nelle regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata, Abruzzo e Molise. Inoltre, dal

gennaio 2006 hanno avuto inizio le attività di direzione lavori per tratte della Campania, della Puglia, della Sicilia , della Calabria, dell'Abruzzo e della Basilicata;

- a seguito della convenzione del maggio 2005 sono state effettuate e concluse le attività di progettazione preliminare e definitiva (architettonica, strutturale ed impiantistica) dei poli turistici integrati previsti dalla società Italia Turismo, localizzati nelle località di Alimini, Sciacca, Simeri Cricchi, Gizzeria, Sibari, interventi autorizzati dal MAP (ora MISE) nel marzo 2006 con la firma del Contratto di Programma;
- a seguito di apposita convenzione con le Terme di Santa Cesarea (Lecce), sono state affidate a Sviluppo Italia Engineering tutte le attività di progettazione e direzione dei lavori per la ristrutturazione del complesso termale; per l'intervento, approvato anch'esso dal MAP, si sta realizzando attualmente la progettazione esecutiva;
- nell'ambito dei rapporti intergruppo, Sviluppo Italia Engineering ha curato per Sviluppo Italia Aree Produttive lo studio di fattibilità per il recupero dei manufatti nell'ex area Alfa Romeo di Arese, ha collaborato al progetto di riqualificazione delle aree industriali di Marghera, al progetto di bonifica dell'arenile di Bagnoli e sta collaborando agli studi di fattibilità degli interventi di riqualificazione delle aree del Porto Grande e del Porto Piccolo di Siracusa;
- si è conclusa l'attività di progettazione relativa al Nuovo accampamento militare a Mattarello (Trento), intervento da 130 milioni di euro di opere. Tale attività era stata acquisita a seguito di partecipazione a gara di progettazione indetta dal Ministero della Difesa – Geniodife;
- sono altresì proseguite tutte le attività ingegneristiche relative alle concessioni in essere per la realizzazione delle nuove sedi del Politecnico di Bari e dell'Università di Reggio Calabria, la ristrutturazione delle sedi Giudiziarie del Comune di Novara, l'ultimazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Rimini ed il completamento del programma di realizzazione delle Capitanerie di Porto;
- nel settembre 2005 sono stati aggiudicati dal Ministero di Giustizia tramite appalto concorso a Sviluppo Italia Engineering, in ATI con Orion srl e Svei spa, i lavori di realizzazione dell'ampliamento dell'Istituto

Penitenziario del Carcere di Milano Bollate per un importo dei lavori pari a € 15.600.000,00. L'intervento è opera segretata e impone il possesso del Nulla osta di segretezza complessiva. Nell'ambito dell'ATI Sie e Svei stanno curando la progettazione esecutiva architettonica e strutturale in corso d'opera e l'attività di Coordinamento D.Lvo 494/96, oltre all'assistenza alla Direzione lavori;

- Sviluppo Italia Engineering ha curato tutte le attività di project management, direzione lavori, coordinamento della sicurezza D.Lvo 494/96 in esecuzione, relative alla realizzazione, nell'ambito delle XX Olimpiadi invernali di Torino, degli overlay di città, dei parcheggi di montagna e svincoli autostradali, del look of the games, del servizio Water supply, dell'accomodation autisti, oltre all'assistenza tecnica per il contratto di global service per la manutenzione dei siti. Tali attività, iniziate nell'estate del 2005, sono proseguite anche dopo i Giochi Olimpici, sino al mese di maggio 2006, per consentire lo smontaggio di tutte le opere temporanee e i relativi ripristini dei siti;
- su incarico di Sviluppo Italia, sono in corso le progettazioni esecutive delle opere di risanamento e protezione della costa e messa in sicurezza della falesia di Sciacca nell'ambito del Villaggio Verdura Resort Rocco Forte. Nell'anno prossimo si avvieranno le prime attività di direzione lavori nell'ambito di tale intervento;
- è stato redatto su richiesta di Sviluppo Italia nei mesi di giugno e luglio 2006 un nuovo progetto preliminare per la reindustrializzazione della ex area Alfa Romeo di Arese per i padiglioni 27 e 30.

9.2. Strategia Italia SGR S.p.A.

Strategia Italia SGR S.p.A., società interamente partecipata da Sviluppo Italia, ha come obiettivo la promozione e gestione di Fondi di Private Equity per sostenere lo sviluppo economico del sistema imprenditoriale italiano.

Strategia Italia svolge la sua missione con l'obiettivo di generare rendimenti positivi seguendo le logiche operative del mercato ma anche con un approccio non speculativo ma selettivo, orientato cioè a sostenere aziende in grado di

generare valore sul territorio nel medio-lungo termine privilegiando quelle con difficoltà di accesso al mercato dei capitali di rischio per le proprie caratteristiche dimensionali o per il settore di appartenenza. Strategia Italia intende colmare la carenza di offerta di capitale di rischio promuovendo fondi che sono e saranno sottoscritti per una quota significativa ma minoritaria, da Sviluppo Italia S.p.A., mentre la quota di maggioranza sarà offerta ad investitori privati.

Attività svolte

Strategia Italia gestisce attualmente un fondo denominato Fondo Nord Ovest e ne sta costituendo un nuovo con attività di investimento dedicate al settore del turismo. Di seguito vengono illustrate le attività e caratteristiche dei due fondi.

Fondo Nord Ovest

Nel mese di novembre 2005 si è conclusa la raccolta del Fondo Nord Ovest con un ammontare pari a euro 30 milioni e se ne è avviata l'operatività a partire dal 1 dicembre 2005. Il Fondo ha una durata di 10 anni e ha come oggetto investimenti in piccole e medie imprese operanti in Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta che si trovano in una fase di sviluppo immediatamente successiva allo start-up o di iniziale maturità, con lo scopo di favorirne lo sviluppo dimensionale e successivamente l'investimento da parte dei Fondi nazionali di maggiori dimensioni o dei grandi player internazionali del settore.

Tale scelta consente di operare in un segmento di mercato di vitale importanza per l'economia nazionale caratterizzata da un tessuto imprenditoriale formato principalmente da PMI con difficoltà a reperire finanziamenti per avviare processi di crescita.

Il modello remunerativo del Fondo prevede, a favore di Strategia Italia, il pagamento da parte dei sottoscrittori di una commissione una tantum dell'1% sul valore del Fondo, una commissione di gestione del 2% sul capitale sottoscritto per i primi 5 anni e successivamente sul patrimonio del Fondo e una commissione di performance pari al 20% del rendimento del Fondo superiore al *hurdle rate* del 7%.

Ad oggi sono stati ricevute 130 richieste di investimento delle quali 40 sono attualmente in fase 1 (il primo livello di approfondimento), 5 in fase 2 e due sono state finalizzate nel corso dei mesi di luglio/settembre, con un investimento aggregato pari a circa euro 1,2 milioni. Entro la fine del corrente anno si prevede di chiudere altri due investimenti per un impegno di capitale stimato pari a circa euro 7 milioni.

Fondo Turismo

Gli obiettivi del Fondo sono la valorizzazione dell'industria turistica in Italia necessaria per garantire il recupero di competitività nel settore rispetto ad altri contesti internazionali e per l'attrazione di nuovi capitali esteri sia nella realizzazione delle strutture turistiche, sia per favorire l'arrivo di turisti stranieri.

In data 19 luglio 2006 Strategia Italia ha presentato per l'autorizzazione alla Banca d'Italia un regolamento per la costituzione di un Fondo che investirà nel settore del turismo.

L'obiettivo dimensionale del Fondo è indicativamente pari a euro 250 milioni e la durata prevista è di 8 anni mentre il periodo di investimento avrà una durata di 6 anni.

Le opportunità di investimento verranno originate attraverso il supporto delle strutture interne di Sviluppo Italia, della rete di contatti del gestore del Fondo e dall'attività di sostegno degli Advisor.

Per il perseguimento dei propri obiettivi, il Fondo potrà acquisire partecipazioni di controllo o minoranze qualificate, anche con apporti importanti di know how manageriale e gestionale alle operazioni di investimento attraverso la rete Sviluppo Italia.

Considerati i tempi necessari per l'approvazione del Fondo da parte della Banca d'Italia e le attività di *fund raising*, l'inizio delle attività del Fondo è prevista per dicembre 2006.

9.3. Sviluppo Italia Factor S.p.A.

Sviluppo Italia Factor S.p.A. è stata costituita il 4 novembre 2003 con l'obiettivo iniziale di offrire un supporto gestionale di carattere finanziario alle società della rete Sviluppo Italia. In data 25 marzo 2004 l'Ufficio Italiano dei Cambi ha notificato a S.I. Factor l'iscrizione all'Elenco Generale degli intermediari finanziari operanti nel settore finanziario previsto dall'art. 106 e seguenti del D. Lgs. n. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, la società ha svolto un importante ruolo di riferimento all'interno del *network* Sviluppo Italia, offrendo alle società una fonte di finanziamento complementare rispetto alle forme tradizionalmente utilizzate, permettendo ai propri clienti di ottimizzare la gestione dei crediti e dei relativi flussi.

9.4. Garanzia Italia - Confidi

Garanzia Italia è il Confidi promosso da Sviluppo Italia S.p.A. per favorire una risposta concreta alle esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese ("PMI") attraverso la concessione di garanzie sui finanziamenti erogati dalle Banche a favore delle imprese consorziate. Basata sui principi della mutualità, Garanzia Italia si propone di assistere le PMI nell'accesso al credito bancario attraverso interventi di assunzione di rischio. Gli interventi di Garanzia Italia sono destinati alle PMI operanti nei settori dell'industria, turismo, servizi e artigianato e le garanzie offerte possono coprire fino all'80% dei finanziamenti per un ammontare massimo di 2 milioni di euro per azienda.

Il Confidi Garanzia Italia è stato inizialmente concepito come veicolo societario predisposto alla gestione di fondi rischi nazionali e comunitari. Il rilancio delle attività di garanzia di Sviluppo Italia, valutando le attuali prospettive di mercato e coerentemente con la missione e le finalità istituzionali del Gruppo e in accordo con quanto la società ha costruito negli ultimi anni, ha portato a ridefinire gli obiettivi di sviluppo di Garanzia Italia lungo due principali direttrici:

- favorire la capitalizzazione delle PMI in un'ottica di Basilea 2 e dare sostegno ai piani di investimento attraverso lo sviluppo e collocamento sul mercato di prodotti "ad hoc" in accordo con banche partner e con il supporto della rete territoriale;
- studiare e sviluppare accordi con partner commerciali (es. associazioni di categoria, distretti industriali) per sostenere la crescita di PMI appartenenti a categorie di attività economica circoscritte.

Nel periodo di riferimento della presente relazione Garanzia Italia ha dato avvio al processo di riposizionamento delle proprie attività stipulando una Convenzione con un primario Istituto di Credito italiano. La Convenzione sottoscritta ha come obiettivo quello di sostenere, in un'ottica di Basilea 2, la capitalizzazione delle PMI localizzate in Puglia, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Calabria, Campania, Abruzzo e Molise, attraverso l'impegno da parte dell'Istituto di Credito di erogare euro 300 milioni di finanza a medio termine e l'impegno, a copertura delle eventuali insolvenze, di Garanzia Italia attraverso un fondo rischi di euro 7,5 milioni. L'accordo ha come caratteristica peculiare quella di impegnare l'imprenditore alla capitalizzazione della propria impresa, di permettere alle imprese di ottenere finanza aggiuntiva – rispetto a quella in essere – senza dover concedere garanzie personali dell'imprenditore e di supportare i programmi di sviluppo delle PMI con un alto impatto sul tessuto imprenditoriale mediante lo sviluppo di un prodotto che prevede la concessione di un finanziamento a medio termine alle imprese a fronte del contestuale impegno da parte dei soci dell'impresa medesima a capitalizzare la stessa per il medesimo importo.

Nel periodo in esame Garanzia Italia ha continuato l'attività tradizionale di gestione di fondi nazionali e comunitari. Attualmente l'importo dei fondi rischi gestiti da Garanzia Italia è pari a €9,5 mln, suddiviso tra 7 istituti di credito che garantiscono circa 131 operazioni per un importo finanziato pari a € 14 mln.